



RELAZIONE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2019



GRUPPO BANCA CARIGE



GRUPPO BANCA CARIGE

RELAZIONE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2019

INDICE

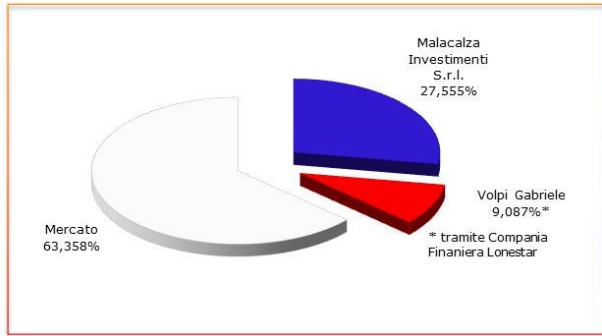
STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE	3
CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO	4
DATI DI SINTESI CONSOLIDATI	5
RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	7
Il quadro reale e monetario	8
Strategia e andamento della gestione	9
Gli eventi di rilievo del semestre	11
Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	18
Informativa sui rapporti con le parti correlate	22
Andamento delle imprese controllate nel periodo di riferimento	23
SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA CONSOLIDATA	24
Prospetti contabili consolidati	25
- Stato patrimoniale consolidato	26
- Conto economico consolidato	27
- Prospetto della redditività consolidata complessiva	28
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	29
- Rendiconto finanziario consolidato	31
Note illustrative	32
- Politiche contabili	32
- Area e metodi di consolidamento	44
- Eventi successivi alla chiusura del semestre	46
- I risultati economici	47
- L'attività di intermediazione e gli aggregati patrimoniali	53
- I rapporti con le parti correlate	64
- Azioni proprie, rendiconto finanziario e patrimonio netto	65
- Il sistema distributivo e la gestione delle risorse	66
- Il presidio dei rischi	68
- Informativa di settore	78
ALLEGATI	81
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA CONSOLIDATA	82

AVVERTENZE

Nelle tabelle sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il dato è nullo
- ... quando il dato non risulta significativo

STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE



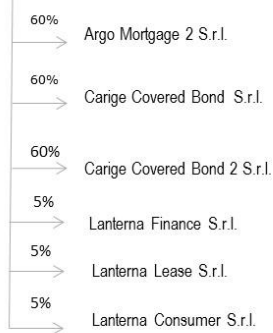
Attività bancaria



Attività fiduciaria



Attività finanziaria



Attività immobiliare



(i) in liquidazione;



CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

COMMISSARI STRAORDINARI

Fabio Innocenzi
Raffaele Lener
Pietro Modiano

COMITATO DI SORVEGLIANZA

PRESIDENTE
Gianluca Brancadoro

MEMBRI
Andrea Guaccero
Alessandro Zanotti

SOCIETA' DI REVISIONE
EY S.p.A.

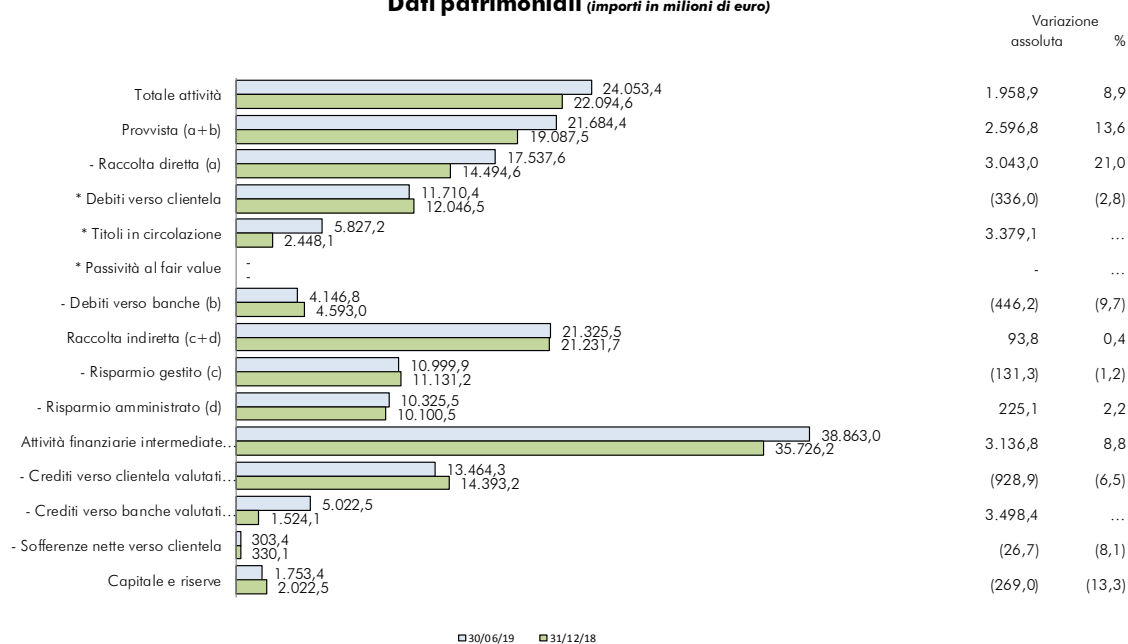
DIRIGENTE PREPOSTO ALLA
REDAZIONE DEI
DOCUMENTI CONTABILI
SOCIETARI
Mauro Mangani

Con provvedimento del 2 gennaio 2019 la Banca Centrale Europea ha notificato alla Banca la decisione di scioglimento degli Organi con funzione di amministrazione e di controllo e la loro sostituzione con tre Commissari Straordinari ed un Comitato di Sorveglianza ai sensi degli articoli 69 octiesdecies, 70 e 98 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993.

La Banca Centrale Europea, con provvedimento del 29/3/2019, ha disposto la proroga al 30/9/2019 dell'Amministrazione Temporanea della Banca confermando i Commissari Straordinari ed i Membri del Comitato di Sorveglianza in carica.

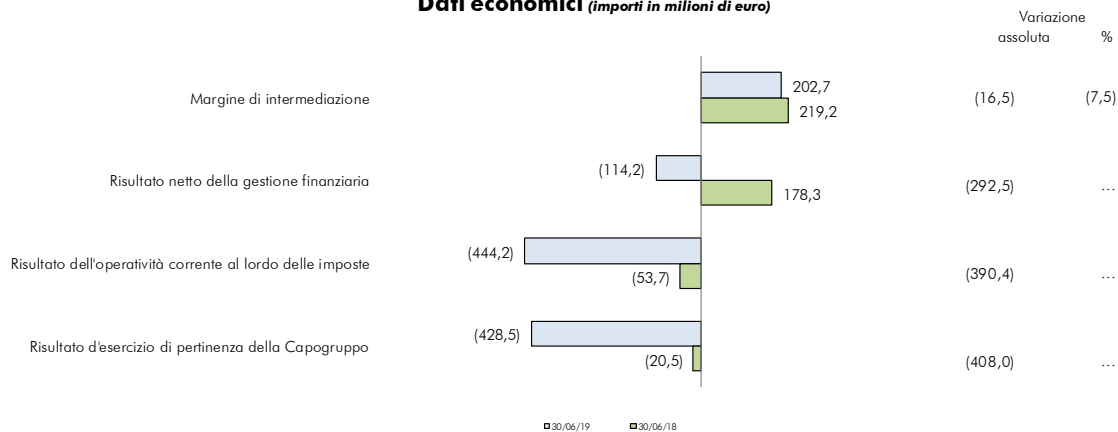
DATI DI SINTESI CONSOLIDATI

Dati patrimoniali (importi in milioni di euro)



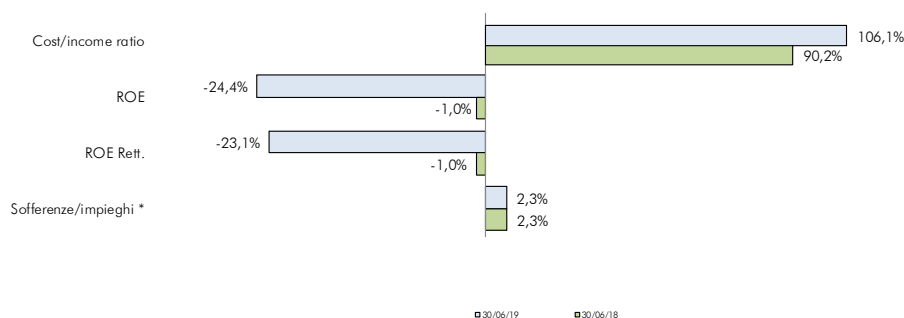
* Al netto delle rettifiche di valore e dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

Dati economici (importi in milioni di euro)



	Situazione al		Variazione	
	30/06/19	31/12/18	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	488	489	(1)	(0,2)
Personale	4.098	4.282	(184)	(4,3)

Indicatori alternativi di performance (%) ⁽¹⁾



* il dato di confronto è riferito al 31 dicembre 2018

(1) Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo, sono stati individuati alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione di tali IAP, tenuto conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015 ed in vigore dal 3 luglio 2016, si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali ("IFRS") e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai bilanci consolidati del Gruppo;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili.

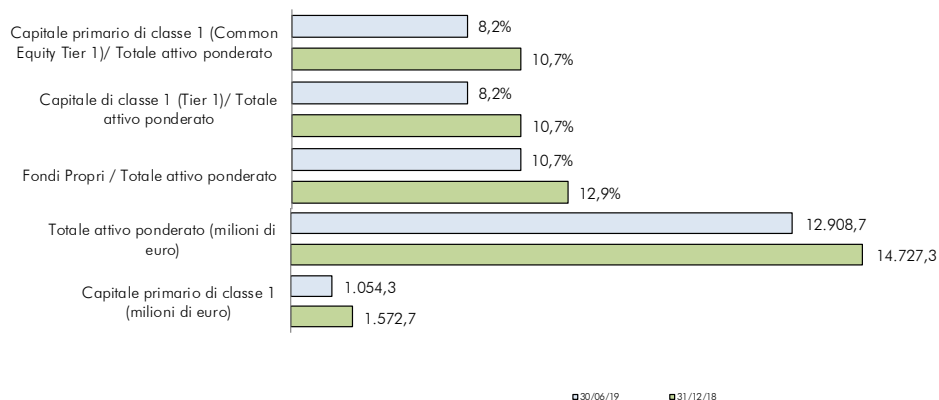
Con riferimento agli indicatori di redditività, gli IAP sopra riportati, tali indicatori sono stati selezionati e rappresentati in quanto il Gruppo ritiene che:

- Il *Cost / Income ratio*, calcolato come rapporto tra gli oneri di gestione e i proventi operativi netti, è uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della Banca e del Gruppo; minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza.
- Il Return on Equity (ROE) ottenuto dividendo il risultato del periodo per il patrimonio netto del Gruppo al netto del risultato del periodo, e il Return on Equity Adjusted (ROE Adjusted), ottenuto dividendo il risultato del periodo per il patrimonio netto del Gruppo al netto del risultato del periodo e delle riserve di valutazione, sono indici economici sulla redditività del capitale proprio. Tali indicatori vengono utilizzati per verificare il tasso di remunerazione del capitale di rischio, ovvero quanto rende il capitale conferito all'azienda dai soci. Possono essere considerati come una sintesi della economicità complessiva, valutando come il management sia riuscito a gestire i mezzi propri per aumentare i risultati aziendali.
- L'indicatore Crediti in sofferenza netti/ Crediti verso clientela è rappresentativo della incidenza delle sofferenze sul totale crediti verso clientela.

Per gli IAP selezionati, si forniscono di seguito i riferimenti per il metodo di calcolo:

- Cost / Income ratio*: rapporto tra oneri di gestione core (voci 190 (ex 180), 210 e 220 (ex 200 e 210) del Conto Economico al netto dei recuperi d'imposta contenuti nella voce 230 (ex 220), dei contributi ai Fondi di Risoluzione e Garanzia dei Depositi, dei canoni DTA, delle spese amministrative non core e delle rettifiche di valore nette non ricorrenti su immobilizzazioni materiali e immateriali) e proventi operativi netti core (voci 30, 60, 70, 80, 90, 100 (esclusa la 100(a)) e 110 (per la sola parte riferita ai titoli) al netto delle componenti non ricorrenti e 230 (ex 220) del Conto Economico al netto dei recuperi d'imposta);
- ROE: rapporto tra il risultato di pertinenza della Capogruppo (Voce 350 (ex 340) del Conto Economico) e il capitale e le riserve di Gruppo (Voci 120, 150, 160, 170 e 180 (ex 140, 170, 180, 190 e 200) del Passivo di Stato Patrimoniale);
- ROE Rett.: rapporto tra il risultato di pertinenza della Capogruppo (Voce 350 (ex 340) del Conto Economico) e il capitale e le riserve di Gruppo al netto delle riserve da valutazione (Voci 150, 160, 170 e 180 (ex 170, 180, 190 e 200) del Passivo di Stato Patrimoniale);
- Sofferenze/impieghi: rapporto tra le sofferenze nette per cassa verso clientela e i crediti netti verso clientela (voce 40(a) (ex 70) dell'Attivo di Stato Patrimoniale al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato).

Coefficienti patrimoniali (%)



RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Si segnala che la presente Relazione è stata predisposta su base volontaria.

IL QUADRO REALE E MONETARIO

Una pesante battuta di arresto circa le aspettative di crescita dell'economia mondiale è la conseguenza della sospensione del dialogo fra USA e Cina, finalizzato al raggiungimento di intese relative agli scambi commerciali, nonché dell'ulteriore inasprimento, in parte attuato ed in parte minacciato, dei dazi doganali imposti dagli USA a prodotti di provenienza cinese. Minacce di protezionismo riguardano anche il possibile incremento dei dazi sulle importazioni da paesi in surplus commerciale bilaterale con gli USA, compresa l'UEM, sulla quale grava in particolare il rischio di dazi riferiti all'importazione di autoveicoli, avendo gli USA siglato accordi bilaterali con la Corea, e cercando un accordo simile con il Giappone.

Potenzialmente però, a livello globale, i suddetti dazi USA potrebbero ripercuotersi favorevolmente sulle esportazioni di Paesi che potrebbero intercettare la domanda americana, prima indirizzata verso i paesi oggetto di sanzioni o dazi.

Da sottolineare che la Cina stessa sta a sua volta aumentando le tariffe sui prodotti di provenienza americana, passando da una tariffa media dell'8% applicata fino all'inizio dell'anno passato all'attuale 20%, e riducendo invece, seppur marginalmente, la tariffa media sulle importazioni da altri Paesi, oltre a diversificare ove possibile la provenienza delle merci, come ad esempio l'importazione della soia, prima di provenienza USA ed ora acquistata dal Brasile.

Le materie prime hanno subito un calo nei prezzi internazionali, gli investitori finanziari hanno abbandonato o stanno abbandonando i Paesi e gli asset a più alto rischio ed il clima di fiducia delle imprese ha subito un ulteriore peggioramento. L'insieme di questi fattori ha neutralizzato i positivi effetti della non prevista accelerazione che si era registrata nel primo trimestre dell'anno.

La previsione di ricadute negative sull'economia mondiale ha fatto sì che sia la FED, sia la BCE si siano affrettate a rassicurare i mercati, rendendosi disponibili a porre in essere manovre espansive nel caso si amplificassero i segnali di rallentamento, con una possibile riduzione sui FED funds di 50 punti base entro i primi mesi del 2020 e, sul fronte europeo, di un'ulteriore riduzione di 10 punti base del tasso di interesse sulla remunerazione dei depositi delle banche in BCE, prima dell'avvio del terzo programma dei TLTROs, previsto a settembre 2019.

Per l'UEM si prevede, sia per l'anno in corso sia per il prossimo, un ritmo di crescita medio annuo vicino all'1%, lontano dall'1,9% del 2018, scontando anche le incertezze che permangono in relazione all'evolversi della situazione riferita alla Brexit.

Per quanto attiene all'economia italiana, si può affermare che la recessione tecnica, che aveva colpito il nostro Paese nel secondo semestre 2018, sia terminata con l'inizio dell'anno in corso. Il Pil ha registrato una crescita dello 0,1% nel primo trimestre ed è invece prevedibile vicina allo zero nel secondo trimestre, come conseguenza di una nuova prevista contrazione della produzione industriale (-0,9%). Alcuni segnali positivi si evidenziano però sui mercati finanziari, con Piazza Affari che ha recuperato 16 dei 26 punti percentuali persi nel semestre precedente. Anche beneficiando degli effetti positivi delle misure espansive approvate nei mesi scorsi ed entrate a regime negli ultimi mesi, in particolare quota 100 e Reddito di Cittadinanza, si stima un contributo della politica di bilancio alla crescita del PIL pari allo 0,1% e la crescita verso lo 0,5% a fine anno, ritmo prevedibile anche per tutto l'anno prossimo, in assenza di situazioni negative non previste.

Si evidenzia come nei primi giorni di luglio la temuta procedura di infrazione per disavanzo eccessivo, ipotizzata dalla Commissione Europea nei confronti dell'Italia, sia stata scongiurata con la presentazione di una serie di contro misure presentate dal Governo italiano, che non allentano però l'attenzione con la quale la Commissione stessa monitorerà l'attuazione del bilancio 2019 ed il progetto di bilancio per il 2020, da presentarsi entro il 15 ottobre p.v., che potrebbe incorporare la sterilizzazione dell'aumento dell'IVA e le ulteriori manovre espansive previste dai partiti al governo, prima fra tutte una realizzazione, almeno parziale, di una qualche forma di tassazione piatta (c.d. *flat tax*).

Lo spread BTP/Bund, rispetto ai massimi di maggio (oltre 280 p.b.) nelle ultime settimane è risultato in diminuzione (sotto i 200 p.b.).

Nell'UEM, con il rallentamento dell'economia, frena ma non si ferma la crescita dell'occupazione, con un'ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione di circa due decimi nel primo trimestre di quest'anno, attestandosi al 7,8% (appena mezzo punto superiore ai livelli pre-crisi), attestandosi in Germania al

3,2%, livello più basso dopo la riunificazione e registrando un progressivo miglioramento in Francia, che la riavvicina ai livelli pre-crisi. Positivi i primi dati provvisori sulla creazione di posti di lavoro nel primo trimestre in Italia, nonostante la frenata dell'attività economica e la stagnazione in atto.

L'inflazione si attesta ancora in ribasso nei maggiori Paesi UEM verso l'1%, con ai due estremi la Germania all'1,3% e l'Italia allo 0,9%, discesa attribuibile principalmente alla diminuzione del prezzo del petrolio e degli alimentari non lavorati, complice anche un inverno particolarmente mite.

I prestiti bancari, corretti per quelli cartolarizzati o diversamente ceduti, registrano una crescita del 3,4% a livello europeo, valore che scende allo 0,8% in riferimento all'Italia, dove il flusso di prestiti alle imprese nei primi quattro mesi dell'anno è stato negativo di 0,5 miliardi. Prosegue l'espansione dei prestiti alle famiglie ad un ritmo stabile del 2,6% annuo dalla fine del 2018, comunque inferiore di 0,8 punti percentuali rispetto alla media UEM e con il credito al consumo che ha registrato la crescita maggiore (9,0%). Lo stock di sofferenze si è ridotto di 7,3 miliardi nei primi quattro mesi dell'anno e si stima che tale contrazione continuerà a ritmi sostenuti anche nel prossimo futuro per effetto delle dismissioni che si stimano ammonteranno a circa 48 miliardi nel triennio 2020-2022.

Nei primi quattro mesi si evidenzia un aumento della raccolta complessiva di quasi 24 miliardi, in particolare grazie alla crescita del 4,7% dei conti correnti e alle forme di deposito vincolate.

STRATEGIA E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

I tre Commissari straordinari, nominati dalla Banca Centrale Europea in data 2 gennaio 2019 (maggiori dettagli nel successivo Paragrafo "Gli eventi di rilievo del semestre"), hanno da quest'ultima ricevuto il mandato di proseguire nell'attività di rafforzamento patrimoniale, di rilancio commerciale attraverso il recupero delle quote di mercato nei segmenti *core*, di *derisking* attraverso la riduzione dei *Non Performing Loans* e di ricerca di possibili *business combinations*.

Questi elementi hanno trovato una sintesi nel Piano Strategico 2019-2023 denominato "Carige: Riprendiamoci il Futuro" (di seguito anche "Piano Strategico"), approvato dai Commissari nella riunione del 19 febbraio 2019 e presentato alla comunità finanziaria il 27 febbraio 2019, che ha come obiettivo quello di valorizzare il potenziale della Banca in ottica *stand alone* quale base per una *business combination* e che si articola su tre fasi fra loro collegate:

- rafforzamento della struttura e della dotazione patrimoniale nel 2019 attraverso la ricapitalizzazione e la dismissione dei crediti deteriorati;
- ritorno al *break-even* grazie alla normalizzazione del costo del rischio e al venir meno di effetti negativi straordinari;
- sviluppo della redditività sulla base di leve operative/commerciali di breve termine, in particolare attraverso la semplificazione dei processi e delle procedure, la focalizzazione su prodotti e segmenti di clientela "core", il rilancio e la riqualificazione del *Wealth Management*, gli investimenti nel rinnovamento informatico e digitale.

Il Piano Strategico riduce dunque strutturalmente il profilo di rischio della Banca, rivede integralmente il modello di *business* di Carige al fine di assicurarne la sostenibilità in ottica *stand alone* e consente la generazione di una soddisfacente remunerazione del capitale. Al tempo stesso rappresenta la base sulla quale poter sommare i benefici addizionali derivanti da una possibile *business combination* che potenziali *partner* e investitori, siano essi finanziari o industriali ed in funzione delle proprie caratteristiche, potranno ottenere.

Il Piano Strategico valorizza i punti di forza della Banca in termini di clientela, risorse umane e specificità del territorio di riferimento, che presenta una ricchezza finanziaria pro capite significativamente più elevata della media nazionale, oltre a prevedere la focalizzazione dell'offerta su servizi dedicati a specifici segmenti di clientela, quali la gestione del risparmio delle famiglie e i servizi alle piccole e medie imprese, ed una rivoluzione c.d. *lean* che si traduce nella capacità di risultare più agili, eliminando sprechi e complessità operative per garantire velocità ed efficienza nel servizio al cliente.

In data 21 maggio u.s., in risposta alle mutate condizioni riferite alle possibilità di *business combinations*, i Commissari hanno approvato un aggiornamento del suddetto Piano Strategico. Tale aggiornamento prevede un fabbisogno patrimoniale accresciuto rispetto alla precedente versione soprattutto per il recepimento di un nuovo requisito patrimoniale Pillar 2 Guidance. Sono stati inoltre apportati affinamenti relativi al rafforzamento patrimoniale, alla crescita di nuovi business per rafforzare la redditività, grazie al surplus di capitale nel 2022-2023, all'introduzione degli effetti del TLTRO III, all'aggiornamento dei tassi di interesse in base al nuovo scenario macroeconomico, nonché alla revisione delle tempistiche inerenti la realizzazione di alcune azioni straordinarie (aumento di capitale posticipato da giugno a settembre e cessione crediti deteriorati da giugno ad ottobre, con lieve aggiustamento dei prezzi).

In data 26 luglio u.s. è stato infine approvato dai Commissari un nuovo aggiornamento, definitivo, del Piano Strategico 2019-2023 nel quale è stata esposta una struttura di operazione di rafforzamento patrimoniale concordata con le controparti Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("SVI"), Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD") e Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ("Cassa Centrale") e successivamente rappresentata nell'informativa inviata alla Banca Centrale Europea in pari data.

Nell'aggiornamento del Piano Strategico del 26 luglio u.s., concordato con il FITD, vengono confermati i contenuti industriali già rappresentati nelle precedenti versioni di febbraio e maggio 2019, in particolare:

- rafforzamento della struttura patrimoniale attraverso un'operazione di ricapitalizzazione, prevista per fine 2019 (di seguito meglio descritta);
- *derisking* accelerato attraverso la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati lordi superiore ai 3 miliardi di euro, corrispondenti alla quasi totalità dei crediti *non performing* presenti nell'attivo patrimoniale del Gruppo;
- focalizzazione sui prodotti destinati alle famiglie e alle piccole-medie imprese;
- rilancio e riqualificazione del *Wealth Management* con leva su Banca Cesare Ponti;
- sviluppo di una struttura di *funding* stabile basata sui depositi e sui *covered bonds* con conseguente riduzione del costo complessivo del *funding*;
- semplificazione dei processi e delle procedure e rivoluzione digitale finalizzate all'ottenimento di una riduzione dei costi e al miglioramento del servizio offerto alla clientela.

Questa versione definitiva del Piano Strategico presenta un fabbisogno patrimoniale ulteriormente accresciuto rispetto alla precedente versione a fronte di un obiettivo di *derisking* ancor più ambizioso del precedente (si rinvia a questo proposito alla Sezione "Stato di avanzamento del Piano Strategico, sviluppo della NPE Strategy e della *business combination*").

Il Piano Strategico contiene dunque un aggiornamento della struttura dell'operazione di rafforzamento patrimoniale, ora prevista per dicembre 2019 ed articolata in:

- un aumento di capitale per 700 milioni, di cui circa 313 milioni derivante dalla conversione del prestito subordinato Tier 2 sottoscritto dallo Schema Volontario del FITD a novembre 2018; e
- l'emissione di un prestito subordinato Tier 2 per 200 milioni avente caratteristiche idonee per essere computato all'interno del Patrimonio di Vigilanza.

L'ultimo aggiornamento del Piano Strategico persegue in sintesi i seguenti obiettivi:

- pieno e stabile rispetto, a valle dell'operazione di rafforzamento patrimoniale, dei limiti sui ratio patrimoniali richiesti dall'Autorità di Vigilanza, con il CET1 ratio previsto al 13,4% e il TC ratio previsto al 15,5% nel 2023, senza considerare i benefici che deriverebbero dall'introduzione della metodologia A-IRB per il calcolo degli RWAs;
- *derisking* accelerato, con un NPE ratio previsto a fine 2019 pari al 2,8%;
- riduzione del *cost/income* riclassificato dal 134% di fine 2019 al 63% di fine 2023;
- raggiungimento del *break-even* nel 2021 e ROE al 6,2% al 2023 (capitale e riserve calcolati al 12% degli RWA).

Il 30 giugno 2019 chiude con un risultato netto negativo per 428,5 milioni (perdita netta per 20,5 milioni a giugno 2018). Tale risultato riflette, oltre alla gestione ordinaria, anche gli effetti della mancata approvazione dell'aumento di capitale da parte dell'Assemblea del 22 dicembre 2018 (tra gli altri, gli oneri maggiorati sul prestito subordinato Tier 2 che non è stato convertito in equity e gli oneri delle garanzie statali sulle emissioni garantite) e gli effetti delle operazioni propedeutiche al progetto FITD/CCB (tra gli altri, gli effetti derivanti dall'inclusione dello scenario di cessione nelle valutazioni dei crediti deteriorati oggetto di potenziale cessione nell'ambito dell'implementazione della *NPE Strategy* del Gruppo).

Il margine d'interesse si attesta a 66,7 milioni, le commissioni nette ammontano a 104,4 milioni e i costi operativi a 333,9 milioni.

La raccolta diretta da clientela privata e imprese si attesta a 12,2 miliardi, sostanzialmente stabile rispetto al dato di fine 2018 (-0,8%), avendo recuperato in parte la flessione registrata dopo la conclusione dell'Assemblea del 22 dicembre 2018. La componente *institutional/wholesale* aumenta a 5,3 miliardi principalmente per l'emissione, a gennaio 2019, di 2 miliardi di obbligazioni con garanzia dello Stato ai sensi del D.L. 1/2019. La raccolta diretta complessiva, per effetto delle dinamiche sopra riportate, si attesta a 17,6 miliardi (14,5 miliardi a fine 2018).

Anche la raccolta indiretta risulta sostanzialmente stabile attestandosi a 21,3 miliardi (+0,4%), con il calo del comparto gestito (-1,2%) più che compensato dal positivo andamento del risparmio amministrato (+2,2%).

Gli impieghi verso la clientela diminuiscono nel semestre attestandosi a 14,7 miliardi (-4,8%), mentre la componente *institutional* si attesta a 0,8 miliardi in aumento rispetto agli 0,7 miliardi di dicembre 2018.

In considerazione della perdita netta registrata nel semestre, il Gruppo presenta – al 30 giugno 2019 – indicatori di Total Capital Ratio (TCR) phased-in pari a 10,7%, Tier 1 Ratio (T1R) phased-in pari a 8,2% e Common Equity Tier 1 Ratio (CET1R) phased-in pari a 8,2%.

Il CET1 Ratio risulta superiore al limite Pillar 1 Requirements (P1R) + Capital Conservation Buffer pari al 7%, ma risulta al di sotto della soglia minima del 10,25% che la BCE ha richiesto in sede di SREP per il 2019 e alla soglia raccomandata (Pillar 2 Guidance) pari all'11,8%.

Il T1 Ratio risulta inferiore al limite Pillar 1 Requirements (P1R) + Capital Conservation Buffer pari all'8,5%.

Il TC Ratio risulta superiore al limite Pillar 1 Requirements (P1R) + Capital Conservation Buffer pari al 10,5%, ma risulta inferiore alla soglia minima del 13,75% che la BCE ha richiesto in sede di SREP per il 2019.

L'attuazione del Piano Strategico ed, in particolare, il Rafforzamento Patrimoniale in esso contenuto, garantiranno il ripristino dei livelli minimi richiesti dalla normativa di Vigilanza e dalla BCE.

Per quanto riguarda il profilo di liquidità, a giugno 2019, il Gruppo evidenziava un livello di *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari a 252%, superiore rispetto alla *risk tolerance* individuata dal *Risk Appetite Framework* - RAF (119%).

GLI EVENTI DI RILIEVO DEL SEMESTRE

CAPOGRUPPO BANCA CARIGE

Governance

Con efficacia 2 gennaio 2019, come conseguenza delle mutate condizioni derivanti dall'esito dell'Assemblea del 22 dicembre 2018, che non ha approvato la delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento del capitale sociale, la maggioranza dei Consiglieri di Amministrazione della Banca ha rassegnato le proprie dimissioni, con la contestuale decadenza dell'intero Consiglio.

A partire dalla stessa data Consob ha sospeso dalle negoziazioni i titoli emessi o garantiti dalla Banca sino a vigenza della decisione di BCE.

In pari data la BCE ha posto Banca Carige in Amministrazione Straordinaria, nominando tre Commissari Straordinari ed un Comitato di Sorveglianza ed attribuendo mandato ai commissari stessi di proseguire nell'attività di rafforzamento patrimoniale, di rilancio commerciale, di *derisking* e di ricerca di possibili *business combinations*. In data 29 marzo 2019 la BCE ha notificato alla Banca la decisione con cui il termine dell'Amministrazione Straordinaria veniva prorogato al 30 settembre 2019, confermando il mandato dei Commissari (Fabio Innocenzi, Raffaele Lener e Pietro Modiano) e dei membri del Consiglio di Sorveglianza (Gianluca Brancadoro, Andrea Guaccerò e Alessandro Zanotti).

Stato di avanzamento del Piano Strategico, sviluppo della NPE Strategy e della business combination

Nella parte precedente si è illustrata l'evoluzione del Piano Strategico 2019-2023 a partire dalla sua prima versione presentata alla comunità finanziaria il 27 febbraio 2019 fino a quella definitiva approvata il 26 luglio 2019.

Si segnala inoltre che in data 26 marzo 2019 la Banca, nel quadro delle obbligazioni contratte dalla Banca stessa nel corso della gestione precedente l'Assemblea del 20 settembre 2018, ha comunicato il perfezionamento della cessione dell'80,1% delle azioni della società di credito al consumo Creditis Servizi Finanziari S.p.A. a Chenavari Investment Managers, ai sensi dell'accordo vincolante siglato il 6 dicembre 2017, per un corrispettivo di 69,3 milioni (corrispondente al prezzo della partecipazione - 80,1 milioni, al netto della quota dei dividendi 2017 incassata dalla Banca e di pertinenza dell'acquirente per 10,8 milioni).

Infine, in data 19 agosto, facendo seguito al comunicato stampa diffuso in data 9 agosto 2019 avente ad oggetto la sottoscrizione dell'accordo quadro relativo al rafforzamento patrimoniale del Gruppo, Banca Carige ha comunicato che, previa autorizzazione rilasciata il 16 agosto 2019 da parte della BCE ai sensi dell'art. 72, comma 6, del D.Lgs. n. 385/93 come successivamente modificato, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti è convocata, in unica convocazione, il giorno venerdì 20 settembre 2019 alle ore 10.30, per deliberare sulla proposta di:

- A. aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, del codice civile, per un importo di complessivi Euro 700.000.000, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di complessive n. 700.000.000 nuove azioni ordinarie della Società aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, al prezzo di sottoscrizione di Euro 0,001 (inclusivo di sovrapprezzo) per azione, da offrire in sottoscrizione come segue:
 - (i) una prima tranche destinata allo Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, da liberarsi mediante compensazione con il credito derivante dalle obbligazioni subordinate denominate "Banca Carige S.p.A. 2018-2028 Tasso Fisso Tier II" dallo stesso possedute per un importo nominale corrispondente ("Prima Tranche");
 - (ii) una seconda tranche destinata a Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. (e/o, in tutto o in parte, a società da questa controllata) ("Seconda Tranche");
 - (iii) una terza tranche destinata agli azionisti della Società ("Terza Tranche"); e
 - (iv) una quarta tranche destinata al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("Quarta Tranche");
- B. emettere massimi n. 21.250.000.000 "Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022" da assegnare gratuitamente agli azionisti che abbiano sottoscritto azioni emesse a valere sulla Terza Tranche di cui al precedente punto A.(iii), nel rapporto di 1 warrant ogni 4 azioni ordinarie sottoscritte ed emesse; con ulteriore aumento del capitale sociale a pagamento e in via scindibile per un

importo di massimi nominali Euro 21.250.000, oltre a eventuale sovrapprezzo, a servizio dell'esercizio dei warrant, mediante emissione, anche in una o più volte, di massime n. 21.250.000.000 nuove azioni ordinarie della Società aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione; richiesta di ammissione a quotazione dei warrant e approvazione del relativo regolamento;

C. modifiche conseguenti dell'art. 5 dello statuto sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti.

Sviluppo della NPE Strategy

Al fine di perseguire l'obiettivo di *derisking* attraverso la riduzione dei *Non Performing Loans*, previsto dal mandato ricevuto dalla BCE e declinato nelle diverse versioni del Piano Strategico, i Commissari hanno avviato nel corso del semestre processi competitivi finalizzati ad ottenere offerte vincolanti da operatori di mercato nell'ambito dell'acquisto e gestione di crediti *non performing*.

Il processo competitivo ha visto accedere alla *Data Room* predisposta dalla Banca diverse entità finanziarie specializzate in tale ambito che hanno portato ad ottenere proposte (vincolanti e non). In tale ambito, SGA ha presentato, in data 20 febbraio 2019, un'offerta vincolante su un portafoglio di crediti deteriorati pari a circa 2 miliardi, subordinata all'approvazione del rafforzamento patrimoniale da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Banca Carige o al ricevimento da parte della Banca di proposta vincolante di un soggetto terzo finalizzata all'integrazione con la Banca.

Di pari passo col processo di ricerca di una *business combination* che ha visto affacciarsi diversi operatori finanziari, tutti interessati alla Banca solo a condizione di un processo di *derisking* più ambizioso, la Banca ha ottenuto da SGA una nuova proposta vincolante, formulata il 21 giugno 2019 (soggetta alle medesime condizioni sospensive contenute nella prima proposta), per l'acquisto pressochè integrale del portafoglio deteriorato e la concessione di garanzia su una porzione significativa del portafoglio creditizio *performing*, caratterizzata da maggior rischio di decadimento in relazione al deterioramento delle condizioni ambientali.

Sviluppo della Business Combination

In ottemperanza a specifico mandato conferito dalla BCE con notifica, il 2 gennaio 2019, del proprio provvedimento di Commissariamento, subito dopo il proprio insediamento avvenuto in pari data i Commissari Straordinari hanno avviato il processo di ricerca di partner privati volti a portare a termine un'operazione di *business combination* che consentisse il ripristino dei ratio patrimoniali della Banca e l'attuazione di un progetto strategico.

A tal fine i Commissari si sono avvalsi di un primario advisor finanziario, incaricato di esplorare le opportunità di alleanza strategica presenti sul mercato e di supportare la Banca nella predisposizione di un piano industriale, anche in ottica di confronto con futuri investitori. In tale quadro è stato definito un processo competitivo che ha previsto il coinvolgimento di una lista di primi potenziali investitori (bancari, finanziari ed industriali), la definizione di un calendario di incontri con gli stessi e i loro advisors, la predisposizione e la consegna di materiale illustrativo sulla Banca ed il Gruppo, previa sottoscrizione di appositi accordi di confidenzialità (NDA).

Sono stati quindi avviati specifici cantieri progettuali con investitori risultati particolarmente interessati, in ottica di consentire la presentazione da parte degli stessi di offerte non vincolanti (Non Binding Offers - NBO) entro la fine del mese di febbraio.

Dell'evoluzione di tali progetti sono stati costantemente tenuti informati le Autorità di Vigilanza e tutti i potenziali interlocutori, al fine di agevolare la loro adesione al progetto.

Pur non trascurando di portare avanti contatti con gli ulteriori potenziali investitori, il processo di *business combination* si è a questo punto concentrato su due specifici cantieri, che hanno condotto a fine febbraio alla presentazione di due offerte non vincolanti da parte di investitori finanziari, il primo dei quali risultato maggiormente interessato alla gestione del portafoglio NPE con scissione della parte bonis del Gruppo da quella non bonis, ed il secondo dei quali dimostratosi maggiormente interessato allo sviluppo del progetto industriale (good bank).

All'inizio del mese di aprile, uno dei due investitori finanziari ha comunicato la propria intenzione di non sottoporre l'attesa binding offer, motivando la decisione con evidenza di prospettive incoerenti con le proprie strategie aziendali, focalizzate sulla valorizzazione degli NPE.

Si sono quindi ulteriormente intensificate le trattative con l'altro potenziale investitore, il fondo Blackrock, concretizzatesi nella concessione di un'estensione da parte della Vigilanza del periodo per la presentazione della binding offer.

All'inizio del mese di maggio - pur in presenza della formale approvazione da parte del Consiglio del FITD di una bozza di accordo definita circa l'eventuale possibilità da parte dell'investitore di acquisire tutto o parte di un pacchetto azionario ad un prezzo scontato, con conseguente convocazione della propria Assemblea - Blackrock, in seguito a parere negativo sull'investimento del proprio Investment Committee, ha comunicato alla Banca l'intenzione di non dare ulteriormente corso alla propria manifestazione di interesse e di non presentare un'offerta vincolante.

I Commissari Straordinari, preso atto di quanto precede, hanno comunque portato avanti il processo avviato, proseguendo nella ricerca di ulteriori soluzioni private: si è così addivenuti in data 24 giugno 2019 alla formalizzazione di una proposta di intervento a supporto della Banca da parte del fondo Apollo Global Management, che prevedeva la partecipazione al progetto del FITD e degli attuali azionisti di riferimento, cui la stessa è stata prontamente inoltrata per le valutazioni del caso.

All'esito di un approfondito esame, il FITD ha tuttavia deciso di non accogliere la proposta di Apollo, ritenendola non adeguata alla soluzione delle problematiche in essere. Il Fondo ha quindi ritenuto di intervenire in prima linea nell'operazione, di concerto con un investitore bancario nel frattempo palesatosi, Cassa Centrale Banca.

In data 9 agosto 2019 si è addivenuti alla formalizzazione della "soluzione privata", mediante la definizione e la sottoscrizione di un accordo quadro vincolante tra Banca Carige, FITD, SVI e Cassa Centrale Banca, avente forte connotazione industriale. L'accordo ha definito gli impegni delle parti volti a portare a termine l'operazione di ricapitalizzazione della Banca che viene sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei soci.

La ricapitalizzazione di Banca Carige nei termini indicati è funzionale alla chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria e alla ricostituzione degli organi dell'amministrazione ordinaria della Banca. Essa è subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza e all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, poi convocata il 20 settembre p.v.

Rapporti con le Autorità di Vigilanza

A seguito dell'emanazione l'8 gennaio 2019 del decreto legge n. 1/2019 (convertito nella legge n.16 dell'8 marzo 2019), che prevede la concessione della garanzia pubblica fino a massimi 3 miliardi su obbligazioni di nuova emissione, la Banca ha presentato Domanda di Ammissione alla Garanzia di Stato, dandone comunicazione alla BCE, per due emissioni obbligazionarie per un importo complessivo di 2 miliardi con durata rispettivamente di 12 e 18 mesi.

Il 22 gennaio 2019 la Banca ha comunicato di aver ricevuto dal MEF il decreto con il provvedimento di concessione della garanzia dello Stato e di aver contestualmente avviato l'operatività necessaria per procedere alle due emissioni, la cui quotazione sul MOT (Mercato Telematico delle Obbligazioni e dei Titoli di Stato) è avvenuta il successivo 25 gennaio 2019. Ai due titoli è stato assegnato giudizio di rating dall'agenzia DBRS, allineato a quello della Repubblica Italiana.

Nel corso del semestre sono stati regolarmente inviati a BCE i monitoraggi eseguiti su base trimestrale delle ispezioni in loco e a distanza ancora in essere; nel mese di maggio 2019 sono state portate a termine tutte le attività di *remediation* previste dal piano di azione dell'ispezione avente ad oggetto la "capacità della Banca di quantificare e gestire il rischio di liquidità e di provvista e il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario" e in data 29 maggio 2019 ne è stata data comunicazione a BCE.

In merito ai rapporti con il Single Resolution Board (SRB), il 12 aprile 2019 il SRB ha inviato il Piano di Risoluzione del Gruppo, invitando la Banca ad esprimere la propria opinione, che è stata inviata il 15 maggio; nel mese di aprile è stata altresì comunicata, per il tramite di Banca d'Italia (Autorità di Risoluzione Nazionale), la determinazione del requisito *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities* (MREL) e nel mese di luglio si è svolto il workshop annuale presso la Banca d'Italia.

Con riferimento all'ispezione avente ad oggetto il "rischio di credito e rischio di controparte", svoltasi in loco dal 13 aprile al 3 agosto 2018 e di cui la Banca ha ricevuto il rapporto ispettivo definitivo il 9 gennaio 2019, il 5 luglio 2019 è pervenuta una versione preliminare delle raccomandazioni da implementare da parte della Banca.

Nel corso del periodo i Commissari, in linea con il proprio mandato, hanno tenuto informate in modo costante le Autorità di Vigilanza degli sviluppi operativi e strategici della Banca.

Gestione della posizione di liquidità

Come accennato la posizione di liquidità della Banca ha risentito inizialmente degli effetti dell'esito dell'Assemblea del 22 dicembre 2018, che ha comportato una rapida e significativa riduzione dei depositi di clientela.

A partire dalla seconda metà del mese di gennaio, le condizioni di liquidità si sono fatte via via più distese grazie al ricorso all'emissione di 2 miliardi di obbligazioni con garanzia dello Stato ai sensi del D.L. 1/2019 e successivamente grazie ad una certa ripresa di depositi dalla clientela.

A fine periodo la posizione di liquidità del Gruppo evidenziava un livello di *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari a 252%, superiore rispetto alla risk tolerance individuata dal RAF (119%).

Quanto alle modalità operative del processo di gestione della liquidità, si segnala che in data 22 gennaio 2019, i Commissari Straordinari di Banca Carige S.p.A. hanno approvato, *inter alia*:

- (i) la cessione alle società veicolo Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l., nell'ambito dei Programmi OBG1, OBG2 e OBG3, di uno o più portafogli di crediti eleggibili, rappresentati da mutui sia residenziali sia commerciali – nei limiti previsti dalla normativa e dai Programmi stessi – originati o rinegoziati da Banca Carige S.p.A. e da Banca del Monte di Lucca S.p.A., per un valore nominale complessivo massimo di 1 miliardo, nonché la concessione di finanziamenti subordinati, da erogarsi anche in più *tranches*, da parte delle Banche cedenti a favore delle predette società veicolo in relazione a ciascuna cessione di portafogli e per un importo massimo pari al valore degli attivi ceduti;
- (ii) la ristrutturazione dell'operazione di cartolarizzazione Lanterna Lease mediante modifica dei contratti esistenti e/o la realizzazione di una nuova operazione con la cessione di uno o più portafogli di attivi idonei fino ad un ammontare massimo di 250 milioni e l'emissione di nuove note prive di rating;
- (iii) in considerazione della prevista cessione di Creditis Servizi Finanziari, la chiusura delle operazioni di cartolarizzazione Lanterna Consumer da realizzarsi mediante: (i) il riacquisto dei titoli senior emessi da Lanterna Consumer ed ancora in circolazione; (ii) la cancellazione di tutti i titoli senior e junior emessi da Lanterna Consumer con contestuale riacquisto da parte di Creditis dei crediti ceduti alla stessa Lanterna Consumer;
- (iv) l'emissione di strumenti finanziari di debito emessi da Banca Carige con garanzia della Repubblica Italiana ai sensi del D.L. n. 1 dell'8 gennaio 2019 per un ammontare massimo stabilito dal suddetto provvedimento (Euro 3 miliardi), da effettuarsi in forma pubblica (con il collocamento presso investitori retail e/o professionali), privata o retained.

A seguito della proroga al 30 settembre 2019 della procedura di Amministrazione Straordinaria in capo a Banca Carige S.p.A., in data 30 aprile 2019, i Commissari Straordinari, con riferimento ai Programmi OBG1, OBG2 e OBG3, hanno confermato la precedente delibera assunta in data 22 gennaio 2019.

In relazione alle delibere sopra descritte si segnala inoltre che:

- (i) con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione Lanterna Consumer, in data 7 febbraio 2019 sono stati retrocessi all'originator Creditis Servizi Finanziari S.p.A. i crediti precedentemente ceduti e quindi, nei giorni immediatamente successivi, è stata completata la chiusura delle operazioni con l'estinzione dei titoli emessi;
- (ii) con riferimento all'operazione di cartolarizzazione Lanterna Lease, in data 4 marzo 2019 è stata chiusa l'operazione avviata nel 2016 e nei giorni immediatamente successivi è stata avviata una nuova operazione in cui Lanterna Lease ha acquistato crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria in bonis e ha emesso due nuove classi di titoli per complessivi 234,5 milioni: i titoli senior, pari a 113,7 milioni, sono stati sottoscritti da un investitore istituzionale;
- (iii) con riferimento agli strumenti finanziari assistiti da garanzia pubblica ai sensi del D.L. n. 1 dell'8 gennaio 2019, in data 25 gennaio 2019 è stata perfezionata l'emissione e il riacquisto di due serie di strumenti finanziari di debito con garanzia della Repubblica Italiana, rispettivamente a 12 mesi, valore nominale 1 miliardo, e 18 mesi e un giorno, valore nominale 1 miliardo; il primo titolo è stato utilizzato per un'operazione di pronti contro termine con controparte istituzionale; il secondo titolo è stato ceduto a controparti istituzionali per 800 milioni e, per il residuo, utilizzato per un'operazione di pronti contro termine con controparte istituzionale.

Sempre allo scopo di garantire al Gruppo un adeguato livello di liquidità e di riserve, nel corso del primo semestre 2019, sono state perfezionate le seguenti ulteriori operazioni:

- (i) collocamento presso un investitore istituzionale di una tranche senior emessa da Lanterna Finance (valore nominale 129 milioni) inizialmente detenuta da Banca Carige S.p.A.;
- (ii) collocamento presso un investitore istituzionale di una Obbligazione Bancaria Garantita di 500 milioni emessa da Banca Carige nel 2016 nell'ambito del primo programma di emissione (OBG1) e con scadenza febbraio 2021;
- (iii) collocamento presso un investitore istituzionale di una Obbligazione Bancaria Garantita di 600 milioni emessa da Banca Carige nel 2018 nell'ambito del primo programma di emissione (OBG1) e con scadenza ottobre 2021;
- (iv) collocamento presso un investitore istituzionale di una Obbligazione Bancaria Garantita di 370 milioni emessa da Banca Carige nel 2016 nell'ambito del terzo programma di emissione (OBG3) e con scadenza maggio 2022;
- (v) cancellazione parziale di alcune Obbligazioni Bancarie Garantite emesse nell'ambito dei Programmi OBG1, OBG2 e OBG3 e detenute da Banca Carige per complessivi 430 milioni e conseguente ritiro della liquidità eccedente depositata presso le cessionarie.

A Carige sono assegnati i seguenti giudizi di rating da parte delle agenzie internazionali Moody's e Fitch:

- Moody's: 'Caa3' per il lungo termine e 'Not Prime' per il breve; nella sua ultima azione di rating, del 30 aprile 2019, l'agenzia ha confermato i giudizi espressi l'11 gennaio (a valle del commissariamento della Banca disposto dalla BCE) e, quindi, il rating emittente, quello intrinseco della Banca (BCA) a 'ca' e quello dei depositi, a 'Caa1', estendendo la 'review with direction uncertain' in cui erano stati posti lo scorso gennaio, in attesa di valutare gli sviluppi in merito all'attuale ricerca di una soluzione di mercato privata o di una *business combination* in grado di garantire la continuità e lo sviluppo di Carige;
- Fitch Ratings: 'CCC' per il lungo termine e 'C' per il breve. Nell'ultima azione di rating, del 27 giugno 2019, l'agenzia ha confermato i rating attribuiti il 17 gennaio 2019, reiterando il 'rating watch evolving' (RWE) sugli stessi. Il mantenimento del RWE riflette, come per l'altra agenzia, l'incertezza dei possibili sviluppi futuri, per cui i creditori senior della Banca potrebbero evitare o subire perdite a seconda del successo o meno nella realizzazione degli obiettivi di piano strategico.

ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO

Nella seduta del 23 gennaio 2019 i Consigli di Amministrazione di Banca Cesare Ponti e Banca del Monte di Lucca hanno deliberato, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, di approvare la sottoscrizione da parte delle banche stesse di strumenti finanziari di debito emessi da Banca Carige, assistiti dalla garanzia della Repubblica Italiana ai sensi del D.L. n. 1 dell'8 gennaio 2019, per un ammontare massimo stabilito dal suddetto provvedimento (3 miliardi di euro) e la contestuale rivendita alla Capogruppo stessa degli strumenti finanziari oggetto di sottoscrizione al medesimo prezzo di emissione e con valuta compensata, e di Obbligazioni Bancarie Garantite emesse da Banca Carige - anche ai sensi del D.L. n. 1 dell'8 gennaio 2019 - fino ad un importo massimo di 1 miliardo di euro a valere su uno qualsiasi dei programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite della Capogruppo e la contestuale rivendita alla Capogruppo stessa delle Obbligazioni Bancarie Garantite oggetto di sottoscrizione al medesimo prezzo di emissione e con valuta compensata.

Nella seduta del 23 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Banca del Monte di Lucca ha altresì deliberato il Programma di *funding* 2019, proposto dalla Capogruppo nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento che le compete.

In data 8 febbraio 2019 l'Assemblea Ordinaria di Banca Cesare Ponti ha deliberato di confermare quale Amministratore Delegato il Sig. Maurizio Zancanaro, con durata dalla carica unitamente agli altri membri del Consiglio di Amministrazione, a compimento del mandato per il triennio 2017-2019.

In pari data il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti ha confermato il Sig. Maurizio Zancanaro quale Amministratore Delegato della Banca, attribuendo nuovamente al medesimo i poteri deliberativi e di firma sociale.

In data 28 febbraio 2019, dopo aver ottenuto in data 26 febbraio 2019 parere favorevole dai Commissari Straordinari di Banca Carige, il Consiglio di Amministrazione di Carige REOCO ha approvato il Piano Strategico 2019-2023, che aggiorna e sostituisce i precedenti Piani approvati dal Consiglio stesso. In particolare, il Piano conferma il ruolo attivo di Carige REOCO nell'ambito della strategia di gestione degli asset NPE, da effettuarsi tramite l'acquisizione di un ammontare di circa 200 milioni di immobili nell'arco di cinque anni, largamente concentrati nel 2019.

Al fine di sostenere le acquisizioni previste, in data 4 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione di Carige REOCO ha deliberato di aumentare il capitale sociale della società da 5 a 20 milioni esercitando per intero la delega conferita dall'Assemblea dei Soci in data 5 febbraio 2018, che aveva deliberato di aumentare in una o più tranches il capitale società della società per un importo massimo di 19,5 milioni entro il 31 marzo 2019. In data 13 marzo 2019 il socio Banca Carige ha provveduto a sottoscrivere e a versare l'aumento di capitale richiesto.

In data 29 aprile 2019 si è tenuta l'Assemblea ordinaria della Banca del Monte di Lucca che ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2018 deliberando di riportare a nuovo la perdita netta dell'esercizio 2018, pari a Euro 5.074.598,00.

In data 19 aprile 2019 si è tenuta l'Assemblea ordinaria della Banca Cesare Ponti che ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2018. L'Assemblea ha deliberato la destinazione dell'utile d'esercizio, pari a Euro 727.920,78, mediante assegnazione a riserva legale (5%) per Euro 36.396,04 e utili portati a nuovo per Euro 691.524,74.

In data 18 giugno 2019 è stata costituita la società Abitare R.E. S.r.l., previa delibera del Consiglio di Amministrazione di Carige REOCO S.p.A. del 4 giugno 2019, con un capitale sociale di 5 milioni interamente sottoscritto da Carige REOCO S.p.A..

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREDIBILE DELLA GESTIONE

Principali rischi ed incertezze

Il primo semestre del 2019 si è svolto in un quadro macroeconomico di progressivo rallentamento a livello mondiale soprattutto per i contrasti commerciali tra USA e Cina, oltre agli strascichi di alcuni avvenimenti del 2018 come le incertezze che permangono in relazione all'evolversi della Brexit e le problematiche evidenziate da diversi Paesi emergenti.

Per quanto attiene l'economia italiana, il PIL ha registrato una crescita dello 0,1% nel primo trimestre dell'anno, mentre è atteso vicino allo zero nel secondo trimestre, principalmente per la prevista contrazione della produzione industriale e nonostante alcuni segnali positivi evidenziati sui mercati finanziari; a fine anno è prevista una crescita verso lo 0,5% anche per gli effetti positivi delle misure espansive approvate nei mesi scorsi, pur rimanendo inferiore al tasso di crescita medio annuo previsto per l'UEM (vicino all'1%).

Il Gruppo Banca Carige gestisce i rischi tipici dell'attività bancaria, tra i quali il rischio di liquidità, di mercato e di credito e i rischi di *compliance* utilizzando, oltre ai modelli regolamentari, metodologie più avanzate che hanno permesso, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica sia regolamentare, sia economica.

I principali rischi ed incertezze che si ravvisano discendono dal contesto macroeconomico, monetario e politico, che vede marcate tensioni commerciali internazionali e il rallentamento dell'attività globale, con condizioni monetarie che si mantengono molto accomodanti anche in prospettiva.

La continua evoluzione dell'impianto normativo rappresenta anch'essa un elemento di incertezza con specifico riferimento ai profili di patrimonializzazione e di liquidità e tasso IRRBB¹ (impatti derivanti dal recepimento dei nuovi principi contabili, nuova definizione di default, regole più stringenti sulle esposizioni verso Stati Sovrani, processo comunitario di recepimento del nuovo framework regolamentare inerente lo *Stable Funding* e *Leverage ratio*, modifiche al calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito) e, più in generale, all'intero meccanismo di vigilanza (*Banking Union*, *Single Supervisory Mechanism* o "SSM", introduzione della *Bank Recovery and Resolution Directive* o "BRRD", introduzione del meccanismo del "bail in" quale strumento di risoluzione delle crisi bancarie); in riferimento alle incertezze connesse alla vigilanza del SSM rilevano le evidenze che dovessero emergere a seguito dei costanti accertamenti che la BCE effettua *on site* e a distanza sull'operatività della Banca.

Alle criticità del contesto macroeconomico finanziario, che si riflettono sull'economia reale non consentendo una decisa espansione dei volumi intermediati e condizionando l'erogazione del credito e la qualità di quello già erogato, si aggiungono altre tematiche specifiche per il settore creditizio quali: la riduzione della marginalità in un contesto di bassi tassi di interesse (l'inversione del corso dell'attuale politica monetaria espansiva è stata ulteriormente differita nel tempo); le difficoltà a comprimere ulteriormente i costi operativi accompagnata dalla necessità di sostenere investimenti nella digitalizzazione; elevate svalutazioni e/o perdite sui portafogli creditizi per soddisfare l'esigenza di smaltire rapidamente ampie porzioni di portafogli creditizi deteriorati, mediante la loro cessione a operatori specializzati.

Nello specifico per il Gruppo, oltre a probabili impatti derivanti dai fenomeni citati, il proseguimento dell'attività di risanamento e la necessità di attenersi alle stringenti richieste dell'Autorità di Vigilanza in termini di redditività, qualità degli attivi e patrimonio vengono gestiti nell'ambito della procedura di commissariamento straordinario instaurata dalla BCE il 2 gennaio 2019 (in seguito all'esito dell'Assemblea del 22 dicembre 2018 e alla successiva decadenza del Consiglio di Amministrazione, come meglio evidenziato nella sezione "Gli eventi di rilievo del semestre" della presente Relazione).

Dopo aver quindi rimesso la Banca in condizioni di solvibilità, innanzitutto sopperendo alla carenza patrimoniale mediante l'emissione, il 30 novembre 2018, di un prestito subordinato per 320 milioni (quasi interamente sottoscritto dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi -

¹ *Interest Rate Risk Banking Book*

FITD) e quindi prevenendo possibili crisi di liquidità, mediante l'emissione, in data 25 gennaio 2019, di debito garantito dallo Stato, i Commissari hanno potuto declinare in un nuovo Piano Strategico (presentato alla comunità finanziaria il 27 febbraio 2019) la strategia attraverso la quale potrà essere superata in maniera sostenibile tale delicata situazione. Il Piano è stato anche funzionale a perseguire, nel corso dell'anno, il processo di *business combination* (maggiori dettagli nel paragrafo "Strategia e andamento della gestione" della presente Relazione) per il quale si sono susseguiti, in questi mesi, i contatti con varie controparti, potenzialmente interessate ad una aggregazione con la Banca; in merito in data 9 agosto 2019 è stato siglato un accordo quadro con FITD, SVI e CCB (maggiori dettagli nella sezione "Gli eventi di rilievo del semestre").

L'esito del processo di ricapitalizzazione e aggregazione, che se positivo consentirebbe di mettere in sicurezza la Banca nei tempi concessi dall'Autorità di Vigilanza, è al momento dipendente dall'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti e dall'ottenimento dell'autorizzazioni dei diversi regolatori. Qualora l'esito del processo non fosse positivo, gli scenari alternativi sarebbero la ricapitalizzazione precauzionale (con intervento statale secondo le previsioni del Citato D.L. 1/2019) e le procedure di risoluzione (in applicazione di procedure di insolvenza europee oppure nazionali). Tali scenari sono al momento del tutto incerti in relazione al risultato delle valutazioni che verrebbero svolte dai Commissari e dalle Autorità circa la solvibilità attuale e prospettica della Banca e circa la sua valenza sistemica. Queste incertezze potrebbero essere acuite dalle eventuali azioni di rating delle Agenzie, che all'epoca dal Commissariamento hanno posto la Banca sotto review con direzione incerta, proprio in relazione alla variabilità degli scenari possibili.

Continuità aziendale

Ricordiamo che, a seguito della mancata approvazione della proposta di aumento di capitale di Banca Carige fino a un massimo di Euro 400 milioni nell'Assemblea Straordinaria degli azionisti tenutasi il 22 dicembre 2018, pur dopo l'emissione, in data 30 novembre 2018, dell'obbligazione subordinata di classe 2 per Euro 320 milioni sottoscritta dallo Schema Volontario di Intervento ("SVI") del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (per Euro 318,2 milioni) e dal Banco di Desio e della Brianza (per Euro 1,8 milioni), nei giorni compresi tra il 22 e il 31 dicembre la maggioranza dei consiglieri si è dimessa e l'organo è decaduto nella sua collegialità.

Conseguentemente all'esito dell'Assemblea degli Azionisti del 22 dicembre 2018, in data 2 gennaio 2019 è stata notificata la decisione della Banca Centrale Europea di avvio della procedura di Amministrazione Straordinaria di Banca Carige, con la quale è stato disposto lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo della Banca e la loro sostituzione con tre commissari straordinari e un comitato di sorveglianza (il "Provvedimento") ai sensi degli articoli 69-octiesdecies, 70 e 98 del D. Lgs. 385/1993 ("TUB").

I Commissari Straordinari della Banca esercitano tutte le funzioni e tutti i poteri spettanti all'Organo di amministrazione ai sensi dello Statuto della Banca e della normativa applicabile e, in particolare, il potere di adottare tutte le decisioni necessarie per la gestione operativa della Banca stessa, riferendone periodicamente alla Vigilanza, che ha attribuito mandato ai Commissari stessi di proseguire nell'attività di rafforzamento patrimoniale, di rilancio commerciale attraverso il recupero delle quote di mercato nei segmenti core, di derisking attraverso la riduzione dei Non Performing Loans e di ricerca di possibili *business combinations*.

In data 8 gennaio 2019, considerando il Provvedimento e vista la straordinaria necessità e urgenza di emanare disposizioni volte a garantire a Banca Carige misure di sostegno pubblico, al fine di garantire la stabilità finanziaria e assicurare la protezione del risparmio, il Governo ha varato il Decreto Legge 1/2019 contenente "Misure urgenti a sostegno della Banca Carige – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia" ("Decreto"), convertito in legge il 6 marzo 2019. Il Decreto include disposizioni in materia di garanzia dello Stato su passività di nuova emissione della Banca e in materia di interventi di rafforzamento patrimoniale.

In data 25 gennaio 2019, Banca Carige ha effettuato due emissioni di titoli con garanzia dello Stato per un importo complessivo di Euro 2 miliardi, ai sensi del citato Decreto. Al riguardo, si evidenzia che la concessione della garanzia ha richiesto l'attestazione al Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) da parte della Banca Centrale Europea della condizione di solvibilità di Banca Carige. Le predette emissioni di titoli con garanzia dello Stato del 25 gennaio 2019, per un importo complessivo di Euro 2 miliardi,

hanno permesso di fornire una protezione temporanea contro il rischio di deterioramento della posizione di liquidità della Banca e del Gruppo.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo evidenzia al 30 giugno 2019, anche per l'effetto della consistente perdita registrata nel semestre per Euro 428,5 milioni, il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali consolidati richiesti dalla BCE con la Decisione SREP del 27 dicembre 2017, con riferimento al Total Capital Ratio e al Common Equity Tier 1 Ratio (CET1R), quest'ultimo limitatamente alla componente di Capital Guidance aggiuntiva, nonché, un Tier 1 Ratio (T1R) phased-in inferiore al limite Pillar I Requirements + Capital Conservation Buffer (8,5%). La situazione patrimoniale e finanziaria riflette, oltre alla gestione ordinaria, anche gli effetti della mancata approvazione dell'aumento di capitale da parte dell'Assemblea del 22 dicembre 2018 (tra gli altri, gli oneri maggiorati sul subordinato che non è stato convertito in equity e gli oneri delle garanzie statali sulle emissioni garantite) e gli effetti delle operazioni propedeutiche al progetto FITD/CCB (tra gli altri gli effetti sulle valutazioni dei crediti deteriorati derivanti dall'inclusione dello scenario di cessione sugli stessi).

Ciò premesso, in assenza di ulteriori adeguate azioni o provvedimenti, esistono incertezze significative in merito alla capacità del Gruppo di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile.

In questo quadro, come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, i Commissari Straordinari hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale, formulando determinati scenari alternativi.

Si ricorda che in sede di redazione della Situazione patrimoniale ed economica consolidata al 31 dicembre 2018 ex art. 73, comma 4 TUB, i Commissari Straordinari avevano basato la ragionevole aspettativa che la Banca e il Gruppo continuassero la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile, sulla base della realizzazione di uno dei seguenti scenari:

- perseguimento, nel breve periodo, di una *business combination*, come definita da BCE;
- ricorso a un aumento di capitale sociale di Euro 630 milioni, anche attraverso, in ultima istanza, alla ricapitalizzazione precauzionale prevista dal Capitolo II, sezione 12, del Decreto sopracitato.

In merito a quanto descritto, in data 27 febbraio 2019 i Commissari straordinari hanno presentato al mercato il Piano Strategico del Gruppo Banca Carige 2019-2023.

Tale Piano Strategico è stato oggetto di due successive revisioni e, nella sua versione definitiva approvata il 26 luglio 2019, prevede, una struttura di operazione di rafforzamento patrimoniale concordata con le controparti Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("SVI"), Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD") e Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ("Cassa Centrale") e successivamente rappresentata nell'informativa inviata alla Banca Centrale Europea in pari data.

Nel quadro sopra descritto, la Banca ha quindi operato su due principali binari paralleli, e cioè il radicale derisking essenzialmente collegato alla riduzione delle Non Performing Exposures in un quadro di recuperata stabilità della posizione di liquidità e, nello stesso tempo, la ricerca di una *business combination* in grado di assicurare al Gruppo il rilancio commerciale ed una adeguata redditività.

Quanto al derisking, dopo un'accurata ricerca delle soluzioni migliori sul mercato, la Banca ha ottenuto un'offerta vincolante dalla Società per la Gestione di Attività - SGA S.p.A., da cui l'ultima nel mese di giugno 2019. Le indicazioni contenute nell'offerta vincolante per la cessione dei crediti NPE, sono state riflesse, secondo i criteri previsti dai modelli contabili interni di *impairment*, nella valutazione dei portafogli creditizi in oggetto nell'ambito dell'inclusione della previsione degli scenari di vendita nella valutazione dei crediti stessi.

Come accennato, i Commissari hanno anche avviato, avvalendosi del supporto di un *financial advisor* a una primaria banca di investimento, la ricerca di uno o più partner finanziari e strategici. Sono state esplorate diverse ipotesi e in particolare il ricevimento di manifestazioni di interesse e offerte non vincolanti ha consentito di approfondire progetti con Blackrock e Apollo. Tali progetti non hanno però portato ad offerte vincolanti. Ad esito di detta articolata fase preliminare, è emerso l'interesse manifestato

da un primario operatore bancario (Cassa Centrale Banca, "Cassa Centrale") unitamente alla disponibilità di intervento da parte dello Schema Volontario ("SVI") e del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD").

In questo quadro, in data 26 luglio u.s. è stato infine approvato dai Commissari un aggiornamento del Piano Strategico 2019-2023 nel quale è stata rappresentata una struttura di operazione di rafforzamento patrimoniale concordata comportante il coinvolgimento di controparti quali SVI, FITD e Cassa Centrale e con contenuti industriali che confermano le precedenti versioni del Piano. Il fabbisogno patrimoniale è cresciuto rispetto a quello presentato il 19 febbraio u.s. dai Commissari di 270 milioni (70 milioni di CET1 e 200 milioni di prestito subordinato Tier 2) perché il nuovo piano ha recepito la decisione BCE relativa alla Guidance EBA 2020 sul Total Capital Ratio (con un aumento del requisito dal 13,75% al 15,3%) e la richiesta di FITD di accelerare il derisking cedendo quasi integralmente il portafoglio NPE.

Alla luce del quadro sopra citato, i Commissari hanno individuato la scelta di strutturare un'operazione di Rafforzamento Patrimoniale, al fine di realizzare il primario ed essenziale interesse sociale al rafforzamento patrimoniale e al raggiungimento di ratio che consentano la prosecuzione dell'attività caratteristica nel quadro regolamentare di riferimento, tramite la formale esclusione del diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 5 del codice civile, funzionale: (i) al meccanismo di soddisfacimento in azioni (mediante compensazione del credito di importo nominale corrispondente) delle obbligazioni subordinate denominate "Banca Carige S.p.A. 2018-2028 Tasso Fisso Tier II" detenute dallo SVI; (ii) all'ingresso nel capitale sociale di Cassa Centrale e (iii) all'intervento nel capitale sociale della Banca del FITD. L'operazione proposta prevede altresì una tranche dell'aumento di capitale destinata a coloro che risultino azionisti della Banca precedentemente alla data di avvio dell'aumento di capitale, in misura proporzionale, nell'ambito di detta tranche, alla percentuale di capitale detenuta precedentemente all'avvio dell'offerta, rispetto alla quale sussiste comunque una garanzia di sottoscrizione da parte del Fondo Interbancario. L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti convocata il 20 settembre p.v., previa autorizzazione ex art. 72, comma 6, D.Lgs 385/93, concessa dall'Organo di Vigilanza, prevede pertanto: (i) l'aumento di capitale per complessivi Euro 700 milioni e (ii) l'emissione di Warrant e l'aumento di capitale a servizio dell'esercizio dei Warrant, come di seguito descritto.

L'aumento complessivo di capitale verrà suddiviso in diverse tranche destinate a soggetti diversi, in particolare:

- a) una prima tranche destinata allo SVI da liberarsi mediante compensazione con il credito derivante dalle obbligazioni subordinate 2018-2028 Tasso Fisso Tier II;
- b) una seconda tranche riservata a Cassa Centrale o sua controllata;
- c) una terza tranche destinata agli attuali azionisti;
- d) una quarta tranche riservata al FITD.

E' anche prevista l'emissione da parte della Banca di obbligazioni subordinate aventi le caratteristiche per essere classificate come strumenti di capitale Tier 2 per un ammontare complessivamente pari ad Euro 200 milioni, aventi le caratteristiche oltre meglio indicate.

In relazione a detto Rafforzamento Patrimoniale, sono stati stipulati accordi finalizzati alla sottoscrizione dell'aumento di capitale e delle obbligazioni subordinate. In particolare, è stato sottoscritto un accordo quadro tra la Banca, lo SVI, il FITD e CCB.

L'efficacia di tali accordi è subordinata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- l'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari di settore da parte delle Autorità di Vigilanza;
- il rilascio da parte delle Autorità competenti dell'accertamento delle condizioni previste per l'intervento del FITD ai sensi dell'art. 13.3 della Direttiva sui sistema di garanzia dei depositi e dell'art. 35 dello statuto nonché l'obbligo da parte della Banca a rispettare tutti gli impegni e a prestare tutte le verifiche che fossero richiesti dal FITD in relazione al proprio intervento, secondo quanto previsto dall'Accordo Quadro;
- la conferma da parte della Consob circa la sussistenza dei presupposti per l'esenzione dall'obbligo di promozione di una offerta pubblica d'acquisto prevista per le operazioni di "salvataggio" dagli

artt. 106, comma 5, lett. a), TUF e 49 del regolamento adottato con delibera Consob 11971/1999;

- l'intervenuta sottoscrizione ed esecuzione da parte della Banca e di Società per la Gestione di Attività – SGA S.p.A. di uno o più accordi per la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati (per circa Euro 3 miliardi);
- che nessuna Autorità (ivi comprese le autorità di vigilanza e/o le autorità garanti della concorrenza) abbia emesso provvedimenti, indirizzi o pareri suscettibili di impedire in tutto o in parte l'esecuzione dell'Operazione di Rafforzamento Patrimoniale o comunque di alterarne significativamente l'equilibrio economico complessivo;
- la formalizzazione, prima della data di esecuzione dell'Aumento di Capitale, di intese con le Parti Sociali, aventi ad oggetto gli efficientamenti dei livelli occupazionali condivisi tra la Banca e le altre parti coinvolte;
- l'emissione delle Obbligazioni Subordinate Tier 2 che, a sua volta, è subordinata al verificarsi di alcune ulteriori premesse ed autorizzazioni.

E' inoltre prevista la sottoscrizione di alcuni accordi commerciali, anche di natura transattiva.

Subordinatamente alla effettiva realizzazione delle azioni sopra citate ed in particolare al buon esito del Rafforzamento Patrimoniale che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti convocata il 20 settembre p.v., i Commissari Straordinari ritengono che la Banca e il Gruppo abbiano la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare nel continuo i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri (i ratio patrimoniali sono previsti stabilmente al di sopra dei livelli richiesti comprensivi di Guidance) e di liquidità nonché gli obiettivi prefissati in termini di riduzione dei crediti deteriorati e dei livelli minimi di copertura degli stessi.

Pertanto, pur considerando le significative incertezze connesse all'attuale contesto, sulla base degli scenari evolutivi descritti in precedenza, la situazione patrimoniale ed economica consolidata semestrale del Gruppo al 30 giugno 2019 è stata redatta sul presupposto della continuità aziendale.

Rileva infine ricordare che:

- l'operazione proposta è soggetta all'autorizzazione delle competenti Autorità, per quanto di rispettiva competenza. In particolare, sarà richiesto alle competenti Autorità di Vigilanza il rilascio del provvedimento di autorizzazione alle modifiche dello statuto della Società conseguenti all'approvazione dell'operazione di Rafforzamento Patrimoniale, ai sensi dell'art. 56 del TUB;
- l'attuazione dell'operazione di Rafforzamento Patrimoniale mediante l'aumento di capitale secondo le citate modalità, richiederà l'approvazione da parte della Consob del prospetto di offerta e di quotazione delle azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale e dei Warrant, predisposto ai sensi degli artt. 94 e ss. e 113 del TUF, e redatto in conformità agli schemi previsti dalla normativa comunitaria.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE

La presente Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica consolidata include l'informativa richiesta dallo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – pubblicata nel novembre 2009 dallo IASB (Reg. CE n. 632/2010 del 19/07/2010).

Il Gruppo intrattiene rapporti con azionisti di Banca Carige che possono esercitare una influenza notevole, società partecipate e altre parti correlate regolati a condizioni di mercato. Per un dettaglio dei rapporti in essere si fa rinvio al paragrafo "I rapporti con le parti correlate" all'interno delle Note illustrative della situazione patrimoniale ed economica consolidata semestrale.

ANDAMENTO DELLE IMPRESE CONTROLLATE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Al 30 giugno 2019 Banca del Monte di Lucca S.p.A. ha registrato un risultato netto negativo per Euro 9,2 milioni, rispetto ad un risultato netto positivo di Euro 858 mila nello stesso periodo dell'anno precedente.

Le attività finanziarie intermedie si attestano a 1.009 milioni, rispetto a 1.067,9 milioni di dicembre 2018, di cui 593,9 milioni di raccolta diretta (-7,4%) e 415,1 milioni di raccolta indiretta (-2,6%). I crediti lordi verso la clientela si attestano a 614,5 milioni (-1,4% rispetto a dicembre 2018).

Banca del Monte di Lucca evidenzia, per effetto del risultato economico negativo del semestre, collegato essenzialmente agli impatti derivanti dall'applicazione della probabilità di cessione dei crediti deteriorati in applicazione dell'NPE Strategy del Gruppo sulla loro valutazione, il mancato rispetto dei requisiti minimi di Total Capital Ratio e di Tier 1 Ratio, per il cui ripristino saranno attivate le opportune azioni tra i soci.

Per quanto riguarda Banca Cesare Ponti S.p.A., il conto economico evidenzia un risultato netto negativo per Euro 543 mila, a fronte di un risultato netto positivo per Euro 380 mila realizzato a giugno 2018.

Le attività finanziarie intermedie si attestano a 1.731,5 milioni, rispetto a 1.785,6 milioni di dicembre 2018, di cui 247,6 milioni di raccolta diretta (+18%) e 1.483,8 milioni di raccolta indiretta (-5,8%). I crediti lordi verso la clientela si attestano a 50,2 milioni (52 milioni a dicembre 2018).

Carige REOCO, la società del Gruppo che ha l'obiettivo di massimizzare il recupero da garanzie ipotecarie immobiliari intervenendo su singole operazioni riconducibili a finanziamenti classificati tra i crediti deteriorati, presenta, al 30 giugno 2019, una perdita netta di Euro 306 mila (a giugno 2018 la perdita netta ammontava ad Euro 369 mila).

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA CONSOLIDATA

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2019	31/12/2018	assoluta	%
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	250.406	266.088	(15.682)	(5,9)
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	177.105	173.716	3.389	2,0
20. a) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.916	2.042	(126)	(6,2)
20. c) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	175.189	171.674	3.515	2,0
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	823.927	811.438	12.489	1,5
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	19.766.728	17.200.504	2.566.224	14,9
40. a) CREDITI VERSO BANCHE	5.022.525	1.524.106	3.498.419	...
40. b) CREDITI VERSO CLIENTELA	14.744.203	15.676.398	(932.195)	(5,9)
50. DERIVATI DI COPERTURA	17.260	13.842	3.418	24,7
70. PARTECIPAZIONI	93.809	99.318	(5.509)	(5,5)
90. ATTIVITÀ MATERIALI	794.341	726.412	67.929	9,4
100. ATTIVITÀ IMMATERIALI	64.349	53.668	10.681	19,9
110. ATTIVITÀ FISCALI	1.701.656	1.781.090	(79.434)	(4,5)
110. a) CORRENTI	603.165	616.032	(12.867)	(2,1)
110. b) ANTICIPATE	1.098.491	1.165.058	(66.567)	(5,7)
120. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	617.224	(617.224)	(100,0)
130. ALTRE ATTIVITÀ	363.860	351.284	12.576	3,6
TOTALE DELL'ATTIVO	24.053.441	22.094.584	1.958.857	8,9

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2019	31/12/2018	assoluta	%
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	21.684.360	19.087.529	2.596.831	13,6
10. a) DEBITI VERSO BANCHE	4.146.771	4.592.969	(446.198)	(9,7)
10. b) DEBITI VERSO LA CLIENTELA	11.710.427	12.046.474	(336.047)	(2,8)
10. c) TITOLI IN CIRCOLAZIONE	5.827.162	2.448.086	3.379.076	...
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.305	720	585	81,3
40. DERIVATI DI COPERTURA	256.062	239.612	16.450	6,9
60. PASSIVITÀ FISCALI	33.553	9.533	24.020	...
60. a) CORRENTI	27.798	3.734	24.064	...
60. b) DIFFERITE	5.755	5.799	(44)	(0,8)
70. PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	234.759	(234.759)	(100,0)
80. ALTRE PASSIVITÀ	363.656	456.675	(93.019)	(20,4)
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	52.584	52.611	(27)	(0,1)
100. FONDI PER RISCHI E ONERI:	320.918	243.754	77.164	31,7
100. a) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	31.017	34.330	(3.313)	(9,7)
100. b) QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	30.811	29.256	1.555	5,3
100. c) ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	259.090	180.168	78.922	43,8
120. RISERVE DA VALUTAZIONE	(100.348)	(103.776)	3.428	(3,3)
150. RISERVE	24.182	296.651	(272.469)	(91,8)
170. CAPITALE	1.845.164	1.845.164	-	-
180. AZIONI PROPRIE (-)	(15.572)	(15.572)	-	-
190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	16.108	19.748	(3.640)	(18,4)
200. UTILE (PERDITA) DEL PERIODO (+/-)	(428.531)	(272.824)	(155.707)	57,1
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	24.053.441	22.094.584	1.958.857	8,9

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	1° SEM 2019	1° SEM 2018	Assoluta	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	178.826	199.963	(21.137)	(10,6)
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	179.578	196.124	(16.546)	(8,4)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(112.131)	(90.714)	(21.417)	23,6
30. MARGINE DI INTERESSE	66.695	109.249	(42.554)	(39,0)
40. Commissioni attive	122.434	135.165	(12.731)	(9,4)
50. Commissioni passive	(18.029)	(14.752)	(3.277)	22,2
60. COMMISSIONI NETTE	104.405	120.413	(16.008)	(13,3)
70. Dividendi e proventi simili	10.463	10.454	9	0,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.062	546	9.516	...
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.762	778	984	...
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(259)	(18.262)	18.003	(98,6)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(461)	(19.882)	19.421	(97,7)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39	1.039	(1.000)	(96,2)
c) passività finanziarie	163	581	(418)	(71,9)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.558	(3.943)	13.501	...
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.558	(3.943)	13.501	...
120. MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	202.686	219.235	(16.549)	(7,5)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(317.281)	(39.672)	(277.609)	...
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(317.282)	(39.662)	(277.620)	...
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	(10)	11	...
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	367	(1.272)	1.639	...
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(114.228)	178.291	(292.519)	...
180. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	(114.228)	178.291	(292.519)	...
190. Spese amministrative	(243.127)	(264.437)	21.310	(8,1)
a) spese per il personale	(131.605)	(145.355)	13.750	(9,5)
b) altre spese amministrative	(111.522)	(119.082)	7.560	(6,3)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(82.237)	(27.198)	(55.039)	...
a) impegni e garanzie rilasciate	3.313	(37)	3.350	...
b) altri accantonamenti netti	(85.550)	(27.161)	(58.389)	...
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(30.145)	(6.312)	(23.833)	...
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.545)	(2.876)	(669)	23,3
230. Altri oneri/proventi di gestione	25.183	30.696	(5.513)	(18,0)
240. COSTI OPERATIVI	(333.871)	(270.127)	(63.744)	23,6
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.879	4.257	(378)	(8,9)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	57	33.864	(33.807)	(99,8)
290. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(444.163)	(53.715)	(390.448)	...
300. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	2.285	18.568	(16.283)	(87,7)
310. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(441.878)	(35.147)	(406.731)	...
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	9.768	14.954	(5.186)	(34,7)
330. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(432.110)	(20.193)	(411.917)	...
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(3.579)	310	(3.889)	...
350. UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(428.531)	(20.503)	(408.028)	...

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	1° SEM 2019	1° SEM 2018	Assoluta	%
10. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(432.110)	(20.193)	(411.917)	...
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico connesse con:				
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	181	92	89	96,7
70. Piani a benefici definiti	(4.819)	869	(5.688)	...
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	...
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico connesse con:				
120. Coperture dei flussi finanziari	6.206	7.643	(1.437)	(18,8)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.798	(5.175)	6.973	...
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.366	3.429	(63)	(1,8)
180. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+170)	(428.744)	(16.764)	(411.980)	...
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(3.641)	309	(3.950)	...
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(425.103)	(17.073)	(408.030)	...

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30/06/2019

(Importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2019	Patrimonio netto dei terzi al 30/06/2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			Redditività complessiva del periodo
Capitale:	1.873.556	-	1.873.556	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.845.164	28.392
a) azioni ordinarie	1.873.555	-	1.873.555	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.845.163	28.392
b) altre azioni	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Sovraprezzi di emissione	1.847	-	1.847	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.847
Riserve:	288.415	-	288.415	(274.952)	-	355	-	-	-	-	-	-	-	-	24.182	(10.364)
a) di utili	101.796	-	101.796	(274.952)	-	355	-	-	-	-	-	-	-	-	(162.437)	(10.364)
b) altre	186.619	-	186.619	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.619	-
Riserve da valutazione	(103.903)	-	(103.903)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.366	(100.348)	(189)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(15.572)	-	(15.572)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.572)	-
Utile (Perdita) del periodo	(274.952)	-	(274.952)	274.952	-	-	-	-	-	-	-	-	(432.110)	(428.531)	(3.579)	-
Patrimonio netto del gruppo	1.749.643	-	1.749.643	-	-	355	-	-	-	-	-	-	(425.103)	1.324.895	X	-
Patrimonio netto di terzi	19.748	-	19.748	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.641)	X	16.107	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30/06/2018

(Importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2018	Patrimonio netto dei terzi al 30/06/2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			Redditività complessiva dell'esercizio
Capitale:	2.874.249	-	2.874.249	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.845.857	28.392
a) azioni ordinarie	2.874.248	-	2.874.248	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.845.856	28.392
b) altre azioni	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Sovrapprezzi di emissione	630.211	-	630.211	-	-	1.214	-	-	-	-	-	-	-	-	629.578	1.847
Riserve:	(685.916)	(263.029)	(948.945)	(393.364)	-	439	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.333.634)	(8.236)
a) di utili	(737.188)	(263.029)	(1.000.217)	(393.364)	-	439	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.384.906)	(8.236)
b) altre	51.272	-	51.272	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.272	-
Riserve da valutazione	(140.759)	23.622	(117.137)	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	3.429	(113.578)	(131)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(15.572)	-	(15.572)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.572)	-
Utile (Perdita) del periodo	(393.364)	-	(393.364)	393.364	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(20.193)	(20.503)	310
Patrimonio netto del gruppo	2.244.724	(237.156)	2.007.568	-	-	1.653	-	-	-	-	-	-	-	(17.073)	1.992.148	X
Patrimonio netto di terzi	24.125	(2.251)	21.874	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	309	X	22.182

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30/06/2019	30/06/2018
1. Gestione	(13.493)	25.587
- interessi attivi incassati (+)	150.579	190.482
- interessi passivi pagati (-)	(85.509)	(82.267)
- dividendi e proventi simili (+)	10.463	10.454
- commissioni nette (+/-)	107.261	124.825
- spese per il personale (-)	(125.966)	(137.777)
- premi netti incassati (+)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	-	-
- altri costi (-)	(102.241)	(118.771)
- altri ricavi (+)	46.032	51.398
- imposte e tasse (-)	(23.217)	(22.971)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	9.105	10.214
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.805.709)	(222.800)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(120)	1.344
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	5.995	(335)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.648	431.874
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.871.756)	(835.550)
- altre attività	55.524	179.867
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.790.494	48.795
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.824.503	28.504
- passività finanziarie di negoziazione	3.524	692
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(37.533)	19.599
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(28.708)	(148.418)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	46.197	148.805
- vendite di partecipazioni	-	1.817
- dividendi incassati su partecipazioni	9.399	8.762
- vendite di attività materiali	2.459	97.201
- vendite di attività immateriali	53	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	34.286	41.025
2. Liquidità assorbita da	(33.171)	(15.060)
- acquisti di partecipazioni	(11)	-
- acquisti di attività materiali	(18.899)	(1.583)
- acquisti di attività immateriali	(14.261)	(13.477)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	13.026	133.745
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	460
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altri finalità	-	-
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	460
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(15.682)	(14.213)
- Importi espressi in migliaia di Euro		
- LEGENDA: (+) generata, (-) assorbita		

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	30/06/2019	30/06/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	266.088	296.584
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(15.682)	(14.213)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	250.406	282.371

NOTE ILLUSTRATIVE

POLITICHE CONTABILI

La Situazione Patrimoniale ed Economica consolidata semestrale al 30 giugno 2019 del Gruppo Banca Carige, sottoposto all'approvazione dei Commissari Straordinari nella seduta del 12 agosto 2019, è stata redatta, su base volontaria, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 30 giugno 2019, osservando altresì, per quanto occorra, le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22/12/2005 della Banca d'Italia – 6[^] aggiornamento del 30 novembre 2018 (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

La Situazione Patrimoniale ed Economica consolidata, predisposta utilizzando l'Euro quale moneta di conto, è composta dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative.

Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle Note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di Euro.

Nel corso del primo semestre del 2019 sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti che, in parte, trovano applicazione a partire dall'1/1/2019.

In particolare, nel corso del primo semestre del 2019 sono stati omologati i seguenti principi contabili internazionali IAS/IFRS:

- "Amendments to IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures: Long term interests in associates and joint ventures": Reg. (UE) 237/2019 dell'8 febbraio 2019;
- "Amendments to IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement": Reg. (UE) 402/2019 del 13 marzo 2019;
- "Annual Improvements to IFRS Standards 2015–2017 Cycle": Reg. (UE) 412/2019 del 14 marzo 2019.

Si segnala, inoltre, che nel corso del primo semestre del 2019, lo IASB non ha pubblicato nuovi documenti.

AGGIORNAMENTI NORMATIVI

Infine, si riportano di seguito alcuni aggiornamenti sullo stato di implementazione delle analisi effettuate dal Gruppo in riferimento agli impatti derivanti dall'applicazione del seguente principio contabile internazionale.

IFRS 16 "LEASES"

Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 "Leases", applicabile a partire dall'1 gennaio 2019 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017 sostituisce lo IAS 17 ("Leasing") e alcune interpretazioni (IFRIC 4 - "Determinare se un accordo contiene un leasing"; SIC15 - "Leasing operativo - Incentivi"; SIC 27 - "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing").

L'IFRS 16 apporta significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario, in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative, fornendo in tal modo agli utilizzatori del bilancio maggior trasparenza nei prospetti economico-finanziari.

In generale, il principio introduce un unico modello contabile per la rappresentazione dei contratti di leasing per il locatario, superando l'attuale impostazione dello IAS 17 ed eliminando la distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario.

Il nuovo modello contabile si applica a tutti i contratti che contengono il diritto d'uso (c.d. "Right of use" - Rou) di un bene per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo.

In particolare, il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione, tra le attività, del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- il diritto d'uso può essere valutato al modello del costo (ai sensi dello IAS 16) o al modello del fair value (ai sensi dello IAS 40);
- in caso di valutazione al costo, ai sensi dello IAS 16, il diritto d'uso deve essere ammortizzato lungo la durata del contratto e sarà oggetto di valutazione ai fini del calcolo di eventuali riduzioni di valore ai sensi dello IAS 36;
- la passività deve essere progressivamente ridotta per effetto dei pagamenti dei canoni e sulla stessa vengono riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.
- l'IFRS 16 prevede la possibilità per il locatario di escludere dall'ambito di applicazione i contratti di leasing con durata inferiore ai 12 mesi ("short term") e quelli che hanno un valore unitario a nuovo del bene oggetto di leasing di modesto valore ("low value").

I criteri contabili per il locatore rimangono sostanzialmente invariati rispetto alle previsioni dello IAS 17, mantenendo la distinzione fra leasing finanziario e leasing operativo.

L'IFRS 16 introduce una maggiore informativa da includere nelle note esplicative del bilancio.

Nel corso del 2018, il Gruppo Banca Carige ha portato a termine le seguenti fasi progettuali:

- fase di "Assessment", che ha avuto come obiettivo l'analisi del perimetro impattato dall'adozione del nuovo principio e la definizione dei "macro requisiti di business" necessari per il passaggio al nuovo principio contabile;
- fase di "Design & Implementation", nel corso della quale sono state definite le principali scelte interpretative e contabili e sono stati analizzati i contratti di locazione passiva in essere definendone il perimetro di applicazione.

L'intero progetto è stato sviluppato con la partecipazione di tutte le Strutture interessate e con l'attivo coinvolgimento e supervisione dell'Alta Direzione.

Sono in corso di finalizzazione le attività di definizione ed implementazione degli interventi applicativi ed organizzativi necessari a supportare l'introduzione del nuovo principio contabile, nonché a garantire la predisposizione della relativa informativa di bilancio, così come indicato dal 6° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" di Banca d'Italia.

Il Gruppo Banca Carige ha definito il seguente perimetro di applicazione:

- contratti di locazione passiva relativa a filiali, spazi adibiti ad ATM, posti auto, foresterie ed appartamenti, insegne ed automobili;
- contratto di outsourcing del sistema informativo, in relazione alla locazione di componenti hardware;
- il Gruppo Banca Carige ha scelto di applicare l'IFRS 16 a tutti i contratti di locazione passiva rientranti nel perimetro retroattivamente, contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale in conformità a quanto previsto dal paragrafo C5 b) del principio.

È stato, conseguentemente definito, quale metodo di transizione, il metodo "Retrospectivo modificato"

previsto dal paragrafo C8 b) ii) dell'IFRS 16, secondo cui l'attività consistente nel diritto d'uso viene iscritta alla data di prima applicazione (FTA) per un ammontare corrispondente a quello del debito per leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi.

Ai sensi del paragrafo 5 del principio, il Gruppo ha scelto di non applicare le disposizioni dell'IFRS 16 alle attività immateriali, ai contratti di leasing a breve termine ("short term") ed a quelli che hanno un valore unitario a nuovo del bene oggetto di leasing di modesto valore ("low value").

Il Gruppo Banca Carige ha definito di adottare tutti gli espedienti pratici previsti dall'IFRS 16, nell'Appendice C del stesso.

In particolare, al fine di valutare il debito per leasing, non essendo stato possibile identificare il tasso di interesse implicito nei singoli contratti di locazione passiva analizzati, il Gruppo Banca Carige ha utilizzato quale tasso di attualizzazione il proprio tasso di finanziamento marginale; tale tasso è stato identificato nel tasso interno di trasferimento "amortizing".

In riferimento alla durata dei contratti di locazione passiva rientranti nel perimetro, l'IFRS 16 prevede che, alla data di decorrenza, si valuti se si ha la ragionevole certezza di esercitare o meno l'opzione di proroga prevista nel contratto, considerando i fatti e le circostanze pertinenti che possano creare un incentivo economico.

Il Gruppo Banca Carige, in base alle tipologie di contratto di locazione passiva, ha identificato diverse opzioni di rinnovo.

Gli effetti sul CET1 ratio derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS16 (al 1° gennaio 2019), in termini di nuove regole di contabilizzazione dal punto di vista del locatario, ammontano, a livello Gruppo ed al lordo dell'effetto fiscale, a circa -6 bps.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE POSTE IN ESSERE DAL GRUPPO BANCA CARIGE NEL PRIMO SEMESTRE 2019

Nel mese di marzo 2019 è stata chiusa l'operazione di cartolarizzazione di crediti in leasing effettuata da Banca Carige tramite il veicolo Lanterna Lease S.r.l. nel 2016, mediante la cessione dei crediti all'originator Banca Carige, la cancellazione dei titoli emessi, il rimborso dei finanziamenti ricevuti e l'estinzione dei debiti in essere, compreso il pagamento del premio sui titoli Junior.

Nel corso del primo trimestre del 2019 è stata effettuata da Banca Carige una nuova operazione di cartolarizzazione di crediti in leasing, mediante l'acquisto da parte della società veicolo Lanterna Lease S.r.l di un portafoglio di crediti rinvenienti da contratti di leasing erogati da Banca Carige composto da 1.186 contratti, ceduti ad un prezzo complessivo di Euro 231,3 milioni.

A fronte della cessione, la società veicolo ha emesso titoli senior sottoscritti da investitori istituzionali non appartenenti al Gruppo e titoli junior sottoscritti interamente dalla banca originator (Banca Carige).

Sulla base delle caratteristiche dell'operazione di cartolarizzazione in oggetto, i crediti ceduti non sono stati cancellati contabilmente, in quanto Banca Carige ha mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e i benefici delle attività cedute, ai sensi delle previsioni dell'IFRS 9.

CONTINUITA' AZIENDALE

Ricordiamo che, a seguito della mancata approvazione della proposta di aumento di capitale di Banca Carige fino a un massimo di Euro 400 milioni nell'Assemblea Straordinaria degli azionisti tenutasi il 22 dicembre 2018, pur dopo l'emissione, in data 30 novembre 2018, dell'obbligazione subordinata di classe 2 per Euro 320 milioni sottoscritta dallo Schema Volontario di Intervento ("SVI") del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (per Euro 318,2 milioni) e dal Banco di Desio e della Brianza (per Euro 1,8 milioni), nei giorni compresi tra il 22 e il 31 dicembre la maggioranza dei consiglieri si è dimessa e l'organo è decaduto nella sua collegialità.

Conseguentemente all'esito dell'Assemblea degli Azionisti del 22 dicembre 2018, in data 2 gennaio 2019 è stata notificata la decisione della Banca Centrale Europea di avvio della procedura di Amministrazione Straordinaria di Banca Carige, con la quale è stato disposto lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo della Banca e la loro sostituzione con tre commissari straordinari e un comitato di sorveglianza (il "Provvedimento") ai sensi degli articoli 69-octiesdecies, 70 e 98 del D. Lgs. 385/1993 ("TUB").

I Commissari Straordinari della Banca esercitano tutte le funzioni e tutti i poteri spettanti all'Organo di amministrazione ai sensi dello Statuto della Banca e della normativa applicabile e, in particolare, il potere di adottare tutte le decisioni necessarie per la gestione operativa della Banca stessa, riferendone periodicamente alla Vigilanza, che ha attribuito mandato ai commissari stessi di proseguire nell'attività di rafforzamento patrimoniale, di rilancio commerciale attraverso il recupero delle quote di mercato nei segmenti core, di derisking attraverso la riduzione dei *Non Performing Loans* e di ricerca di possibili *business combinations*.

In data 8 gennaio 2019, considerando il Provvedimento e vista la straordinaria necessità e urgenza di emanare disposizioni volte a garantire a Banca Carige misure di sostegno pubblico, al fine di garantire la stabilità finanziaria e assicurare la protezione del risparmio, il Governo ha varato il Decreto Legge 1/2019 contenente "Misure urgenti a sostegno della Banca Carige – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia" ("Decreto"), convertito in legge il 6 marzo 2019. Il Decreto include disposizioni in materia di garanzia dello Stato su passività di nuova emissione della Banca e in materia di interventi di rafforzamento patrimoniale.

In data 25 gennaio 2019, Banca Carige ha effettuato due emissioni di titoli con garanzia dello Stato per un importo complessivo di Euro 2 miliardi, ai sensi del citato Decreto. Al riguardo, si evidenzia che la concessione della garanzia ha richiesto l'attestazione al Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) da parte della Banca Centrale Europea della condizione di solvibilità di Banca Carige. Le predette emissioni di titoli con garanzia dello Stato del 25 gennaio 2019, per un importo complessivo di Euro 2 miliardi, hanno permesso di fornire una protezione temporanea contro il rischio di deterioramento della posizione di liquidità della Banca e del Gruppo.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo evidenzia al 30 giugno 2019, anche per l'effetto della consistente perdita registrata nel semestre per Euro 428,5 milioni, il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali consolidati richiesti dalla BCE con la Decisione SREP del 27 dicembre 2017, con riferimento al Total Capital Ratio e al Common Equity Tier 1 Ratio (CET1R), quest'ultimo limitatamente alla componente di Capital Guidance aggiuntiva, nonché, un Tier 1 Ratio (T1R) phased-in inferiore al limite Pillar I Requirements + Capital Conservation Buffer (8,5%). La situazione patrimoniale e finanziaria riflette, oltre alla gestione ordinaria, anche gli effetti della mancata approvazione dell'aumento di capitale da parte dell'Assemblea del 22 dicembre 2018 (tra gli altri, gli oneri maggiorati sul subordinato che non è stato convertito in equity e gli oneri delle garanzie statali sulle emissioni garantite) e gli effetti delle operazioni propedeutiche al progetto FITD/CCB (tra gli altri gli effetti sulle valutazioni dei crediti deteriorati derivanti dall'inclusione dello scenario di cessione sugli stessi).

Ciò premesso, in assenza di ulteriori adeguate azioni o provvedimenti, esistono incertezze significative in merito alla capacità del Gruppo di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile.

In questo quadro, come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, i Commissari Straordinari hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale, formulando determinati scenari alternativi.

Si ricorda che in sede di redazione della Situazione patrimoniale ed economica consolidata al 31 dicembre 2018 ex art. 73, comma 4 TUB, i Commissari Straordinari avevano basato la ragionevole aspettativa che la Banca e il Gruppo continuassero la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile, sulla base della realizzazione di uno dei seguenti scenari:

1. perseguimento, nel breve periodo, di una business combination, come definita da BCE;
2. ricorso a un aumento di capitale sociale di Euro 630 milioni, anche attraverso, in ultima istanza, alla ricapitalizzazione precauzionale prevista dal Capitolo II, sezione 12, del Decreto sopracitato.

In merito a quanto descritto, in data 27 febbraio 2019 i Commissari straordinari hanno presentato al mercato il Piano Strategico del Gruppo Banca Carige 2019-2023.

Tale Piano Strategico è stato oggetto di due successive revisioni e, nella sua versione definitiva approvata il 26 luglio 2019, prevede una struttura di operazione di rafforzamento patrimoniale concordata con le controparti Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("SVI"), Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD") e Cassa Centrale Banca – Credito

Cooperativo Italiano S.p.A. ("Cassa Centrale") e successivamente rappresentata nell'informativa inviata alla Banca Centrale Europea in pari data.

Nel quadro sopra descritto, la Banca ha quindi operato su due principali binari paralleli, e cioè il radicale derisking essenzialmente collegato alla riduzione delle Non Performing Exposures in un quadro di recuperata stabilità della posizione di liquidità e, nello stesso tempo, la ricerca di una business combination in grado di assicurare al Gruppo il rilancio commerciale ed una adeguata redditività.

Quanto al derisking, dopo un'accurata ricerca delle soluzioni migliori sul mercato, la Banca ha ottenuto un'offerta vincolante dalla Società per la Gestione di Attività - SGA S.p.A., da cui l'ultima nel mese di giugno 2019. Le indicazioni contenute nell'offerta vincolante per la cessione dei crediti NPE, sono state riflesse, secondo i criteri previsti dai modelli contabili interni di impairment, nella valutazione dei portafogli creditizi in oggetto nell'ambito dell'inclusione della previsione degli scenari di vendita nella valutazione dei crediti stessi.

Come accennato, i Commissari hanno anche avviato, avvalendosi del supporto di un *financial advisor* a una primaria banca di investimento, la ricerca di uno o più partner finanziari e strategici. Sono state esplorate diverse ipotesi e in particolare il ricevimento di manifestazioni di interesse e offerte non vincolanti ha consentito di approfondire progetti con Blackrock e Apollo. Tali progetti non hanno però portato ad offerte vincolanti. Ad esito di detta articolata fase preliminare, è emerso l'interesse manifestato da un primario operatore bancario (Cassa Centrale Banca, "Cassa Centrale") unitamente alla disponibilità di intervento da parte dello Schema Volontario ("SVI") e del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD").

In questo quadro, in data 26 luglio u.s. è stato infine approvato dai Commissari un aggiornamento del Piano Strategico 2019-2023 nel quale è stata rappresentata una struttura di operazione di rafforzamento patrimoniale comportante il coinvolgimento di controparti quali SVI, FITD e Cassa Centrale e con contenuti industriali che confermano le precedenti versioni del Piano. Il fabbisogno patrimoniale è cresciuto rispetto a quello presentato il 19 febbraio u.s. dai Commissari di 270 milioni (70 milioni di CET1 e 200 milioni di prestito subordinato Tier 2) perché il nuovo piano ha recepito la decisione BCE relativa alla Guidance EBA 2020 sul Total Capital Ratio (con un aumento del requisito dal 13,75% al 15,3%) e la richiesta di FITD di accelerare il derisking cedendo integralmente il portafoglio NPE.

Alla luce del quadro sopra citato, i Commissari hanno individuato la scelta di strutturare un'operazione di Rafforzamento Patrimoniale, al fine di realizzare il primario ed essenziale interesse sociale al rafforzamento patrimoniale e al raggiungimento di ratio che consentano la prosecuzione dell'attività caratteristica nel quadro regolamentare di riferimento, tramite la formale esclusione del diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 5 del codice civile, funzionale: (i) al meccanismo di soddisfacimento in azioni (mediante compensazione del credito di importo nominale corrispondente) delle obbligazioni subordinate denominate "Banca Carige S.p.A. 2018-2028 Tasso Fisso Tier II" detenute dallo SVI; (ii) all'ingresso nel capitale sociale di Cassa Centrale e (iii) all'intervento nel capitale sociale della Banca del FITD. L'operazione proposta prevede altresì una tranche dell'aumento di capitale destinata a coloro che risultino azionisti della Banca precedentemente alla data di avvio dell'aumento di capitale, in misura proporzionale, nell'ambito di detta tranche, alla percentuale di capitale detenuta precedentemente all'avvio dell'offerta, rispetto alla quale sussiste comunque una garanzia di sottoscrizione da parte del Fondo Interbancario.

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti convocata il 20 settembre p.v., previa autorizzazione ex art. 72, comma 6, D.Lgs 385/93, concessa dall'Organo di Vigilanza, prevede pertanto: (i) l'aumento di capitale per complessivi Euro 700 milioni e (ii) l'emissione di Warrant e l'aumento di capitale a servizio dell'esercizio dei Warrant, come di seguito descritto.

L'aumento complessivo di capitale verrà suddiviso in diverse tranche destinate a soggetti diversi, in particolare:

- a) una prima tranche destinata allo SVI da liberarsi mediante compensazione con il credito derivante dalle obbligazioni subordinate 2018-2028 Tasso Fisso Tier II;
- b) una seconda tranche riservata a Cassa Centrale o sua controllata;
- c) una terza tranche destinata agli attuali azionisti;
- d) una quarta tranche riservata al FITD.

E' anche prevista l'emissione da parte della Banca di obbligazioni subordinate aventi le caratteristiche per essere classificate come strumenti di capitale Tier 2 per un ammontare complessivamente pari ad Euro 200 milioni, aventi le caratteristiche oltre meglio indicate.

In relazione a detto Rafforzamento Patrimoniale, sono stati stipulati accordi finalizzati alla sottoscrizione dell'aumento di capitale e delle obbligazioni subordinate. In particolare, è stato sottoscritto un accordo quadro tra la Banca, lo SVI, il FITD e CCB.

L'efficacia di tali accordi è subordinata al verificarsi di talune condizioni, tra cui:

- l'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari di settore da parte delle autorità di vigilanza;
- la conferma da parte della Consob circa la sussistenza dei presupposti per l'esenzione dall'obbligo di promozione di una offerta pubblica d'acquisto prevista per le operazioni di "salvataggio" dagli artt. 106, comma 5, lett. a), TUF e 49 del regolamento adottato con delibera Consob 11971/1999;
- l'intervenuta sottoscrizione ed esecuzione da parte della Banca e di Società per la Gestione di Attività – SGA S.p.A. di uno o più accordi per la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati (per circa Euro 3,1 miliardi);
- che nessuna Autorità (ivi comprese le autorità di vigilanza e/o le autorità garanti della concorrenza) abbia emesso provvedimenti, indirizzi o pareri suscettibili di impedire in tutto o in parte l'esecuzione dell'Operazione di Rafforzamento Patrimoniale o comunque di alterarne significativamente l'equilibrio economico complessivo;
- l'avvenuta stipula, da parte della Banca, di un accordo con le organizzazioni sindacali prima della data di sottoscrizione dell'aumento di capitale;
- l'emissione delle Obbligazioni Subordinate Tier 2 che, a sua volta, è subordinata al verificarsi di alcune ulteriori premesse ed autorizzazioni;

E' inoltre prevista la sottoscrizione di alcuni accordi commerciali, anche di natura transattiva.

Subordinatamente alla effettiva realizzazione delle azioni sopra citate ed in particolare al buon esito del Rafforzamento Patrimoniale che sarà sottoposto all' approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti convocata il 20 settembre p.v., i Commissari Straordinari ritengono che la Banca e il Gruppo abbiano la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare nel continuo i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri (i ratio patrimoniali sono previsti stabilmente al di sopra dei livelli richiesti comprensivi di Guidance) e di liquidità nonché gli obiettivi prefissati in termini di riduzione dei crediti deteriorati e dei livelli minimi di copertura degli stessi.

Pertanto, pur considerando le significative incertezze connesse all'attuale contesto, sulla base degli scenari evolutivi descritti in precedenza, la situazione patrimoniale ed economica consolidata semestrale del Gruppo al 30 giugno 2019 è stata redatta sul presupposto della continuità aziendale.

Rileva infine ricordare che:

- l'operazione proposta è soggetta all'autorizzazione delle competenti Autorità, per quanto di rispettiva competenza. In particolare, sarà richiesto alle competenti Autorità di Vigilanza il rilascio del provvedimento di autorizzazione alle modifiche dello statuto della Società conseguenti all'approvazione dell'operazione di Rafforzamento Patrimoniale, ai sensi dell'art. 56 del TUB;
- l'attuazione dell'operazione di Rafforzamento Patrimoniale mediante l'Aumento di Capitale secondo le citate modalità, richiederà l'approvazione da parte della Consob del prospetto di offerta e di quotazione delle azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale e dei Warrant, predisposto ai sensi degli artt. 94 e ss. e 113 del TUF, e redatto in conformità agli schemi previsti dalla normativa comunitaria.

STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA CONSOLIDATA E CONNESSE INCERTEZZE

La predisposizione della Situazione Patrimoniale ed Economica consolidata richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione delle congruità dei valori iscritti relativi alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso clientela e crediti verso banche), alle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, alle immobilizzazioni materiali e la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri, nonché la valutazione delle poste fiscali.

CREDITI

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida rigorose che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento della recente crisi economico finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione della presente Situazione Patrimoniale ed Economica consolidata.

Il Gruppo ha applicato, ai fini della valutazione dei crediti al 30 giugno 2019, i criteri previsti dai propri modelli contabili di impairment che si basano sull'ordinaria strategia di recupero del credito, ma che tengono in considerazione anche gli scenari prospettici di vendita su un portafoglio identificato di crediti deteriorati lordi (sofferenze ed inadempienze probabili), a cui è stata associata una probabilità di cessione, in linea con quanto previsto dall'aggiornamento del Piano Strategico approvato dai Commissari il 26 luglio 2019.

Il processo avviato dalla Banca volto alla cessione pressoché totale del proprio portafoglio crediti deteriorati è attualmente soggetto ad una serie di incertezze collegate sia all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza e supervisione (DG Competition della Commissione Europea, BCE, ecc.) sia all'approvazione del Rafforzamento Patrimoniale in sede di Assemblea degli azionisti. Pertanto ai fini della predisposizione della presente situazione patrimoniale-economica la probabilità di cessione presa in considerazione è stata identificata a pari all'80%.

L'impairment del portafoglio creditizio deteriorato oggetto di potenziale cessione si è basato sugli scenari prospettici di vendita ed è stato adeguato sulla base delle ultime informazioni disponibili, nonché in presenza di offerte vincolanti ricevute dal Gruppo, ma subordinate a condizioni sospensive, la cui probabilità di avveramento è stata stimata ed ha inciso nella determinazione della citata probabilità di cessione identificata dai Commissari della Banca. L'effetto complessivo sul conto economico semestrale, includendo gli scenari di cessione, è pari ad Euro 317 milioni.

Da notare che la valutazione di tale portafoglio *Non Performing*, nell'ipotesi di certezza della cessione a SGA, avrebbe comportato, al 30 giugno 2019, un'ulteriore rettifica per circa Euro 70 milioni.

Il processo valutativo riflesso nella Situazione Patrimoniale ed Economica consolidata risente altresì delle analisi svolte dalle competenti strutture sugli esiti dell'ispezione on-site condotta da BCE sul rischio di credito e controparte conclusasi nel mese di agosto.

Il verbale ispettivo evidenzia una serie di debolezze riscontrate nei processi aziendali di riferimento che richiedono interventi rafforzativi che le strutture della Banca hanno già iniziato ad avviare e che formeranno oggetto di specifica attività nei prossimi mesi.

Il processo valutativo, nel rispetto dei modelli adottati dalla Banca, ha preso in considerazione tutti i fatti intervenuti nel frattempo e tutte le informazioni aggiuntive in possesso delle strutture aziendali preposte; tali informazioni sono state, altresì, considerate ai fini di una diversa classificazione delle posizioni ove condivise.

In sede di predisposizione del presente documento, sono state effettuate rettifiche di valore per rischio di credito su titoli HTC e HTC&S pari ad Euro 245 migliaia.

Inoltre, nella voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono ricompresi i crediti che non hanno superato il SPPI test, il cui controvalore, ammonta ad Euro 109 milioni.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali, nel corso del primo semestre del 2019, il Gruppo ha sottoposto a valutazione da parte di un esperto indipendente l'intero patrimonio immobiliare classificato come "non strumentale". Le risultanze di tali perizie sono state valutate dalle competenti strutture della Banca per determinare le casistiche dove sarebbe stato opportuno procedere all'adeguamento dei valori di libro di alcuni cespiti, tale attività ha comportato la contabilizzazione di svalutazioni per un valore complessivo pari ad Euro 18,1 milioni.

FONDI RISCHI E ONERI E FONDI DEL PERSONALE

Per quanto riguarda la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri – oggetto di stima è l'an, il quantum ed il tempo di eventuale manifestazione degli esborsi per l'adempimento delle obbligazioni ritenute probabili – il Gruppo, in ossequio a quanto disposto dallo IAS 37, riporta nel presente documento l'informativa relativa ai contenziosi per i quali ritiene il rischio "possibile".

CESSIONE COMPAGNIE ASSICURATIVE – GARANZIE E IMPEGNI

In data 5 giugno 2015 Banca Carige e Primavera Holdings S.r.l., una società controllata da fondi affiliati ad Apollo Global Management, LLC hanno perfezionato la cessione della totalità del capitale sociale detenuto da Banca Carige in Carige Vita Nuova S.p.A. e in Carige Assicurazioni S.p.A. (in seguito denominate "Amissima Vita S.p.A." ed "Amissima assicurazioni S.p.A.").

Alla data di perfezionamento della cessione Banca Carige, le banche del Gruppo (con esclusione della sola Banca Cesare Ponti) e Creditis (di seguito anche i "Distributori"), in qualità di distributori, hanno sottoscritto con le Compagnie un accordo distributivo, con durata sino al 31 dicembre 2024, rinnovabile per un uguale periodo avente ad oggetto la distribuzione di prodotti assicurativi (ramo vita e ramo danni) delle Compagnie secondo quanto previsto nel piano di distribuzione assicurativa, a fronte del riconoscimento in favore dei distributori di commissioni contrattualmente stabilite. Banca Carige monitora costantemente anche a fini gestionali l'andamento della produzione del ramo vita sia in relazione al Ramo I, sia al Ramo III.

In considerazione dell'evoluzione della produzione netta del Ramo I e del Ramo III registrata nel primo semestre del 2019, il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Accordo Distributivo potrebbe non essere ottenuto con conseguente rischio di maturare penali. Ai fini della presente Relazione, tale rischio è stato valutato non probabile, stante l'inclusione negli accordi sottoscritti il 9 agosto u.s. (maggiori dettagli nel Paragrafo "Gli eventi di rilievo del semestre") di modifiche dell'Accordo Distributivo che escluderebbero l'applicazione di penali per l'esercizio in corso.

Inoltre, nell'ambito del contratto di compravendita sono previste garanzie ed indennizzi per il cui dettaglio si rimanda a quanto già descritto nella Parte A – Politiche Contabili del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.

In particolare, sono previsti eventuali indennizzi, con riferimento a:

- talune polizze, qualora si verificassero liquidazioni di sinistri per importo superiore alle riserve stanziata alla data di riferimento prevista dal contratto di cessione (30 giugno 2014) o ulteriori accantonamenti riferibili alle medesime riserve;
- specifici contenziosi qualora gli esborsi definitivi siano superiori agli accantonamenti esistenti alla suddetta data di riferimento.

In merito ai suddetti accordi, si evidenzia che:

- il 17 giugno 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di agire in giudizio nei confronti del Dott. Cesare Castelbarco Albani, già Presidente della Società, del Rag. Piero Montani, già Amministratore Delegato della medesima, e di alcuni soggetti del Gruppo Apollo (Apollo Management Holdings L.P., Apollo Global Management L.L.C., Apollo Management International L.L.P., Amissima Holdings S.r.l., Amissima Assicurazioni S.p.A., Amissima Vita S.p.A.) per ottenere il risarcimento dei danni conseguenti alla cessione delle partecipazioni di Banca Carige nelle Compagnie di assicurazione e ad altri comportamenti successivamente tenuti dai soggetti del suddetto Gruppo; in sede di comparsa di risposta, i convenuti hanno proposto domande riconvenzionali (per un ammontare pari a circa Euro 622 milioni). Con sentenza n. 3118/2018, pubblicata in data il 06 dicembre 2018, il Collegio si è pronunciato respingendo le domande della Banca e le riconvenzionali dei convenuti, condannando altresì la Banca al pagamento delle spese

di lite delle parti convenute (complessivamente per circa Euro 1,45 milioni oltre spese generali, IVA e CPA). La Banca, in data 3 gennaio 2019, ha proposto appello insistendo sulle domande di primo grado (seppur riducendo la richiesta risarcitoria all'importo di Euro 450 milioni o in quell'altro, maggiore o minore, ritenuto di giustizia). Le controparti si sono costituite ribadendo le richieste riconvenzionali a titolo risarcitorio già disattese in primo grado. Nella recente udienza, tenutasi l'8 maggio 2019, la Banca ha richiesto al giudice un supplemento della fase di istruttoria richiedendo la nomina di un CTU. Il giudice, preso atto delle opposizioni alla richiesta di CTU sollevate dalle controparti si è riservato la decisione in merito.

- in data 22 novembre 2016, Banca Carige aveva depositato presso la Camera Arbitrale di Milano domanda di arbitrato con la quale aveva chiesto che venisse dichiarata la nullità delle clausole dell'Accordo Distributivo stipulato con Amissima Vita (già Carige Vita Nuova) relative all'obbligo di esclusiva, agli obiettivi di distribuzione e alle penali, e di conseguenza la nullità dell'intero Accordo o, comunque, la perdita di efficacia dello stesso. Riguardo a tale iniziativa Amissima Holding S.r.l. aveva manifestato una pretesa risarcitoria (quantificata preliminarmente in Euro 200 milioni) con riferimento all'ipotesi di soccombenza della stessa nel procedimento arbitrale; la Banca, a seguito di approfondite analisi effettuate col supporto dei propri legali, riteneva in ogni caso la ipotizzata richiesta di indennizzo del tutto infondata. In data 3 maggio 2018, il Collegio Arbitrale si è pronunciato respingendo le domande delle banche del Gruppo Carige e confermando la validità ed efficacia del citato Accordo. Il lodo arbitrale è stato impugnato in data 7 settembre 2018 davanti alla Corte di Appello di Milano, ai sensi del comma 3°, secondo periodo dell'art. 829 c.p.c. ("contrarietà all'ordine pubblico"). Il procedimento vede attualmente le parti in attesa dell'udienza di precisazione conclusioni, fissata per l'8 gennaio 2020. Amissima Holdings ha riproposto anche in questo grado le pretese risarcitorie già avanzate di fronte al Collegio Arbitrale.

Si ritiene, confortati in ciò dal parere dei legali che, come nel precedente giudizio, anche nel caso in cui venissero accolte le domande di nullità formulate dalla Banca, sarebbero contestualmente respinte le subordinate pretese risarcitorie di controparte.

Pur nel convincimento del consistente fondamento delle ragioni fatte valere dalla Banca nei citati contenziosi e delle ragioni dalla stessa opposte alle pretese stragiudiziali di indennizzo/penali e senza pregiudizio di tali ragioni, la Banca, aveva ritenuto sostanzialmente coerente con le condizioni ed i presupposti previsti dal paragrafo 14 dello IAS 37 l'adeguamento dell'accantonamento già esistente, portando al 31 dicembre 2018 il totale dei fondi ad un importo di Euro 83,5 milioni.

Analoga valutazione è stata esperita nel corso del primo semestre del 2019, anche alla luce degli approfondimenti fatti in ordine alla congruità delle riserve sinistri, le valutazioni effettuate hanno portato ad incrementare ulteriormente i complessivi fondi per Euro 43,5 milioni. Tale adeguamento ha portato il totale dei fondi per rischi ed oneri a circa Euro 127 milioni.

Ai fini della determinazione dell'adeguamento dei citati fondi, la Banca ha preso in considerazione anche quanto risultante da tavoli di negoziazione aperti con il Gruppo Apollo all'interno dei molteplici rapporti, sia di collaborazione sia contenziosi che legano i due Gruppi (Carige ed Apollo). In tale contesto infatti le parti hanno provato a ricercare, anche nell'ottica di agevolare il mandato consegnato dall'Autorità di vigilanza ai Commissari, per via stragiudiziale l'esistenza di un terreno di possibile confronto.

In questa prospettiva si è ritenuto opportuno inizialmente approfondire l'aspetto inerente l'adeguatezza delle riserve sinistri del ramo danni oggetto di garanzia all'atto della cessione delle Compagnie, attraverso gli effetti dell'anticipazione di un anno della definitiva verifica della congruità delle stesse.

L'attività di verifica è stata svolta con compiti diversi sia da periti di parte che scelti congiuntamente.

In merito, infine, all'ammontare del fondo rischi creato a presidio di potenziali penali riferite a contratti distributivi di polizze di ramo I e III, stipulato con il Gruppo Apollo, l'ammontare del corrispondente fondo contabile, al netto dei pregressi utilizzi, è pari a circa Euro 23,6 milioni (già inclusi nel citato fondo per rischi ed oneri di complessivi Euro 127 milioni).

CONTRATTO DI GESTIONE CREDITI DETERIORATI CON CREDITO FONDIARIO

Il conto economico del semestre sconta un accantonamento di 25 milioni, corrispondente all'importo stimato delle penali derivanti dal contratto di servicing stipulato nel maggio 2018 con il Credito

Fondiaro, come desumibili dall'accordo rinegoziato alla luce della prospettiva che i crediti ora in gestione al medesimo vengano ceduti e successivamente anche gestiti in tutto o in parte da SGA. Tale accordo è condizionato sia all'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti del previsto Piano di Rafforzamento Patrimoniale, sia alla cessione del portafoglio di crediti deteriorati a SGA (come meglio descritto nel Paragrafo CREDITI di questa sezione e nel Paragrafo "Gli eventi di rilievo del semestre" della Relazione intermedia sull'andamento della gestione), aspetti, peraltro, che sono alla base della continuità aziendale del Gruppo.

ALTRE CAUSE LEGALI

Atto di citazione promosso da Saba Marco innanzi il Tribunale di Genova per assegnazione di denaro ritrovato o compenso per ritrovamento di denaro su somma asseritamente rinvenuta e non contabilizzata fra gli attivi di bilancio, notificato il 12 febbraio 2018.

La sentenza di primo grado ha rigettato le pretese attoree; la controparte ha formulato appello. A valle della prima udienza tenutasi in data 4 luglio, del tutto interlocutoria, il Collegio si è aggiornato per il prossimo 26 settembre.

Con il supporto dei propri consulenti legali, la Banca ritiene infondata la pretesa e remoto il relativo rischio di soccombenza.

Richiesta di risarcimento danni per 100 milioni da parte di Curatela Fallimentare

Nell'ambito di un giudizio penale nei confronti degli ex vertici della Banca pendente nanti il Tribunale di Savona, di cui si era data informativa nella Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica consolidata al 31 dicembre 2018, si segnala che la Curatela del fallimento si è costituita parte civile verso gli imputati richiedendo un risarcimento di 100 milioni e citando nel giudizio la Banca quale responsabile civile. A fronte di tale evento la Banca, supportata dal parere del legale esterno, ha conseguentemente valutato la possibilità di chiudere la pretesa in forma stragiudiziale considerandone i conseguenti effetti nella presente Relazione.

FISCALITA' DIFFERITA

Considerato il significativo ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi, ed in particolar modo delle imposte anticipate non trasformabili in crediti di imposta ex. L.214/2011, importante risulta il processo valutativo sottostante alla loro iscrizione posto in essere dai redattori dei conti annuali.

Nell'attuale contesto in cui opera la Capogruppo, i Commissari Straordinari hanno ritenuto prudente, sulla base delle informazioni attualmente in possesso, continuare a non iscrivere, come già effettuato dal 2018, ulteriori DTA, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura e non relative a differenze temporanee (DTA su perdite fiscali), tenuto conto dell'incertezza e della discontinuità dell'attuale situazione rispetto al passato, anche in ordine a possibili future aggregazioni.

Il Gruppo non ha pertanto iscritto le DTA sorte nel semestre a fronte di perdite fiscali, nonché le DTA su accantonamenti effettuati sempre nel semestre che, sulla base delle previsioni sottostanti alla redazione della presente Situazione Patrimoniale ed Economica consolidata, è previsto si rigireranno all'interno dell'orizzonte temporale del 2019 trasformandosi in componenti di perdita fiscale di fine esercizio (Cfr. IAS 34, paragrafo 30). Le DTA non rilevate nel semestre ammontano a circa euro 118 milioni a livello di Gruppo, per un importo complessivo cumulato di DTA non iscritte al 30 giugno 2019 a livello di Gruppo pari a circa Euro 209 milioni.

Con riferimento alla fiscalità anticipata iscritta su perdite fiscali e ACE iscritta fino all'1 gennaio 2018 mantenuta nella presente situazione patrimoniale ed economica semestrale, è stato eseguito il c.d. "probability test", sulla base delle risultanze dell'aggiornamento del Piano Strategico 2019-2023 e volto a verificare se le previsioni di redditività futura, più conservative rispetto a quelle considerate a fine 2018, siano ancora tali da permetterne garantire il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione e il mantenimento nel tempo.

Nonostante il test abbia evidenziato, per i motivi citati, un allungamento dei tempi di recupero delle DTA iscritte rispetto a quelli stimati al 31 dicembre 2018 (in assenza di ipotesi di volatilità dal 2038 al 2042), si è ritenuta ancora sostenibile la loro iscrिवibilità in bilancio.

Il test eseguito sulla base delle assunzioni già esplicitate nel bilancio 2017, ha infatti nuovamente dimostrato la probabilità che le DTA possano essere recuperate anche se in un periodo non breve.

Il test riguarda le sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta, sulla base, come accennato, delle previsioni emergenti dalle risultanze dell'aggiornamento, approvato dai Commissari il 26 luglio 2019, del Piano Strategico 2019-2023 e sulla base, infine, delle ulteriori assunzioni meglio descritte nella Nota Integrativa alla Situazione Patrimoniale ed Economica al 31/12/2018 a cui integralmente si rimanda.

Dall'analisi effettuata si evidenzia come su base consolidata, in assenza di ipotesi di volatilità, le DTA iscritte in bilancio per IRES verrebbero sostanzialmente assorbite entro il 2042.

Introducendo invece nel modello ipotesi di volatilità nelle previsioni di reddito imponibile, sempre su base consolidata, è stata evidenziata, con una volatilità del 9%, una probabilità al 60% di recupero integrale delle DTA fra il 2040 e il 2046 (al 90% entro il 2049).

In considerazione di tutto quanto sopra espresso, ai fini dell'apprezzamento dell'esistenza delle condizioni per la rilevazione delle imposte anticipate, si riepiloga quanto segue:

- (a) una parte delle attività fiscali anticipate iscritte, ovvero 383 milioni su un totale di 1.098 milioni è attribuibile alle DTA, regolate dalla Legge 214/2011, che soddisfano, quindi, il requisito della "probabilità" conformemente a quanto precisato nel documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob del 15 maggio 2012;
- (b) il Piano Strategico approvato dal Collegio dei Commissari Straordinari per il periodo 2019-2023 prevede per il Gruppo, anche nella sua versione più aggiornata, di utili e redditi imponibili a partire dall'esercizio 2021;
- (c) ai fini del test di "probabilità", la simulazione predisposta è basata sullo sviluppo di proiezioni per gli esercizi successivi al 2023, tenuto conto che il principio non prevede un orizzonte temporale su cui misurare la probabilità di recupero e quindi non consente di assumere a riferimento un intervallo prestabilito;
- (d) le DTA oggi rilevate sono in larga parte connesse a oneri che la Banca ritiene che non saranno ripetibili nel prossimo futuro, una volta che saranno esaurite le azioni specifiche di miglioramento dell'attivo e di efficientamento del Gruppo (prime fra tutti le prospettate azioni di riduzione significativa del monte NPE) previste nel citato Piano Strategico. Questo presupposto è richiamato dal principio ove è previsto che il requisito della probabilità debba considerare se le perdite fiscali non utilizzate derivano da cause identificabili che è improbabile che si ripetano.

In conclusione, si ritiene che la simulazione effettuata abbia posto in evidenza quegli elementi che, ai sensi del principio IAS 12, tenuto altresì conto della specifica normativa fiscale vigente in tema di trasformazione delle DTA e di riporto a nuovo delle perdite fiscali, sono idonei per l'apprezzamento della "probabilità". Di questi, la proiezione, in misura fissa con un aumento del 2% pari esclusivamente all'inflazione attesa, del reddito imponibile previsto dal Piano Strategico per il 2023 agli esercizi successivi e improbabilità della ripetizione delle cause che hanno generato le significative perdite fiscali costituiscono gli elementi fondamentali, nel caso di specie, su cui basare il suddetto apprezzamento.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione.

È quindi una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione. L'IFRS 13 stabilisce inoltre che ai fair value debba essere associato un determinato livello di una scala gerarchica che prevede, in ordine decrescente di priorità, i seguenti tre livelli:

- livello 1: il fair value è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare enfasi viene data sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;

- livello 2: il fair value è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- livello 3: il fair value è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il fair value di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del fair value; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del fair value dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 non sono state effettuate modifiche ai criteri di determinazione dei livelli di gerarchia del fair value.

GERARCHIA DEL FAIR VALUE: PORTAFOGLI CONTABILI, RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

(importi in migliaia di euro)

	30/06/19			31/12/18		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	597	20.389	156.119	1.026	20.067	152.623
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	108	1.799	9	557	1.477	8
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	489	18.590	156.110	469	18.590	152.615
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	499.599	-	324.328	500.287	-	311.151
3. Derivati di copertura	-	17.260	-	-	13.842	-
Totale attività finanziarie valutate al fair value	500.196	37.649	480.447	501.313	33.909	463.774
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.305	-	-	720	-
3. Derivati di copertura	-	256.062	-	-	239.612	-
Totale passività finanziarie misurate al fair value	-	257.367	-	-	240.332	-

Voce di bilancio	30/06/2019		31/12/2018	
	VB	FV	VB	FV
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.766.728	20.553.539	17.200.504	17.809.330
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.684.360	21.660.318	19.087.529	18.718.352

VB = Valore di bilancio

FV = Fair Value

ALTRI ASPETTI

La Situazione Patrimoniale ed Economica consolidata semestrale al 30 giugno 2019 è sottoposta, su base volontaria, a revisione contabile limitata da parte della società di revisione EY S.p.A.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA E IN MODO CONGIUNTO

In base ai principi IAS/IFRS l'area di consolidamento comprende tutte le società controllate, direttamente o indirettamente.

Il concetto di controllo applicato è quello fissato dal principio contabile IFRS 10 – Bilancio Consolidato. Alla data di riferimento non sono state individuate società sottoposte a controllo congiunto a cui si applica il principio contabile IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto.

Si segnala che a partire dal 5 aprile 2018 la società Centro Fiduciario CF S.p.A. è in liquidazione.

In data 18 giugno 2019 è stata costituita la società Abitare RE S.r.l., la cui partecipazione è detenuta al 100% da Carige Reoco S.p.A..

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2) (3)	
				Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziali %
A.1 Consolidate integralmente							
1. Banca CARIGE SpA in Amministrazione Straordinaria	Genova	Genova					
2. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca	Lucca	1	A1.1	60,00		
3. Banca Cesare Ponti SpA	Milano	Milano	1	A1.1	100,00		
4. Centro Fiduciario C.F. SpA in liquidazione	Genova	Genova	1	A1.1	96,95		
5. Argo Mortgage 2 Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
6. Carige Covered Bond Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
7. Carige Covered Bond 2 Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
8. Lanterna Finance Srl (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
9. Lanterna Lease Srl (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
10. Lanterna Consumer Srl (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
11. Carige Reoco SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
12. Abitare R.E. Srl	Genova	Genova	1	A1.11	100,00		

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(3) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione

(4) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione controllate in base ai requisiti fissati dall'IFRS 10.

Con riferimento all'attività svolta, le società controllate possono essere suddivise in bancarie (Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., Banca Cesare Ponti S.p.A.), società fiduciaria (Centro Fiduciario CF S.p.A. in liquidazione), società veicolo di cartolarizzazione (Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Lease S.r.l. e Lanterna Consumer S.r.l.) e società veicolo per operazioni di emissione di covered bond (Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l.) ed una società strumentale (Carige Reoco S.p.A.).

Con riferimento alle società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Lease S.r.l., Lanterna Consumer S.r.l., Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l. si fa presente che per tutte si è proceduto al consolidamento con il metodo integrale. Non si è proceduto alla cancellazione dei crediti dai bilanci dei rispettivi cedenti né per le operazioni di cartolarizzazione né con

riferimento alle cessioni finalizzate all'emissione di covered bond in quanto il Gruppo ha trattenuto sostanzialmente i relativi rischi e benefici connessi.

La Situazione Patrimoniale ed Economica consolidata è stata predisposta utilizzando i *reporting packages* al 30 giugno 2019 predisposti dalla Capogruppo e dalle altre società consolidate, approvati dai rispettivi Organi Amministrativi e redatti secondo gli IAS/IFRS omologati e in vigore alla data di riferimento e secondo le istruzioni fornite dalla Capogruppo.

Sono state incluse nell'area di consolidamento tutte le società controllate. Sono state invece escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in quanto la garanzia ottenuta è stata intesa come strumento di tutela del credito e non come strumento per influenzare la gestione delle società in esame.

2. ALTRE INFORMAZIONI

Le partecipazioni collegate, e quindi sottoposte ad influenza notevole, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

Si segnala che con riferimento all'Autostrada dei Fiori è stato utilizzato l'ultimo *reporting package* approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa in base ai principi contabili IAS/IFRS con data riferimento 30 giugno 2019.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante (consolidate con il metodo del patrimonio netto)

Denominazioni imprese	Sede	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
	operativa	legale	Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziali %
A. Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto						
1. Autostrada dei Fiori Spa	Torino	Imperia	Banca Carige SpA	20,62		

Con riferimento alle società su cui si esercita un' influenza rilevante è stata mantenuta la valutazione al costo, in base ai principi generali dettati dal *framework*, per quelle ritenute non rilevanti.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante ma escluse dal metodo del patrimonio netto

Denominazioni imprese	Sede	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
	operativa	legale	Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziali %
1. Nuova Erzelli Srl	Genova	Genova	Banca Carige SpA	40,00		

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Gli eventi di rilievo successivi alla data di chiusura del semestre sono stati evidenziati nel paragrafo “Gli eventi di rilievo del semestre” della Relazione intermedia sull'andamento della gestione.

I RISULTATI ECONOMICI

Al 30 giugno 2019 il conto economico evidenzia un risultato netto negativo per 428,5 milioni, rispetto al risultato negativo per 20,5 milioni di giugno 2018. Tale risultato riflette, oltre alla gestione ordinaria, anche gli effetti della mancata approvazione dell'aumento di capitale da parte dell'Assemblea del 22 dicembre 2018 (tra gli altri, gli oneri maggiorati sul prestito subordinato Tier 2 che non è stato convertito in equity e gli oneri delle garanzie statali sulle emissioni garantite) e gli effetti delle operazioni propedeutiche al progetto FITD/CCB (tra gli altri, gli effetti sulle valutazioni dei crediti deteriorati derivanti dall'inclusione del già citato scenario di cessione nell'ambito dell'implementazione della NPE Strategy del Gruppo).

Rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, si evidenzia la diminuzione del margine d'interesse, delle commissioni nette, il citato incremento delle rettifiche di valore nette per rischio di credito e l'incremento dei costi operativi.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	1° SEM 2019	1° SEM 2018	Assoluta	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	178.826	199.963	(21.137)	(10,6)
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	179.578	196.124	(16.546)	(8,4)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(112.131)	(90.714)	(21.417)	23,6
30. MARGINE DI INTERESSE	66.695	109.249	(42.554)	(39,0)
40. Commissioni attive	122.434	135.165	(12.731)	(9,4)
50. Commissioni passive	(18.029)	(14.752)	(3.277)	22,2
60. COMMISSIONI NETTE	104.405	120.413	(16.008)	(13,3)
70. Dividendi e proventi simili	10.463	10.454	9	0,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.062	546	9.516	...
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.762	778	984	...
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(259)	(18.262)	18.003	(98,6)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(461)	(19.882)	19.421	(97,7)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39	1.039	(1.000)	(96,2)
c) passività finanziarie	163	581	(418)	(71,9)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.558	(3.943)	13.501	...
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.558	(3.943)	13.501	...
120. MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	202.686	219.235	(16.549)	(7,5)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(317.281)	(39.672)	(277.609)	...
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(317.282)	(39.662)	(277.620)	...
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	(10)	11	...
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	367	(1.272)	1.639	...
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(114.228)	178.291	(292.519)	...
180. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	(114.228)	178.291	(292.519)	...
190. Spese amministrative	(243.127)	(264.437)	21.310	(8,1)
a) spese per il personale	(131.605)	(145.355)	13.750	(9,5)
b) altre spese amministrative	(111.522)	(119.082)	7.560	(6,3)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(82.237)	(27.198)	(55.039)	...
a) impegni e garanzie rilasciate	3.313	(37)	3.350	...
b) altri accantonamenti netti	(85.550)	(27.161)	(58.389)	...
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(30.145)	(6.312)	(23.833)	...
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.545)	(2.876)	(669)	23,3
230. Altri oneri/proventi di gestione	25.183	30.696	(5.513)	(18,0)
240. COSTI OPERATIVI	(333.871)	(270.127)	(63.744)	23,6
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.879	4.257	(378)	(8,9)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	57	33.864	(33.807)	(99,8)
290. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(444.163)	(53.715)	(390.448)	...
300. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	2.285	18.568	(16.283)	(87,7)
310. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(441.878)	(35.147)	(406.731)	...
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	9.768	14.954	(5.186)	(34,7)
330. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(432.110)	(20.193)	(411.917)	...
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(3.579)	310	(3.889)	...
350. UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(428.531)	(20.503)	(408.028)	...

In dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 66,7 milioni (109,2 milioni a giugno 2018). In particolare, per quanto riguarda le attività e passività valutate al costo ammortizzato il margine di interesse da clientela ammonta a 168,1 milioni, mentre quello da banche è negativo per 5,7 milioni.

Gli interessi attivi sono pari a 178,8 milioni, mentre quelli passivi si attestano a 112,1 milioni, in incremento soprattutto per la componente Titoli in circolazione (+11,8 milioni), essenzialmente connesso agli oneri relativi al prestito subordinato Tier 2 (25,5 milioni).

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2019	1° SEM 2018	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.691	1.242	449	36,2
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	325	258	67	26,0
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.366	984	382	38,8
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	75	(74)	(98,7)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	187.502	206.929	(19.427)	(9,4)
- crediti verso banche	154	189	(35)	(18,5)
- crediti verso clientela	187.348	206.740	(19.392)	(9,4)
Derivati di copertura	(12.501)	(10.657)	(1.844)	17,3
Altre attività	1.562	1.591	(29)	(1,8)
Passività finanziarie	571	783	(212)	(27,1)
Totale interessi attivi	178.826	199.963	(21.137)	(10,6)

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2019	1° SEM 2018	Variazione	
			Assoluta	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	85.741	68.030	17.711	26,0
- debiti verso banche centrali	1.288	-	1.288	...
- debiti verso banche	5.846	3.269	2.577	78,8
- debiti verso clientela	19.260	17.224	2.036	11,8
- titoli in circolazione	59.347	47.537	11.810	24,8
Altre passività e fondi	177	7	170	...
Derivati di copertura	20.471	14.844	5.627	37,9
Attività finanziarie	5.742	7.833	(2.091)	(26,7)
Totale interessi passivi	112.131	90.714	21.417	23,6

Le commissioni nette sono pari a 104,4 milioni e sono in calo del 13,3% rispetto a giugno 2018.

Le commissioni attive sono pari a 122,4 milioni, in diminuzione del 9,4% rispetto a giugno 2018, prevalentemente per la dinamica delle commissioni da servizi di incasso e pagamento. Le commissioni passive aumentano a 18 milioni (+22,2%), principalmente a causa delle commissioni di garanzia sulle emissioni di obbligazioni garantite dallo Stato Italiano (7,5 milioni) di cui si è fornito dettaglio nel Paragrafo "Gli eventi di rilievo del semestre" della presente Relazione.

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2019	1° SEM 2018	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie rilasciate	3.080	3.488	(408)	(11,7)
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	45.558	49.204	(3.646)	(7,4)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	19	19	-	-
2. Negoziazione di valute	804	926	(122)	(13,2)
3. Gestioni di portafogli	1.072	1.455	(383)	(26,3)
4. Custodia e amministrazione di titoli	756	834	(78)	(9,4)
6. Collocamento di titoli	18.797	22.192	(3.395)	(15,3)
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.943	2.614	(671)	(25,7)
8. Attività di consulenza	16	16	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	22.151	21.148	1.003	4,7
- gestioni di portafogli	1.037	1.055	(18)	(1,7)
- prodotti assicurativi	12.992	14.005	(1.013)	(7,2)
- altri prodotti	8.122	6.088	2.034	33,4
Servizi di incasso e pagamento	19.468	27.683	(8.215)	(29,7)
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	544	(544)	(100,0)
Servizi per operazioni di factoring	332	390	(58)	(14,9)
Tenuta e gestione dei conti correnti	47.000	45.855	1.145	2,5
Altri servizi	6.996	8.001	(1.005)	(12,6)
Totale commissioni attive	122.434	135.165	(12.731)	(9,4)

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2019	1° SEM 2018	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie ricevute	7.606	120	7.486	...
Servizi di gestione e intermediazione	754	964	(210)	(21,8)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	53	174	(121)	(69,5)
3. Gestione portafogli	67	91	(24)	(26,4)
4. Custodia e amministrazione di titoli	629	654	(25)	(3,8)
5. Collocamento di strumenti finanziari	5	44	(39)	(88,6)
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	1	(1)	(100,0)
Servizi di incasso e pagamento	3.755	9.792	(6.037)	(61,7)
Altri servizi	5.914	3.876	2.038	52,6
Totale commissioni passive	18.029	14.752	3.277	22,2

La gestione delle poste finanziarie¹ fornisce un contributo complessivamente positivo per 32 milioni. In particolare i dividendi, riconducibili principalmente alla partecipazione in Banca d'Italia, sono pari a 10,5 milioni (10,5 milioni anche a giugno 2018), il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 10,1 milioni (546 mila euro a giugno 2018) prevalentemente connesso all'operatività in cambi e il risultato netto dell'attività di copertura è positivo per 1,8 milioni (778 mila euro a giugno 2018).

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2019	1° SEM 2018	Variazione	
			Assoluta	%
Titoli di debito	48	(864)	912	...
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	48	(864)	912	...
Derivati finanziari	(226)	(1.255)	1.029	(82,0)
Differenze di cambio	14.998	2.249	12.749	...
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	(4.758)	416	(5.174)	...
Totale risultato netto dell'attività di negoziazione	10.062	546	9.516	...

¹ Voci 70, 80, 90, 100 b), c) e 110 del Conto Economico

La perdita da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attesta a 461 mila euro a fronte dei 19,9 milioni di giugno 2018 che erano riconducibili ad uno scambio di posizioni classificate a sofferenza previsto dagli accordi contrattuali sottoscritti a dicembre 2017 con il Credito Fondiario.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico è positivo per 9,6 milioni rispetto al risultato negativo per 3,9 milioni di giugno 2018.

Il margine d'intermediazione si attesta pertanto a 202,7 milioni (219,2 milioni a giugno 2018).

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito sono pari a 317,3 milioni in seguito all'incremento della probabilità associata alla svalutazione derivante dallo scenario di cessione sull'intero portafoglio deteriorato.

RETTIFICHE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2019	1° SEM 2018	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	317.282	39.662	277.620	...
1. Crediti verso banche	610	(939)	1.549	...
2. Crediti verso clientela	316.672	40.601	276.071	...
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1)	10	(11)	...
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	317.281	39.672	277.609	...

Il risultato netto della gestione finanziaria risulta pertanto negativo per 114,2 milioni (positivo per 178,3 milioni a giugno 2018).

I costi operativi ammontano a 333,9 milioni (270,1 milioni a giugno 2018). In dettaglio:

- le spese per il personale ammontano a 131,6 milioni e sono diminuite rispetto a giugno 2018 del 9,5%; la dinamica è in gran parte giustificata dalla diminuzione del personale avvenuta nel corso dell'anno;
- le altre spese amministrative ammontano a 111,5 milioni e sono in diminuzione del 6,3%; esse includono gli oneri per la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione per 10,5 milioni (11,5 milioni a giugno 2018) e canoni per imposte anticipate per 7 milioni (6,9 milioni giugno 2018).

Gli accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri ammontano a 82,2 milioni; tale voce comprende accantonamenti per 43,5 milioni riconducibili ai rischi riferibili al contratto di cessione delle Compagnie Assicuratrici (maggiori dettagli sono forniti nel paragrafo "Cessione Compagnie Assicuratrici – Garanzie e Impegni" all'interno delle Politiche Contabili) e per 25 milioni quale indennizzo a favore di Credito Fondiario nell'ipotesi di cessione della quasi totalità del portafoglio deteriorato, attualmente in gestione presso tale controparte, per i conseguenti effetti negativi sull'attività di servicing da questo svolta.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono pari a 33,7 milioni (9,2 milioni a giugno 2018). Il significativo incremento rispetto all'esercizio precedente (24,5 milioni) è giustificato, in parte, dalla svalutazione del patrimonio immobiliare non strumentale (18,1 milioni) ed, in parte, dall'adozione nel 2019 del principio IFRS16 che ha comportato l'iscrizione di "diritti d'uso" soggetti a processo di ammortamento (7,1 milioni nel primo semestre 2019) e di interessi passivi (circa 0,5 milioni nel primo semestre 2019) in sostituzione di fitti passivi fino al 2018 iscritti nelle altre spese amministrative (9,7 milioni nel primo semestre 2018).

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2019	1° SEM 2018	Variazione	
			Assoluta	%
Spese del personale	131.605	145.355	(13.750)	(9,5)
Altre spese amministrative	111.522	119.082	(7.560)	(6,3)
- spese generali	68.060	73.090	(5.030)	(6,9)
- contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale e al FITD	10.549	11.510	(961)	(8,3)
- imposte indirette ⁽¹⁾	25.935	27.549	(1.614)	(5,9)
- canone per DTA	6.978	6.933	45	0,6
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	82.237	27.198	55.039	...
- impegni e garanzie rilasciate	(3.313)	37	(3.350)	...
- altri accantonamenti netti	85.550	27.161	58.389	...
Ammortamenti su:	33.690	9.188	24.502	...
- immobilizzazioni materiali	30.145	6.312	23.833	...
- immobilizzazioni immateriali	3.545	2.876	669	23,3
Altri oneri/proventi di gestione	(25.183)	(30.696)	5.513	(18,0)
Totale costi operativi	333.871	270.127	63.744	23,6

(1) Le imposte recuperate dalla clientela sono esposte alla Voce 220 del Conto Economico "Altri Proventi/Oneri di Gestione".

Gli altri proventi netti di gestione evidenziano un valore pari a 25,2 milioni (30,7 milioni a giugno 2018); lo scostamento è pari al 18%, principalmente per la diminuzione della voce recuperi di imposte e per l'incremento delle perdite per cause legali.

La voce comprende anche le risultanze dell'operatività di REOCO S.p.A., avviata nel corso del 2019, con riferimento alla gestione degli immobili da questa detenuti.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2019	1° SEM 2018 ⁽²⁾	Variazione	
			Assoluta	%
Fitti e canoni attivi	1.416	1.945	(529)	(27,2)
Addebiti a carico di terzi:	26.137	28.644	(2.507)	(8,8)
recuperi spese istruttoria	5.772	6.161	(389)	(6,3)
recuperi di imposte ⁽¹⁾	20.213	22.321	(2.108)	(9,4)
premi di assicurazione clientela	152	162	(10)	(6,2)
Vendita attività materiali classificate come rimanenze (IAS 2)	1.078	-	1.078	...
Incremento rimanenze attività materiali classificate come rimanenze (IAS 2)	24.062	-	24.062	...
Altri proventi	5.305	4.980	325	6,5
Totale altri proventi	57.998	35.569	22.429	63,1
Perdite per cause legali	(4.920)	(2.446)	(2.474)	...
Spese manut. ord. immobili investimento	(108)	(2)	(106)	...
Amm.to spese per miglorie beni di terzi	(107)	(102)	(5)	4,9
Acquisto attività materiali classificate come rimanenze (IAS 2)	(18.512)	-	(18.512)	...
Costi riferiti a attività materiali classificati come rimanenze (IAS 2)	(6.126)	-	(6.126)	...
Oneri per operazioni di covered bond e cartolarizzazioni	(1.158)	(1.322)	164	(12,4)
Altri oneri	(1.884)	(1.001)	(883)	88,2
Totale altri oneri	(32.815)	(4.873)	(27.942)	...
Totale proventi netti	25.183	30.696	(5.513)	(18,0)

(1) La voce è costituita dalle imposte recuperate dalla clientela il cui costo è esposto alla sottovoce 180 b) del Conto Economico "Altre spese amministrative".

(2) I dati sono stati riesposti in coerenza alla classificazione esposta con riferimento ai dati del 1° semestre 2019

Considerando quanto descritto sopra e tenuto conto degli utili delle partecipazioni e da cessione di investimenti, pari complessivamente a 3,9 milioni, il risultato lordo dell'operatività corrente è negativo per 444,2 milioni (era negativo per 53,7 milioni a giugno 2018).

Considerati recuperi di imposte pari a 2,3 milioni e l'utile delle attività operative cessate pari a 9,8 milioni, la perdita di periodo si attesta a 432,1 milioni.

Al netto della perdita di periodo di pertinenza di terzi, il risultato netto di pertinenza della Capogruppo è negativo per 428,5 milioni (negativo per 20,5 milioni a giugno 2018).

Includendo le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto la redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo è negativa per 425,1 milioni.

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

ATTIVO *(importi in migliaia di euro)*

		Situazione al		Variazione	
		30/06/2019	31/12/2018	assoluta	%
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	250.406	266.088	(15.682)	(5,9)
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	177.105	173.716	3.389	2,0
20. a)	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.916	2.042	(126)	(6,2)
20. c)	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	175.189	171.674	3.515	2,0
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	823.927	811.438	12.489	1,5
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	19.766.728	17.200.504	2.566.224	14,9
40. a)	CREDITI VERSO BANCHE	5.022.525	1.524.106	3.498.419	...
40. b)	CREDITI VERSO CLIENTELA	14.744.203	15.676.398	(932.195)	(5,9)
50.	DERIVATI DI COPERTURA	17.260	13.842	3.418	24,7
70.	PARTECIPAZIONI	93.809	99.318	(5.509)	(5,5)
90.	ATTIVITÀ MATERIALI	794.341	726.412	67.929	9,4
100.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	64.349	53.668	10.681	19,9
110.	ATTIVITÀ FISCALI	1.701.656	1.781.090	(79.434)	(4,5)
110. a)	CORRENTI	603.165	616.032	(12.867)	(2,1)
110. b)	ANTICIPATE	1.098.491	1.165.058	(66.567)	(5,7)
120.	ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	617.224	(617.224)	(100,0)
130.	ALTRE ATTIVITÀ	363.860	351.284	12.576	3,6
	TOTALE DELL'ATTIVO	24.053.441	22.094.584	1.958.857	8,9

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO *(importi in migliaia di euro)*

		Situazione al		Variazione	
		30/06/2019	31/12/2018	assoluta	%
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	21.684.360	19.087.529	2.596.831	13,6
10. a)	DEBITI VERSO BANCHE	4.146.771	4.592.969	(446.198)	(9,7)
10. b)	DEBITI VERSO LA CLIENTELA	11.710.427	12.046.474	(336.047)	(2,8)
10. c)	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	5.827.162	2.448.086	3.379.076	...
20.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.305	720	585	81,3
40.	DERIVATI DI COPERTURA	256.062	239.612	16.450	6,9
60.	PASSIVITÀ FISCALI	33.553	9.533	24.020	...
60. a)	CORRENTI	27.798	3.734	24.064	...
60. b)	DIFFERITE	5.755	5.799	(44)	(0,8)
70.	PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	234.759	(234.759)	(100,0)
80.	ALTRE PASSIVITÀ	363.656	456.675	(93.019)	(20,4)
90.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	52.584	52.611	(27)	(0,1)
100.	FONDI PER RISCHI E ONERI:	320.918	243.754	77.164	31,7
100. a)	IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	31.017	34.330	(3.313)	(9,7)
100. b)	QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	30.811	29.256	1.555	5,3
100. c)	ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	259.090	180.168	78.922	43,8
120.	RISERVE DA VALUTAZIONE	(100.348)	(103.776)	3.428	(3,3)
150.	RISERVE	24.182	296.651	(272.469)	(91,8)
170.	CAPITALE	1.845.164	1.845.164	-	-
180.	AZIONI PROPRIE (-)	(15.572)	(15.572)	-	-
190.	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	16.108	19.748	(3.640)	(18,4)
200.	UTILE (PERDITA) DEL PERIODO (+/-)	(428.531)	(272.824)	(155.707)	57,1
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	24.053.441	22.094.584	1.958.857	8,9

Al 30 giugno 2019 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – è pari a 38.863 milioni, in aumento dell'8,8% rispetto a dicembre 2018, per la dinamica della raccolta diretta che si dimensiona in 17.537,6 milioni; la raccolta indiretta risulta sostanzialmente stabile e si attesta a 21.325,5 milioni. Quest'ultima rappresenta il 54,9% delle AFI ed è composta per il 51,6% da risparmio gestito e per il 48,4% da risparmio amministrato.

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2019	31/12/2018	assoluta	%
Totale (A+B)	38.863.040	35.726.215	3.136.825	8,8
Raccolta diretta (A) ⁽¹⁾	17.537.589	14.494.560	3.043.029	21,0
% sul Totale	45,1%	40,6%		
Raccolta indiretta (B)	21.325.451	21.231.655	93.796	0,4
% sul Totale	54,9%	59,4%		
- Risparmio gestito	10.999.922	11.131.201	(131.279)	(1,2)
% sul Totale	28,3%	31,2%		
% sulla Raccolta indiretta	51,6%	52,4%		
- Risparmio amministrato	10.325.529	10.100.454	225.075	2,2
% sul Totale	26,6%	28,3%		
% sulla Raccolta indiretta	48,4%	47,6%		

(1) Voci 10 b), 10 c) e 30 del passivo di stato patrimoniale

La provvista globale, che include la raccolta diretta e i debiti verso banche, ammonta a 21.684,4 milioni, in aumento nel semestre del 13,6%.

La raccolta diretta risulta in crescita del 21% e si attesta a 17.537,6 milioni, principalmente per la dinamica dei titoli in circolazione in seguito all'emissione, a gennaio 2019, di 2 miliardi di obbligazioni con garanzia dello Stato ai sensi del D.L. 1/2019, nonché per il collocamento nel corso del semestre presso investitori istituzionali di obbligazioni *retained* per circa 1,5 miliardi, come dettagliato nella Paragrafo "Gli eventi di rilievo del semestre" della presente Relazione.

Più in dettaglio, la raccolta diretta *retail*, pari a 12.247,4 milioni, risulta in diminuzione nel semestre dello 0,8%, mentre quella *institutional*, pari a 5.290,2 milioni è in aumento rispetto ai 2.145,9 milioni di dicembre 2018.

Nell'ambito della raccolta diretta, i debiti verso clientela sono pari a 11.710,4 milioni, in diminuzione del 2,8%, principalmente per l'azzeramento dei pronti contro termine.

I conti correnti e depositi a vista, che rappresentano l'88,2% dell'aggregato, si attestano a 10.332,9 milioni, sostanzialmente stabili rispetto a dicembre 2018 (-0,2%).

L'aggregato comprende 67,6 milioni di debiti per leasing, (voce non presente a dicembre 2018), per effetto dalla prima applicazione, a partire dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile internazionale "IFRS 16 – Leases".

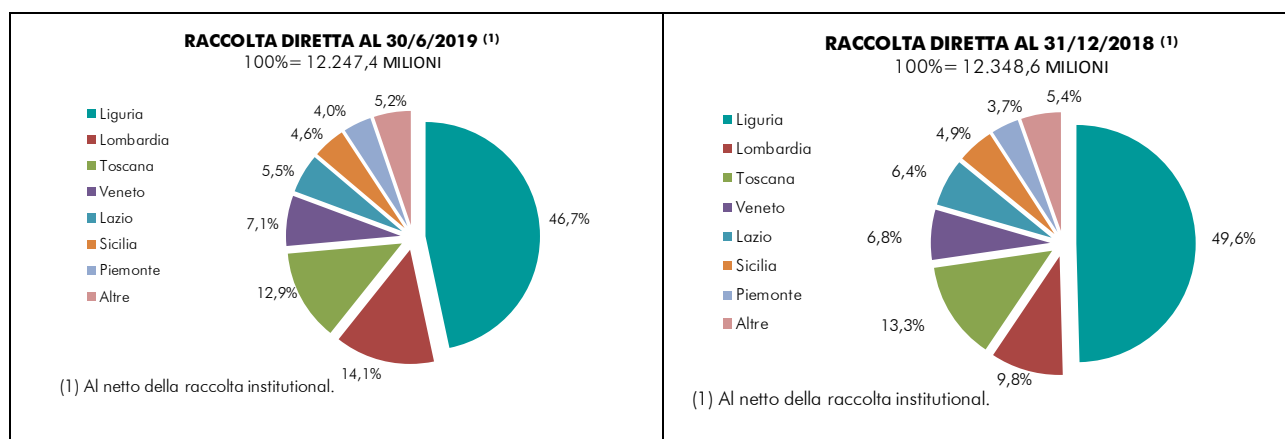
I titoli in circolazione si attestano a 5.827,2 milioni (2.448,1 milioni a dicembre 2018) e registrano un significativo incremento (3,4 miliardi) essenzialmente connesso alle azioni sulla liquidità enunciate nel paragrafo "Gli eventi di rilievo del semestre" della presente Relazione, in particolare, cioè 2 miliardi di emissioni obbligazionarie garantite dallo Stato e collocamento presso investitori istituzionali di titoli ritenuti (circa 1,5 miliardi).

I debiti verso banche ammontano a 4.146,8 milioni rispetto ai 4.593 milioni di dicembre 2018. L'ammontare complessivo del rifinanziamento con BCE (T-LTRO 2) risulta pari a 3.500 milioni.

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2019	31/12/2018	Assoluta	%
Totale (A + B)	21.684.360	19.087.529	2.596.831	13,6
Raccolta diretta (A)	17.537.589	14.494.560	3.043.029	21,0
Debiti verso clientela	11.710.427	12.046.474	(336.047)	(2,8)
conti correnti e depositi a vista	10.322.860	10.345.469	(22.609)	(0,2)
pronti contro termine	-	335.423	(335.423)	(100,0)
depositi a scadenza	1.173.850	1.172.916	934	0,1
finanziamenti	2.938	3.115	(177)	(5,7)
debiti per leasing	67.604	-	67.604	...
altra raccolta	143.175	189.551	(46.376)	(24,5)
Titoli in circolazione e passività al fair value	5.827.162	2.448.086	3.379.076	...
- Titoli in circolazione	5.827.162	2.448.086	3.379.076	...
obbligazioni	5.826.556	2.447.437	3.379.119	...
altri titoli	606	649	(43)	(6,6)
- Passività al fair value	-	-	-	...
obbligazioni	-	-	-	...
breve termine	10.986.915	11.318.855	(331.940)	(2,9)
% sul Totale	62,6	78,1		
medio/lungo termine	6.550.674	3.175.705	3.374.969	...
% sul Totale	37,4	21,9		
Debiti verso banche (B)	4.146.771	4.592.969	(446.198)	(9,7)
Debiti verso banche centrali	3.500.000	3.500.000	-	-
Conti correnti e depositi a vista	97.655	102.051	(4.396)	(4,3)
Pronti contro termine	276.225	704.145	(427.920)	(60,8)
Finanziamenti	259.409	281.110	(21.701)	(7,7)
Debiti per leasing	5.979	-	5.979	...
Altri debiti	7.503	5.663	1.840	32,5

I dati regionali evidenziano la quota preminente della Liguria pari al 46,7%. La seconda regione per rilevanza è la Lombardia con una quota del 14,1% e la terza la Toscana, con una quota del 12,9%. Al Veneto fa capo una quota del 7,1% e al Lazio del 5,5%. Le altre regioni detengono quote inferiori al 5%.



Il 66,6% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 7.798,9 milioni; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici (1.787,8 milioni) si attesta al 15,3%. Le società finanziarie e assicurative intermediano 656,7 milioni (5,6% del totale), le istituzioni sociali private 1.107,6 milioni (9,5% del totale) e le amministrazioni pubbliche 359,4 milioni (3,1% del totale).

RACCOLTA DIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/06/2019		31/12/2018	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	359.439	3,0%	423.267	3,6%
Società finanziarie e assicurative	656.665	5,6%	711.592	6,1%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.787.768	15,3%	1.705.507	14,6%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	1.107.640	9,5%	654.839	5,6%
Famiglie consumatrici	7.798.915	66,6%	8.215.846	70,2%
Totale settoriale	11.710.427	100,0%	11.711.051	100,0%
Pronti contro termine	-		335.423	
Totale debiti verso clientela	11.710.427		12.046.474	
Titoli in circolazione	5.827.162		2.448.086	
Passività al fair value	-		-	
Totale raccolta diretta	17.537.589		14.494.560	

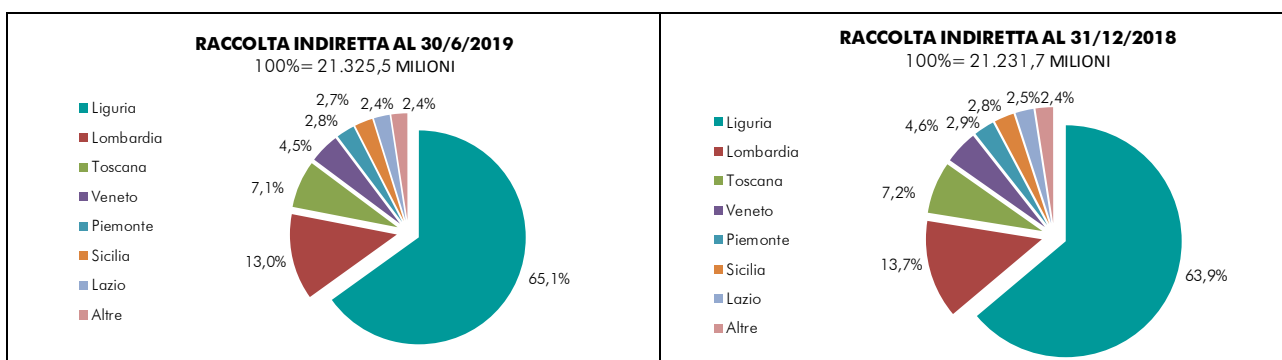
La raccolta indiretta ammonta a 21.325,5 milioni e risulta sostanzialmente stabile nel semestre (+0,4%). Il risparmio gestito si attesta a 10.999,9 milioni in calo dell'1,2% nel corso del semestre, in particolare per l'andamento dei prodotti bancario-assicurativi che diminuiscono dell'1,3% attestandosi a 5.963,9 milioni. In diminuzione anche i fondi comuni e SICAV che si attestano a 4.800,9 milioni (-0,9%) e le gestioni patrimoniali che ammontano a 235,1 milioni (-4%).

Il risparmio amministrato si attesta a 10.325,5 milioni, in aumento del 2,2% da inizio anno per la dinamica delle gestioni di Amissima Assicurazioni che si attestano a 6.540,1 milioni e risultano in crescita del 6,1%; i titoli di Stato diminuiscono dell'1,2% attestandosi a 2.483,5 milioni; le obbligazioni si attestano a 505,3 milioni (-20%), mentre le azioni sono pari a 775,5 milioni (+0,7%).

RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2019	31/12/2018	assoluta	%
Totale (A+B)	21.325.451	21.231.655	93.796	0,4
Risparmio gestito (A)	10.999.922	11.131.201	(131.279)	(1,2)
Fondi comuni e SICAV	4.800.916	4.846.558	(45.642)	(0,9)
Gestioni patrimoniali	235.073	244.861	(9.788)	(4,0)
Prodotti bancario-assicurativi	5.963.933	6.039.782	(75.849)	(1,3)
Risparmio amministrato (B)	10.325.529	10.100.454	225.075	2,2
Titoli di Stato	2.483.512	2.512.754	(29.242)	(1,2)
Obbligazioni	505.339	631.673	(126.334)	(20,0)
Azioni	775.539	770.394	5.145	0,7
Altro	6.561.139	6.185.633	375.506	6,1

Anche nell'ambito della raccolta indiretta, il peso della Liguria risulta preminente e pari al 65,1%; seguono la Lombardia con il 13% e la Toscana con il 7,1%. Le restanti regioni mostrano ciascuna un peso inferiore al 5%.



Quanto alla distribuzione settoriale, le quote dei due principali settori - famiglie consumatrici e società finanziarie e assicurative - registrano, la prima una quota del 63,1% e, la seconda, una quota del 32,1%; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici si attesta al 3,3%.

RACCOLTA INDIRECTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/06/2019		31/12/2018	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	154.133	0,7%	133.843	0,6%
Società finanziarie e assicurative	6.852.910	32,1%	6.567.567	30,9%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	698.834	3,3%	703.164	3,3%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	163.090	0,8%	159.409	0,8%
Famiglie consumatrici	13.456.484	63,1%	13.667.672	64,4%
Totale raccolta indiretta	21.325.451	100,0%	21.231.655	100,0%

I crediti netti verso clientela (voce 40 b) dello Stato Patrimoniale) sono pari a 14.742,7 milioni rispetto ai 15.676,4 milioni di dicembre 2018, principalmente per l'azzeramento dei PCT. La voce è composta per il 64,4% da mutui.

CREDITI VERSO CLIENTELA VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2019	31/12/2018	assoluta	%
Conti correnti	1.123.768	1.360.458	(236.690)	(17,4)
Pronti contro termine attivi	104.365	-	104.365	...
Mutui	9.502.526	10.082.581	(580.055)	(5,8)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	86.638	82.860	3.778	4,6
Leasing finanziario	528.913	573.577	(44.664)	(7,8)
Factoring	75.611	78.202	(2.591)	(3,3)
Altri finanziamenti	2.042.468	2.215.526	(173.058)	(7,8)
Titoli di debito	1.279.914	1.283.194	(3.280)	(0,3)
Totale	14.744.203	15.676.398	(932.195)	(5,9)

Al lordo delle rettifiche di valore ed al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato, i crediti verso clientela ammontano a 15.498,2 milioni, in diminuzione del 4% rispetto a dicembre 2018.

Non tenendo conto della componente *institutional*, i crediti lordi verso clientela ordinaria ammontano a 14.666,7 milioni e sono in diminuzione rispetto a dicembre 2018 del 4,8%. Al loro interno diminuiscono sia la componente dei crediti alle imprese (-10,7% a 7.283,3 milioni), sia quella ai privati (-1,8% a 5.753,8 milioni).

La componente a breve termine è pari al 15% del totale ed ammonta a 2.328,7 milioni, (-5,5% rispetto al 31 dicembre 2018); la componente a medio-lungo termine ammonta a 11.916,3 milioni (-5,9% rispetto al 31 dicembre 2018). Le sofferenze risultano in aumento a 1.253,1 milioni (+24,1%).

I crediti verso banche, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato e al lordo di rettifiche di valore per 4,2 milioni, ammontano a 5.026,7 milioni, in aumento rispetto ai 1.527,7 milioni di dicembre 2018; essi sono rappresentati per il 94,1% da crediti a breve termine.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato) evidenzia una posizione creditoria per 875,8 milioni, rispetto ad una posizione debitoria per 3.068,9 milioni di dicembre 2018.

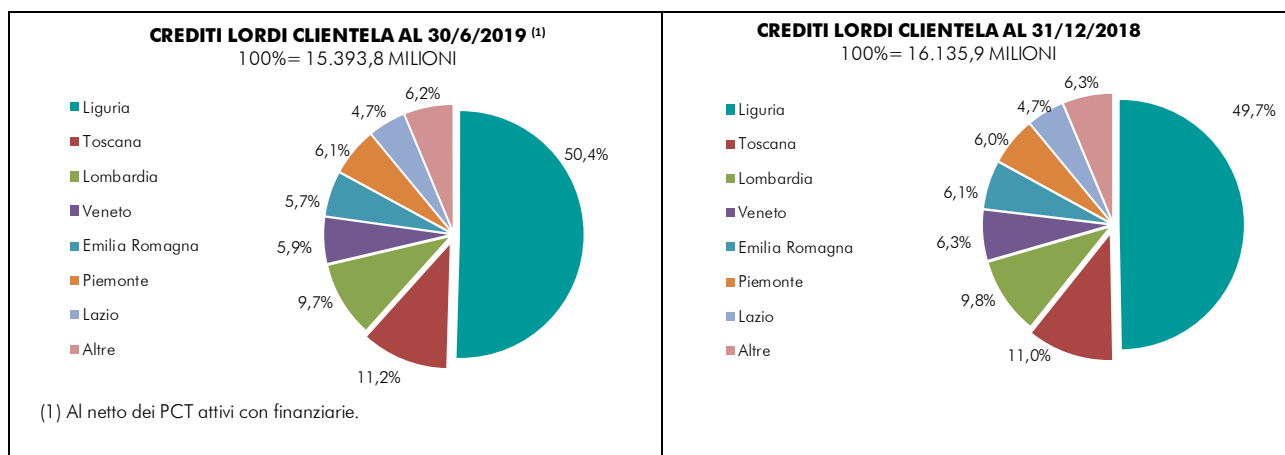
CREDITI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2019	31/12/2018	Assoluta	%
Totale (A+B)	18.486.814	15.917.311	2.569.503	16,1
Crediti verso clientela (A)	13.464.289	14.393.205	(928.916)	(6,5)
- Esposizione lorda ⁽²⁾	15.498.177	16.135.865	(637.688)	(4,0)
conti correnti	1.027.518	1.237.608	(210.090)	(17,0)
pronti contro termine	104.365	-	104.365	...
mutui	8.234.819	8.681.747	(446.928)	(5,1)
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	86.304	82.611	3.693	4,5
leasing	467.491	485.168	(17.677)	(3,6)
factoring	75.218	57.811	17.407	30,1
altri crediti	1.917.696	2.043.186	(125.490)	(6,1)
attività deteriorate	3.584.766	3.547.734	37.032	1,0
- breve termine	2.328.729	2.465.213	(136.484)	(5,5)
% sul valore nominale	15,0	15,3		
- medio/lungo termine	11.916.308	12.660.867	(744.559)	(5,9)
% sul valore nominale	76,9	78,5		
- Sofferenze	1.253.140	1.009.785	243.355	24,1
% sul valore nominale	8,1	6,3		
-Rettifiche di valore (-)	2.033.888	1.742.660	291.228	16,7
Crediti verso banche (B)	5.022.525	1.524.106	3.498.419	...
- Esposizione lorda ⁽²⁾	5.026.691	1.527.662	3.499.029	...
riserva obbligatoria	3.394.893	378.126	3.016.767	...
conti correnti e depositi a vista	14.908	22.236	(7.328)	(33,0)
pronti contro termine	1.181.432	570.996	610.436	...
finanziamenti	422.678	543.523	(120.845)	(22,2)
attività deteriorate	12.780	12.781	(1)	(0,0)
-breve termine	4.732.113	1.253.682	3.478.431	...
% sul valore nominale	94,1	82,1		
-medio/lungo termine	294.578	273.980	20.598	7,5
% sul valore nominale	5,9	17,9		
-Rettifiche di valore (-)	4.166	3.556	610	17,2

(1) Al 30/06/2019, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato pari ad euro 1.279.914 migliaia (crediti verso clientela) ed al 31/12/2018, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato pari ad euro 1.283.193 migliaia (crediti verso clientela).

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

Circa la distribuzione territoriale, la Liguria assorbe il 50,4% dei crediti verso clientela. La Toscana è la seconda regione con una quota dell'11,2%, la Lombardia la terza con una quota del 9,7%.



Con riferimento alla distribuzione settoriale, le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono il 50,8% dei crediti alla clientela per un totale di 7.825,5 milioni; la quota delle famiglie consumatrici, pari al 35,3%, è in gran parte rappresentata da mutui per l'acquisto di abitazioni. La quota delle amministrazioni pubbliche si attesta all'8,9%, mentre quella delle società finanziarie e assicurative si attesta al 4,4%.

CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/06/2019	%	31/12/2018	%
Amministrazioni pubbliche	1.366.255	8,9%	1.417.341	8,8%
Società finanziarie e assicurative	672.406	4,4%	693.568	4,3%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	7.825.476	50,8%	8.439.395	52,3%
Costruzioni	1.593.230	10,3%	1.614.225	10,0%
Attività manifatturiere	1.371.529	8,9%	1.487.668	9,2%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.320.450	8,6%	1.538.848	9,5%
Attività immobiliari	967.735	6,3%	1.067.990	6,6%
Trasporto e magazzinaggio	964.269	6,3%	1.013.960	6,3%
Altro	1.608.263	10,4%	1.716.704	10,6%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	92.333	0,6%	88.123	0,5%
Famiglie consumatrici	5.437.342	35,3%	5.497.438	34,1%
Totale distribuzione settoriale	15.393.812	100,0%	16.135.865	100,0%
Pronti contro termine attivi con finanziarie	104.365		-	
Totale crediti verso clientela	15.498.177	100,0%	16.135.865	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

I crediti valutati obbligatoriamente al *fair value* si attestano a 109 milioni, rispetto ai 107,7 milioni di dicembre 2018, di cui 80,1 milioni relativi ai crediti verso clientela e 28,9 milioni relativi ai crediti verso banche.

CREDITI VALUTATI OBBLIGATORIAMENTE AL FAIR VALUE ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2019	31/12/2018	Assoluta	%
Totale (A+B)	109.000	107.692	1.308	1,2
Crediti verso clientela (A)	80.080	94.597	(14.517)	(15,3)
Bonis	79.738	94.253	(14.515)	(15,4)
- di cui Forborne	-	69.682	(69.682)	(100,0)
Deteriorati	342	344	(2)	(0,6)
- di cui Forborne	342	344	(2)	(0,6)
Crediti verso banche (B)	28.920	13.095	15.825	...
Bonis	28.920	13.095	15.825	...

(1) Al netto dei titoli valutati obbligatoriamente al *fair value* pari ad euro 66.189 migliaia al 30/6/2019 e ad euro 63.982 al 31/12/2018.

I crediti deteriorati per cassa alla clientela ammontano a 3.584,8 milioni, in aumento rispetto dell'1% a dicembre 2018; la corrispondente incidenza dei crediti deteriorati lordi a clientela sul totale dei crediti alla clientela lordi per cassa ("NPE Ratio lordo") si attesta al 23,1%.

In particolare, le sofferenze lorde relative alla clientela ammontano a 1.253,1 milioni, in aumento del 24,1%, rispetto a dicembre 2018 e rappresentano l'8,1% dell'aggregato di riferimento.

Le inadempienze probabili lorde alla clientela sono pari a 2.297,5 milioni risultando in diminuzione dell'8% rispetto a dicembre 2018.

Le esposizioni scadute, che sono interamente ascrivibili alla clientela, ammontano a 34,2 milioni, in diminuzione del 16% rispetto a dicembre 2018.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati per cassa verso banche e clientela è pari al 54% rispetto al 46% registrato al 31 dicembre 2018; in particolare, le sofferenze presentano un *coverage* del 75,8% (78% comprensivo dei *write-off*), le inadempienze probabili del 42,6% (43,1% comprensivo dei *write-off*) e le esposizioni scadute del 18,1%, valori che garantiscono il pieno rispetto dei target di copertura fissati dalla BCE.

Tali significativi incrementi di coverage su sofferenze e inadempienze probabili sono connessi alla già citata inclusione degli scenari di cessione nella valutazione del portafoglio creditizio deteriorato oggetto della *binding offer* ricevuta da SGA.

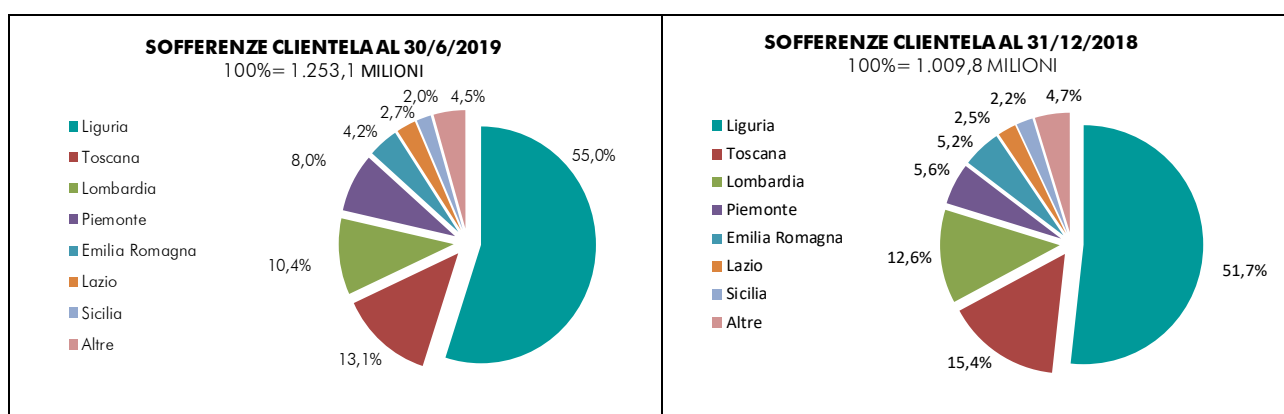
Complessivamente, considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore sui crediti alla clientela ammontano a 2.033,9 milioni.

QUALITA' DEI CREDITI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO (importi in migliaia di euro)

	30/06/2019 ⁽¹⁾				31/12/18			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
Crediti per Cassa								
Crediti Deteriorati								
Sofferenze	1.253.140	949.758	303.382	75,8	1.009.785	679.664	330.121	67,3
- clientela	1.253.140	949.758	303.382	75,8	1.009.785	679.664	330.121	67,3
Inadempienze Probabili	2.310.243	983.347	1.326.896	42,6	2.510.072	946.648	1.563.424	37,7
- banche	12.780	3.325	9.455	26,0	12.781	3.326	9.455	26,0
- clientela	2.297.463	980.022	1.317.441	42,7	2.497.291	943.322	1.553.969	37,8
Esposizioni scadute	34.163	6.170	27.993	18,1	40.658	7.310	33.348	18,0
- clientela	34.163	6.170	27.993	18,1	40.658	7.310	33.348	18,0
Totale Crediti Deteriorati	3.597.546	1.939.275	1.658.271	53,9	3.560.515	1.633.622	1.926.893	45,9
- banche	12.780	3.325	9.455	26,0	12.781	3.326	9.455	26,0
- clientela	3.584.766	1.935.950	1.648.816	54,0	3.547.734	1.630.296	1.917.438	46,0
- di cui Forborne	1.540.230	733.872	806.358	47,6	1.480.954	588.193	892.761	39,7
Crediti in Bonis								
- banche	5.013.911	841	5.013.070	0,0	1.514.881	230	1.514.651	0,0
- clientela	11.913.411	97.938	11.815.473	0,8	12.588.131	112.364	12.475.767	0,9
Totale Crediti in Bonis	16.927.322	98.779	16.828.543	0,6	14.103.012	112.594	13.990.418	0,8
- di cui Forborne	452.960	22.434	430.526	5,0	528.272	29.082	499.190	5,5
Totale Crediti per Cassa	20.524.868	2.038.054	18.486.814	9,9	17.663.527	1.746.216	15.917.311	9,9
- banche	5.026.691	4.166	5.022.525	0,1	1.527.662	3.556	1.524.106	0,2
- clientela	15.498.177	2.033.888	13.464.289	13,1	16.135.865	1.742.660	14.393.205	10,8

(1) Al 30/6/2019, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato pari ad euro 1.279.914 migliaia (crediti verso clientela) ed al 31/12/2018, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato pari ad euro 1.283.193 migliaia (crediti verso clientela).

Nella distribuzione geografica delle sofferenze la Liguria occupa la prima posizione con una quota pari al 55%; la seconda e la terza posizione sono occupate rispettivamente dalla Toscana (13,1%) e dalla Lombardia (10,4%).



La distribuzione per settore evidenzia, per le società non finanziarie e famiglie produttrici, un importo delle sofferenze pari a 1.003 milioni, con una quota dell'80%. Le "Costruzioni" presentano la quota più elevata (374,8 milioni; 29,9%), seguita dalle "Attività manifatturiere" (159,6 milioni; 12,7%).

Le famiglie consumatrici rappresentano il secondo settore per volumi, con una quota pari al 13%.

SOFFERENZE CLIENTELA ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/06/2019		31/12/2018	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	1.649	0,1%	1.585	0,2%
Società finanziarie e assicurative	82.407	6,6%	24.252	2,4%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.003.027	80,0%	839.560	83,1%
Costruzioni	374.760	29,9%	341.867	33,9%
Attività manifatturiere	159.571	12,7%	146.736	14,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	125.302	10,0%	108.903	10,8%
Attività immobiliari	89.072	7,1%	74.198	7,3%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	69.398	5,5%	9.543	0,9%
Altro	184.924	14,8%	158.313	15,7%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	3.727	0,3%	3.618	0,4%
Famiglie consumatrici	162.330	13,0%	140.770	13,9%
Totale sofferenze	1.253.140	100,0%	1.009.785	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

Il rapporto sofferenze/impieghi lordi è pari all'8,1%; per le società non finanziarie e famiglie produttrici il rapporto è superiore alla media di Gruppo e si attesta al 12,8%.

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (Valori percentuali)

	Situazione al	
	30/06/2019	31/12/2018
Amministrazioni pubbliche	0,1%	0,1%
Società finanziarie	12,3%	3,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	12,8%	9,9%
- di cui ⁽²⁾ :		
Costruzioni	23,5%	21,2%
Attività manifatturiere	11,6%	9,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	9,5%	7,1%
Attività immobiliari	9,2%	6,9%
Trasporto e magazzino	2,8%	1,9%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	4,0%	4,1%
Famiglie consumatrici	3,0%	2,6%
Totale residenti	8,1%	6,3%
Resto del mondo	0,0%	0,0%
Totale	8,1%	6,3%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

(2) Principali branche produttive in termini di esposizione creditizia complessiva.

I titoli in portafoglio ammontano a 2.170,1 milioni sostanzialmente stabili rispetto a dicembre 2018 (+0,5%).

Come evidenziato nella tabella che segue, i titoli di debito (1.828,6 milioni) costituiscono l'84,3% del portafoglio (la voce è prevalentemente costituita da titoli di stato, ma sono iscritti anche titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione). I titoli di capitale sono pari a 328,3 milioni. Tra essi, figura la partecipazione del 4,03% nel capitale di Banca d'Italia, per un valore pari a 302,4 milioni; la voce comprende, inoltre, a decorrere dal primo semestre del 2019, la partecipazione del 19,9% in Creditis S.p.A., consolidata con il metodo integrale fino al momento della cessione della quota maggioritaria (26 marzo 2019). Le quote di O.I.C.R. ammontano a 13,2 milioni.

Al netto della partecipazione in Banca d'Italia i titoli governativi rappresentano il 75,6% del totale, con una *duration* finanziaria di 2,2 anni.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli valutati al costo ammortizzato sono pari a 1.279,9 milioni rappresentando il 59% del portafoglio titoli; i titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono pari a 823,9 milioni (38% del portafoglio titoli); i titoli obbligatoriamente al *fair value* sono pari a 66,2 milioni, mentre i titoli detenuti per la negoziazione sono pari a 117 mila.

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2019	31/12/2018	Assoluta	%
Titoli di debito	1.828.615	1.830.647	(2.032)	(0,1)
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	117	565	(448)	(79,3)
<i>Obbligatoriamente valutati al fair value</i>	51.959	48.869	3.090	6,3
<i>Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	496.625	498.020	(1.395)	(0,3)
<i>Valutati al costo ammortizzato</i>	1.279.914	1.283.193	(3.279)	(0,3)
Titoli di capitale	328.291	314.430	13.861	4,4
<i>Obbligatoriamente valutati al fair value</i>	989	1.012	(23)	(2,3)
<i>Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	327.302	313.418		
Quote di O.I.C.R.	13.241	14.101	(860)	(6,1)
<i>Obbligatoriamente valutati al fair value</i>	13.241	14.101	(860)	(6,1)
Totale	2.170.147	2.159.178	10.969	0,5
di cui:				
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	117	565	(448)	(79,3)
<i>Obbligatoriamente valutati al fair value</i>	66.189	63.982	2.207	3,4
<i>Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	823.927	811.438		
<i>Valutati al costo ammortizzato</i>	1.279.914	1.283.193	(3.279)	(0,3)

Al 30 giugno 2019 il valore di bilancio delle esposizioni nei confronti degli Stati Sovrani del Gruppo è pari a 1.411,4 milioni. Dalle tabelle sottostanti si evidenzia come il valore nominale di tali esposizioni risulta pari a 1.367,3 milioni, mentre il fair value risulta essere pari a 1.375 milioni.

Esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani al 30/06/2019 (importi in migliaia di euro)

	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Esposizione verso Paesi UE			
Italia	1.367.214	1.411.431	1.375.006
Totale verso Paesi UE	1.367.214	1.411.431	1.375.006
Esposizione verso altri paesi			
Argentina	47	-	-
Totale verso altri Paesi	47	-	-
Totale Gruppo Carige	1.367.261	1.411.431	1.375.006

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	Totale Valore di Bilancio
Italia	19	496.625	914.787	1.411.431
Totale verso Paesi UE	19	496.625	914.787	1.411.431
Esposizione verso altri paesi				
Argentina	-	-	-	-
Totale verso altri Paesi	-	-	-	-
Totale Gruppo Carige	19	496.625	914.787	1.411.431

Importi in migliaia di Euro

Il Gruppo non ha esposizioni in strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi - così come definiti dalla Raccomandazione emanata il 7 aprile 2008 dal Financial Stability Forum e ripresa dal documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009.

Le partecipazioni ammontano a 93,8 milioni (99,3 milioni a dicembre 2018); esse sono relative ad Autostrada dei Fiori, società sottoposta ad influenza rilevante valutata al patrimonio netto, e a Nuova Erzelli, società valutata al costo.

VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI *(importi in migliaia di euro)*

	30/06/19	31/12/2018
A. Esistenze iniziali	99.318	98.569
B. Aumenti	11	753
B.1 Acquisti	11	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	753
C. Diminuzioni	5.520	4
C1. Vendite	-	-
C2. Rettifiche di valore	-	4
C3. Altre variazioni	5.520	-
D. Rimanenze finali	93.809	99.318

Le attività e passività fiscali sono pari rispettivamente a 1.701,7 milioni e 33,6 milioni.
Le attività fiscali per imposte anticipate sono pari a 1.098,5 milioni.

I RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Al 30 giugno 2019 i rapporti attivi e passivi con parti correlate (ad eccezione dei compensi ad amministratori e sindaci che vengono pubblicati con cadenza annuale nella nota integrativa al Bilancio Consolidato) sono i seguenti:

RAPPORTI CON AZIONISTI E ALTRI SOGGETTI CHE POSSONO ESERCITARE UNA INFLUENZA NOTEVOLE E CON LE PARTECIPATE ⁽¹⁾

(importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Dividendi ⁽²⁾
Azionisti Carige e altri soggetti che possono esercitare una influenza notevole	-	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte a influenza notevole	-	4.281	51	-	5	-
TOTALE	-	4.281	51	-	5	-

(1) Non sono stati considerati i rapporti con società controllate facenti parte dell'area di consolidamento.

(2) I dividendi incassati da imprese sottoposte ad influenza notevole elisi nel processo di consolidamento non sono stati indicati.

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE (importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi
	3.014	10.381	1.967	21	19	-
TOTALE	3.014	10.381	1.967	21	19	-

Complessivamente, l'incidenza dei rapporti con parti correlate risulta dalla tabella seguente:

INCIDENZA DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE AL 30/06/2019 (importi in migliaia di euro)

	Importo rapporti con parti correlate	Importo voce di bilancio	Incidenza %
Attivo			
Voce 40 b) - Crediti verso clientela	3.014	14.744.203	0,0%
Altre voci dell'attivo	-	9.309.238	0,0%
Passivo			
Voce 10 b) - Debiti verso clientela	14.662	11.710.427	0,1%
Altre voci del passivo (1)	-	11.002.011	0,0%
Conto economico			
Voce 10 - Interessi attivi	21	178.826	0,0%
Voce 20 - Interessi passivi	(24)	(112.131)	0,0%
Altre voci positive di conto economico (2)	-	187.281	0,0%
Altre voci negative di conto economico (2)	-	(698.139)	0,0%

(1) L'incidenza è calcolata sulle altre voci del passivo ad esclusione di quelle riferite al patrimonio netto.

(2) L'incidenza è calcolata sulle altre voci ad esclusione delle imposte e dell'utile/perdita attribuiti ai terzi.

Rientrano nelle altre parti correlate in base allo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – pubblicata nel novembre 2009 (Reg. CE n. 632/2010 del 19/07/2010):

- dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante, vale a dire coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Capogruppo, compresi gli Amministratori, i Sindaci, l'Amministratore Delegato o il Direttore Generale e i Dirigenti di Livello 1 di staff o di linea (identificati con decorrenza 1/4/2015).
- stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto precedente, vale a dire coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con il gruppo e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente;
- soggetti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti.

Si segnala la seguente operazione di maggiore rilevanza con parti correlate e soggetti collegati deliberata nel corso del primo semestre del 2019, rientrante nell'ipotesi di esenzione dall'iter deliberativo previsto dal Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati:

- i Commissari Straordinari nella seduta del 30/4/2019 hanno deliberato operazioni concernenti i programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite e le cartolarizzazioni Lanterna Lease, Lanterna Finance e Argo Mortgage 2 Lanterna Consumer, aventi quali controparti Carige Covered Bond S.r.l., Carige Covered Bond 2 S.r.l., Lanterna Lease S.r.l., Lanterna Finance S.r.l. e Argo Mortgage 2, parti correlate di BANCA CARIGE S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo Banca CARIGE; tali operazioni, pur essendo di maggiore rilevanza, non sono state soggette all'iter deliberativo previsto dal predetto Regolamento in quanto eseguite con società con cui intercorre un rapporto di controllo totalitario ovvero perché nell'operazione non sono presenti interessi significativi di altre parti correlate.

AZIONI PROPRIE, RENDICONTO FINANZIARIO E PATRIMONIO NETTO

Alla data del 30 giugno 2019 la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 219.511 azioni proprie oltre a n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000, equivalenti a circa 2 azioni ordinarie attuali. La presenza di tali ultime azioni deriva dalla conversione del capitale sociale in Euro, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 6 dicembre 2001 e dalla conseguente operazione di frazionamento del capitale: a tutt'oggi non sono infatti state presentate per la conversione almeno n. 6 vecchie azioni ordinarie non dematerializzate e non è stato pertanto possibile procedere agli adempimenti previsti dalla citata delibera, attuabili su una soglia minima di n. 50 vecchie azioni.

Nel corso del semestre non sono state poste in essere operazioni di compravendita di azioni proprie.

Quanto al rendiconto finanziario, nei sei mesi del 2019 il Gruppo ha assorbito liquidità per 15,7 milioni. L'attività operativa ha assorbito liquidità per 28,7 milioni; in particolare, la gestione ha assorbito un flusso di 13,5 milioni, le attività finanziarie hanno assorbito liquidità per 2.805,7 milioni, le passività finanziarie hanno generato liquidità per 2.790,5 milioni. La liquidità generata dall'attività di investimento ammonta a 13 milioni mentre l'attività di provvista non ha né generato, né assorbito liquidità.

Il patrimonio netto al 30 giugno 2019 è pari, dedotte azioni proprie per 15,6 milioni, a 1.324,9 milioni di euro ed è composto da: capitale sociale per 1.845,2 milioni, riserve positive per 24,2 milioni, riserve da valutazione negative per 100,3 milioni (di cui 79,8 milioni riferiti alla riserva negativa relativa alla copertura dei flussi finanziari) e dal risultato di periodo negativo per 428,5 milioni.

Dal patrimonio netto e dal risultato economico netto di periodo della Banca Carige si perviene al patrimonio netto consolidato ed al risultato economico netto consolidato di pertinenza della Capogruppo attraverso le seguenti variazioni:

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO CON QUELLO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Patrimonio netto	di cui risultato netto
Saldi al 30/06/2019 come da Bilancio della Capogruppo	1.244.231	(406.773)
Differenze rispetto al valore di carico	(40.166)	1.262
Rettifiche di valore su avviamenti rilevati nel bilancio consolidato	(51.931)	-
Eliminazione a livello consolidato di impairment su partecipazioni in società controllate	180.932	-
Storno dividendi società collegate	(9.399)	(9.399)
Altri	1.228	(13.621)
Saldi al 30/06/2019 come da Bilancio consolidato	1.324.895	(428.531)

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO E LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il sistema distributivo del Gruppo Carige è articolato su canali tradizionali e remoti.

Al 30 giugno 2019 le filiali del Gruppo Carige sono 488, in diminuzione rispetto alle 589 di dicembre 2018.

I canali tradizionali si basano su un modello di specializzazione del servizio alla clientela che prevede la presenza di gestori dedicati ai diversi segmenti di clientela. Nel dettaglio, per la cura e sviluppo della clientela privata sono previsti consulenti private, affluent e mass market, mentre per le diverse tipologie di imprese sono presenti consulenti corporate e small business.

Il servizio di consulenza finanziaria personale dedicata alla clientela di più alto profilo conta su un totale di 83 consulenti *private* e su 476 consulenti *affluent*.

In affiancamento al servizio di consulenza finanziaria personale si colloca quello alle imprese, che conta su 159 consulenti *corporate*, di cui 2 *large corporate* e 157 *mid corporate*, e su 317 consulenti *small business*.

I canali remoti annoverano gli sportelli ATM-Bancomat, quelli self-service di Bancacontinua e i Servizi *online* (*internet banking, mobile banking e contact center*). Gli sportelli ATM-Bancomat operativi a fine giugno 2019 sono 604 (605 a dicembre 2018), mentre il numero di sportelli Bancacontinua si è attestato a 17. Al fine di diminuire il carico di lavoro delle filiali e velocizzare le operazioni dei correntisti allo sportello il Gruppo può contare su 167 cash-in predisposti al versamento contanti/assegni distribuiti in 165 filiali. Nelle filiali coinvolte, nel primo semestre del 2019, la percentuale di trasferimento di versamenti migrati è stata pari al 37,5%.

Sul fronte *online*, la piattaforma a disposizione dei privati per accedere ai servizi del Gruppo via web (Carige OnLine) e smartphone (Carige Mobile) è stata progressivamente unificata e implementata; il numero di contratti dei servizi di *Internet Banking* dedicati ai clienti privati si è attestato a 386.908.

RETE DI VENDITA

A) CANALI TRADIZIONALI

	30/06/19		31/12/18	
	numero	Q%	numero	Q%
AREA NORD-OVEST	274	56,1	274	56,0
Liguria	181	37,1	181	37,0
- Genova	99	20,3	99	20,2
- Savona	46	9,4	46	9,4
- Imperia	19	3,9	19	3,9
- La Spezia	17	3,5	17	3,5
Lombardia	52	10,7	52	10,6
Piemonte	40	8,2	40	8,2
Valle d'Aosta	1	0,2	1	0,2
AREA NORD-EST	51	10,5	51	10,4
Veneto	36	7,4	36	7,4
Emilia Romagna	15	3,1	15	3,1
AREA CENTRO	97	19,9	98	20,0
Toscana	64	13,1	65	13,3
Lazio	28	5,7	28	5,7
Marche	3	0,6	3	0,6
Umbria	2	0,4	2	0,4
AREA SUD E ISOLE	66	13,5	66	13,5
Sicilia	48	9,8	48	9,8
Sardegna	10	2,0	10	2,0
Puglia	8	1,6	8	1,6
Totale sportelli	488	100,0	489	100,0

	30/06/19	31/12/18
Consulenti private	83	79
Consulenti corporate	159	161
Consulenti affluent	476	483
Consulenti small business	317	322
Totale consulenti	1.035	1.045

B) CANALI REMOTI

ATM - Bancomat	604	605
Bancacontinua (self service)	17	17
Internet Banking privati ⁽¹⁾	386.908	388.692

(1) Numero contratti.

A giugno 2019, il personale del Gruppo è pari a 4.098 unità (4.282 a dicembre 2018), 3.610 dei quali con contratto a tempo indeterminato. I dirigenti rappresentano l'1,1% del totale (45 unità), i quadri direttivi il 26,5% (1.087 unità) ed il restante personale il 72,4% (2.966 unità). I dipendenti operativi sul mercato sono il 75,4% del totale (3.091 unità).

Il 49,7% del personale del Gruppo bancario è costituito da donne e il 53,1% del totale è concentrato nel territorio ligure. L'età media dei dipendenti del Gruppo bancario è di circa 49 anni e l'anzianità media di servizio di circa 23 anni. La distribuzione del personale per titolo di studio evidenzia una quota di laureati pari a quasi il 38%.

Nel corso del primo semestre del 2019 si sono registrate 187 cessazioni del rapporto di lavoro (delle quali 26 per raggiungimento dei termini di quiescenza, inclusi gli esodi agevolati e 95 nel fondo di solidarietà) e 3 nuove assunzioni. Nelle cessazioni ci sono 25 risorse per cessione di contratto individuale a Creditis Servizi Finanziari S.p.A..

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	30/06/19		31/12/18	
	numero	%	numero	%
Qualifica				
Dirigenti	45	1,1	48	1,1
Quadri direttivi	1.087	26,5	1.146	26,8
Altro Personale	2.966	72,4	3.088	72,1
Totale	4.098	100,0	4.282	100,0
Attività				
Sede	1.007	24,6	1.084	25,3
Mercato	3.091	75,4	3.198	74,7

IL PRESIDIO DEI RISCHI

A. Aspetti generali

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, *Risk management*, Convalida dei sistemi di *rating*, Funzione di conformità, Funzione antiriciclaggio;
- la Revisione interna (3° livello) è svolta dai Controlli Interni (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il Gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il Piano Strategico.

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello e le risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi e all'Alta Direzione.

Si ricorda che nel corso degli esercizi precedenti sono stati effettuati rilevanti interventi di potenziamento quali-quantitativo delle funzioni di Internal Auditing, Risk Management e Compliance della Capogruppo e proseguono le ulteriori attività finalizzate al rafforzamento del sistema informativo a supporto. Anche alla luce delle osservazioni formulate a livello di Gruppo dalla BCE nell'ambito del Supervisory Review and Evaluation Process e ad esito di attività ispettive, sono inoltre proseguiti nel corso dell'esercizio gli interventi di miglioramento al fine di rafforzare ulteriormente il sistema di monitoraggio e di controllo dei rischi a livello di Gruppo. Il Gruppo, infine, ha proseguito nella realizzazione di attività, tuttora in corso, finalizzate a rafforzare i presidi in materia di antiriciclaggio e la relativa architettura applicativa a

supporto. In merito a tale fattispecie non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi ed oneri non ricorrendo i requisiti previsti dallo IAS 37.

*** _ ***

Il Gruppo presenta – al 30 giugno 2019 – indicatori di Total Capital Ratio (TCR) phased-in pari a 10,7%, Tier 1 Ratio (T1R) phased-in pari a 8,2% e Common Equity Tier 1 Ratio (CET1R) phased-in pari a 8,2%.

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	30/06/2019 Bis III con IFRS9	31/12/2018 Bis III con IFRS9
Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni	1.638.140	2.097.999
Capitale sociale	1.845.163	1.845.163
Riserve di utile & altre	24.182	296.651
Sovrapprezzi di emissione	-	-
Utile(+) / Perdita(-) di periodo	(428.531)	(272.824)
Riserve OCI	(100.348)	(103.776)
Regime transitorio IFRS9 - impatto su CET1	297.674	332.785
Regime transitorio Bis III - impatto su CET1	-	-
Detrazioni dal capitale primario di classe 1	583.878	525.257
Avviamento	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	77.190	32.419
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	-	-
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	506.688	492.838
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.054.262	1.572.743
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)	2.246	2.427
Strumenti di AT1 (Capitale)	1	1
Strumenti di AT1 (Sovrapprezzi)	-	-
Strumenti emessi da filiazioni	2.245	2.426
Regime transitorio - Impatto su AT1	-	-
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)	1.056.508	1.575.170
Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)	319.735	321.774
Fondi Propri (T1+T2)	1.376.243	1.896.943

FONDI PROPRI CONSOLIDATO E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	30/06/2019	31/12/2018
	Bis III con IFRS9	Bis III con IFRS9
Fondi Propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	1.054.262	1.572.743
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	2.246	2.427
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.056.508	1.575.170
Capitale di classe 2 (Tier 2)	319.735	321.774
Fondi Propri	1.376.243	1.896.943
Attività ponderate		
Rischio di credito	11.364.908	13.005.688
Rischio di credito Bis III ⁽¹⁾	589.893	766.693
Rischio di mercato	6.418	7.384
Rischio operativo	947.506	947.506
Totale attivo ponderato	12.908.725	14.727.271
Requisiti patrimoniali		
Rischio di credito	909.193	1.040.455
Rischio di credito Bis III	47.191	61.335
Rischio di mercato	513	591
Rischio operativo	75.801	75.801
Totale	1.032.698	1.178.182
Coefficienti		
Capitale primario di classe 1/Totale attivo ponderato	8,2%	10,7%
Capitale di classe 1/Totale attivo ponderato	8,2%	10,7%
Fondi Propri/Totale attivo ponderato	10,7%	12,9%

(1) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti non significativi non oggetto di deduzione.

Il CET1 Ratio risulta superiore al limite Pillar 1 Requirements (P1R) + Capital Conservation Buffer pari al 7%, ma risulta al di sotto della soglia minima del 10,25% che la BCE ha richiesto in sede di SREP per il 2019 e alla soglia raccomandata (Pillar 2 Guidance) pari all'11,8%.

Il T1 Ratio risulta inferiore al limite Pillar 1 Requirements (P1R) + Capital Conservation Buffer pari all'8,5%.

Il TC Ratio risulta superiore al limite Pillar 1 Requirements (P1R) + Capital Conservation Buffer pari al 10,5%, ma risulta inferiore alla soglia minima del 13,75% che la BCE ha richiesto in sede di SREP per il 2019.

Il TCR a regime (fully phased) è pari a 8,6%, il T1R è pari a 6,0% e il CET1R è pari a 6,0%.

L'attuazione del Piano Strategico e, in particolare, il Rafforzamento Patrimoniale in esso contenuto, garantiranno il ripristino dei livelli minimi richiesti dalla normativa di Vigilanza e dalla BCE.

	Valori al 30 giugno 2019	A =Pillar I Requirement	B =Pillar II Requirement	C =A +B = TSCR =Total SREP Capital Requirement	D =Capital Conservation Buffer	E =C +D = OCR = Overall Capital Requirement	F =P2G = Pillar II Guidance	G =E +F = OCR +P2G
Capitale Primario di classe 1/RWA (CET1r)	8,2%	4,50%	3,25%	7,75%	2,50%	10,25%	1,55%	11,80%
Capitale di Classe 1/RWA (T1r)	8,2%	6,00%	3,25%	9,25%	2,50%	11,75%		
Fondi Propri /RWA (TCr)	10,7%	8,00%	3,25%	11,25%	2,50%	13,75%		

B. I rischi

La normativa prudenziale di riferimento (Circ. 285/2013 Banca d'Italia) e le indicazioni del Regulator (Consultation Paper EBA del Dicembre 2015 – "Guidelines on ICAAP and ILAAP information collected for SREP purposes" e lettera BCE del Gennaio 2016 – "Supervisory expectations on ICAAP and ILAAP and harmonised information collection on ICAAP") prevedono che le banche effettuino un'accurata identificazione dei rischi ai quali sono esposte, in relazione alla propria operatività ed ai mercati di riferimento. Sulla base dell'assessment interno effettuato nel 2018, con riferimento al 31/12/2017, il Gruppo ha identificato una mappa dei rischi andando anche a definire la rilevanza o meno dell'esposizione alle singole fattispecie individuate.

Rischio di credito e di controparte

Il Gruppo adotta da tempo sistemi di rating interni per la selezione e la valutazione delle controparti nei principali segmenti di clientela (Corporate e Retail). Tali sistemi svolgono anche un'importante funzione gestionale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio e nelle funzioni di governo del Gruppo.

In particolare il sistema di deleghe per la delibera delle pratiche di fido, che è articolato in funzione del profilo di rischio del cliente, risulta basato sulla perdita attesa.

Nell'ambito dell'ICAAP, la valutazione del rischio di credito è stata effettuata mediante l'utilizzo di un modello di portafoglio proprietario

Il rischio paese e il rischio di trasferimento presentano profili del tutto marginali risultando, pertanto, non rilevanti per il Gruppo; la valutazione di eventuali profili di rischiosità rientra, in ogni caso, nella più articolata trattazione del rischio di credito.

Rischio di mercato

Viene misurato sul portafoglio titoli e derivati mediante il calcolo giornaliero del *Value at Risk* (VaR) secondo l'approccio della simulazione storica, con un intervallo di confidenza del 99% e un *holding period* di dieci giorni. Il rischio di cambio e il rischio gamma e vega sulle opzioni sono calcolati con l'approccio standard di Banca d'Italia. Il rischio di base risulta non rilevante.

Rischio operativo, informatico e di modello

Allo scopo di migliorare il proprio sistema di gestione dei rischi operativi e, di conseguenza, ridurre l'impatto economico derivante da potenziali perdite operative, il Gruppo Banca Carige ha proseguito, nel corso del 2018 e del primo semestre 2019, nell'affinamento di strumenti e processi sopra descritti (introdotti a fine 2015) in coerenza con le previsioni normative relative all'utilizzo del Metodo "Standard" (Titolo III del Regolamento UE 575/2013), adottato dal Gruppo per la stima dei requisiti di Capitale di primo pilastro. Sono state, inoltre, ricercate le opportune sinergie con la gestione e monitoraggio del rischio Informatico; a tal proposito, nel corso del 2018 è stato avviato un progetto per l'implementazione di un nuovo framework specifico per la gestione del rischio informatico che contemplasse la nuova configurazione del Gruppo a seguito dell'operazione di full-outsourcing dei sistemi IT. Il nuovo framework è stato completato e nel mese di giugno 2019 sono state approvate dall'organo di supervisione strategica: la normativa interna e il rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico. Nell'ambito dei processi ORM le attività di valutazione del rischio nell'ambito delle operazioni di esternalizzazione e le attività relative alla predisposizione ed alimentazione del Database Italiano Perdite Operative (DIPO), costituito nel 2003 su iniziativa dell'ABI, di cui il Gruppo Carige è aderente sin dalla sua costituzione. Si segnala inoltre che, a latere delle rilevazioni quantitative, il Gruppo provvede all'analisi sistematica dei processi con un approccio di Self Assessment al fine di integrare gli aspetti di natura quantitativa con le analisi di natura qualitativa. Per quanto concerne in particolare il sistema informatico di tutte le società del Gruppo, questo è accentrato presso la Capogruppo che, relativamente ai rischi connessi alla mancata operatività, definisce e manutiene un piano di Business Continuity e Disaster Recovery finalizzato ad individuare gli interventi necessari a ripristinare la normale operatività del Gruppo a fronte di situazioni di crisi, opportunamente adeguato in seguito all'operazione di outsourcing su Cedacri del Facility Management.

Rischio reputazionale

Il Gruppo Carige ha intrapreso un percorso finalizzato allo sviluppo, nell'ambito dei processi di Risk Management, di un framework organico di misurazione, gestione e monitoraggio nel continuo del rischio reputazionale, attraverso la strutturazione di processi, metodologie e strumenti coerenti con le dimensioni del Gruppo, le prassi di sistema e le indicazioni regolamentari in materia. In particolare, nell'ambito dell'ICAAP 2018 sono state introdotte nuove metriche per la quantificazione e monitoraggio del rischio reputazionale: 1) indicatore RRI che consente il monitoraggio nel continuo del livello e dell'andamento della reputazione aziendale, basato su informazioni disponibili sul mercato azionario; 2) modello di Reputational risk Var per la quantificazione del capitale di secondo pilastro, anch'esso basato su informazioni disponibili sul mercato azionario; e 3) raccolta trimestrale di Key Risk Indicator influenzati dalla reputazione aziendale per i quali viene fornita una analisi qualitativa basata sull'andamento degli stessi e per i diversi stakeholder di riferimento.

Rischio sovrano (titoli del banking book)

L'esposizione al rischio sovrano per le posizioni incluse nel portafoglio HTC&S viene misurata anche con finalità di stress testing sulla base della metodologia applicata nell'esercizio di Stress Test EBA 2018. La scelta del perimetro oggetto di analisi riflette i criteri contabili (posizioni al fair value con impatto ad OCI) e lo scope previsto per l'esercizio di stress definito dall'EBA. I fattori stress e la severity dello stress applicato sono coerenti con quelli definiti per lo scenario di stress ICAAP.

La metodologia definita dall'EBA per l'esercizio di stress prevede la rivalutazione delle posizioni delle fattispecie sulla base dei driver definiti dallo scenario di mercato fornito (c.d. Macro Economic Adverse Scenario).

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Viene monitorato mediante il calcolo dell'indicatore di Leverage previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia nonché attraverso un indicatore gestionale di natura contabile, che rapporta il patrimonio netto al totale attivo di bilancio.

Rischio di tasso

L'analisi del rischio di tasso viene condotta, con tecniche di *Gap analysis*, *Duration analysis* e *Sensitivity analysis* con l'utilizzo di modelli comportamentali in relazione alle poste a vista e ai *prepayment*. Inoltre, a livello consolidato, la Capogruppo monitora periodicamente la propria esposizione al rischio tasso in applicazione del modello standard della Vigilanza.

Rischio di concentrazione

Nell'ambito dell'ICAAP, la valutazione del rischio di concentrazione, sia *single name* che geo-settoriale, è stata effettuata mediante l'utilizzo del modello di portafoglio proprietario introdotto per la misurazione del rischio di credito.

Rischio immobiliare

Il rischio immobiliare del Gruppo Carige consiste nelle potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni negative del valore del portafoglio immobiliare di proprietà delle società del Gruppo, mentre sono esclusi gli immobili di pertinenza della clientela, gravati da garanzie ipotecarie. La valutazione del rischio immobiliare e il conseguente assorbimento di capitale interno prende a riferimento quanto effettuato in occasione del Comprehensive Assessment della BCE e risulta diversificato a seconda che si tratti di immobili strumentali o non strumentali.

Rischio di business

Il rischio di business è una componente del rischio strategico e rappresenta il rischio di variazioni avverse e inattese del margine da commissioni rispetto ai dati previsti, legate alla volatilità dei volumi dovuta a pressioni competitive e situazioni di mercato.

La metodologia di calcolo del capitale interno per il rischio di business si basa sull'analisi della volatilità delle commissioni nette di Gruppo. Vengono calcolati i tassi di variazione del margine netto da commissioni ed ipotizzando che tali valori siano distribuiti in maniera normale viene calcolato il tasso di

variazione delle commissioni nette che corrisponde ad un intervallo di confidenza pari al 99,7% - associato al rating target coerente con il profilo del Gruppo e l'orizzonte temporale pari a 12 mesi.

Rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità prevede la predisposizione di molteplici analisi volte a valutare l'equilibrio finanziario sia sulle poste di tesoreria, sia a livello strutturale.

La misurazione e il monitoraggio della liquidità di breve termine vengono effettuati con frequenza giornaliera tramite la maturity ladder operativa. Con l'obiettivo di mantenere una dinamica prudenziale dei flussi di cassa di tesoreria, il Gruppo Carige adotta una serie di limiti operativi e soglie di allerta relativi al cumulated net funding gap. Viene inoltre monitorato giornalmente che il gap cumulato totale, comprensivo delle riserve di liquidità, non scenda al di sotto dei limiti e dei livelli di allerta previsti, e che di conseguenza il livello del liquidity buffer sia adeguato a coprire i fabbisogni di liquidità stimati.

Il gap cumulato totale viene sottoposto a una analisi di stress. Lo stress testing è fondato su un framework metodologico che combina l'applicazione di fattori di stress sistemici e specifici al Gruppo.

Inoltre viene monitorato il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che rapporta il valore degli 'high liquidity assets' a quello dei 'net cash outflows' in uno scenario di stress della durata di 30 giorni.

La misurazione e il monitoraggio della liquidità strutturale vengono effettuati tramite la maturity ladder strutturale, che ha un orizzonte temporale che comprende le poste a vista e si estende sino a oltre 20 anni, contenendo i flussi in conto capitale, certi o modellizzati, originati da tutte le poste di bilancio. Sulla liquidità strutturale sono definiti indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno, e le relative soglie di warning sono oggetto di monitoraggio da parte della Struttura Risk Management. Sono inoltre definiti limiti operativi e soglie di warning a valere sull'indicatore NSFR.

Unitamente alle modalità di gestione descritte che prevedono la mitigazione del rischio mediante la costituzione di adeguate riserve atte a compensare i deflussi potenziali, è prevista una modalità di quantificazione del rischio di liquidità con effetto sul patrimonio del Gruppo nell'ambito del processo di allocazione del capitale per i rischi di difficile quantificazione.

La metrica consiste nella quantificazione del costo economico addizionale che il Gruppo potrebbe sostenere per ricostituire l'ammontare minimo di riserve prontamente liquidabili a seguito dell'accadimento di uno scenario di stress.

Rischio strategico, rischio sulle cartolarizzazioni e rischio residuo

Il rischio strategico viene monitorato utilizzando scorecards che permettono un'analisi qualitativa del processo di pianificazione strategica e del grado di realizzazione delle iniziative previste dal piano strategico. Inoltre il rischio strategico comprende il rischio di business monitorato quantificando le variazioni avverse e inattese del margine da commissioni rispetto ai dati previsti. Il rischio sulle operazioni di cartolarizzazione è misurato qualitativamente, con riferimento al monitoraggio dei cash flow attesi legati all'operazione di cartolarizzazione, al monitoraggio delle entità coinvolte nell'operazione e degli aspetti legali. Infine, il rischio residuo viene quantificato come il differenziale tra il totale delle potenziali svalutazioni imputate a seguito dei controlli di secondo livello rispetto al valore effettivamente rettificato a seguito delle riclassificazioni.

Rischio di partecipazione

Il rischio di potenziali perdite di valore derivanti da investimenti finanziari non speculativi in società esterne al perimetro di consolidamento è considerato non rilevante nel Gruppo; vengono comunque valutati gli investimenti partecipativi in base ai vigenti principi contabili e vengono monitorati nel tempo i limiti prudenziali relativi all'assunzione di partecipazioni e i limiti specifici sulle partecipazioni in imprese non finanziarie.

Rischio da fondi pensione a prestazioni definite

Il rischio, anche alla luce degli interventi effettuati dal Gruppo nel corso del 2017 sui Fondi Previdenziali che fanno capo al Gruppo Carige, è ritenuto non rilevante.

Rischio riciclaggio e terrorismo

Rischio che individua i reati presupposto del riciclaggio, ovvero sia conversione e trasferimento di beni provenienti da attività criminosa o il loro acquisto, detenzione ed utilizzo, nonché l'occultamento e la

dissimulazione della reale natura di beni provenienti da attività criminosa. Il rischio è monitorato tramite una metodologia di autovalutazione che prevede l'identificazione dei rischi attuali e potenziali cui l'intermediario è o può essere esposto e l'analisi dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei presidi aziendali al fine di individuare eventuali vulnerabilità. La conseguente determinazione del rischio residuo complessivo cui è esposto l'intermediario è risultata bassa grazie all'effetto delle attività progettuali intraprese e realizzate per rafforzare la governance e i processi interni.

C. I rischi connessi a procedimenti in corso

A seguito di indagini avviate dalla Procura della Repubblica di Genova si è instaurato il procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., nell'ambito del quale l'ex presidente della Banca Giovanni Berneschi è risultato indagato per i reati di cui agli articoli 2622, commi 3 e 4 (false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori), e 2637 (aggiotaggio) del Codice Civile, nonché appropriazione indebita ex articolo 646 del Codice Penale. A quanto consta, i fatti oggetto dell'imputazione sarebbero stati in parte desunti da rilievi formulati dalla Banca d'Italia e dalla Consob all'esito di accertamenti ispettivi.

Nell'ambito di tale procedimento, per quanto attiene ai reati costituenti presupposto della responsabilità dell'ente ex Decreto Legislativo 231, essendo tali illeciti ascritti ad un soggetto apicale, la Banca è stata iscritta nel registro degli indagati per l'illecito amministrativo dipendente da reato ex articolo 25-ter del Decreto Legislativo 231 per i reati di false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (articolo 2622 del Codice Civile) e di aggiotaggio (articolo 2637 del Codice Civile). Le indagini hanno avuto ad oggetto, tra l'altro, anche la regolarità nella concessione di fidi e nella complessiva gestione dei rapporti creditori nonché la conformità dei modelli organizzativi interni inerenti l'affidamento e la gestione dei fidi e la redazione dei bilanci alla normativa di settore. Si precisa che, indipendentemente da qualunque valutazione sulla fondatezza dell'addebito, i rischi conseguenti al più grave trattamento sanzionatorio in astratto applicabile alla Banca per gli illeciti contestati sono stimabili in misura non superiore a Euro 2 milioni.

A seguito dell'avvenuta trasmissione degli atti del predetto procedimento n. 10688/2013 r.g. n.r. alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma per ragioni di competenza territoriale, si è instaurato presso la medesima Procura della Repubblica il procedimento n. 61126/2015 r.g. n.r., nell'ambito del quale sono state formulate contestazioni concernenti i reati di ostacolo alle funzioni di vigilanza (art. 2638 c.c.) e di aggiotaggio bancario (art. 2637 c.c.). Tali contestazioni sono rivolte all'intero Consiglio di Amministrazione in carica all'epoca dei fatti per entrambe le fattispecie, mentre il reato di ostacolo alle funzioni di vigilanza è ascritto anche all'allora Direttore Generale e ad altri Dirigenti della Banca. Banca Carige risulta indagata ex D. Lgs. 231/2001 per la responsabilità diretta dell'ente per reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio in relazione agli illeciti amministrativi di cui all'art. 25-ter lett. s) D. Lgs. 231/01 e all'art. 25-ter lett. r) D. Lgs. 231/2001.

In data 4 maggio 2018 ha avuto corso la prima udienza preliminare ove la Banca, si è regolarmente costituita e sono state depositate le costituzioni di parte civile nei confronti dei soli imputati persone fisiche, Banca d'Italia (per l'art. 2638 c.c. ossia per il reato di ostacolo alla vigilanza), Consob (per l'art. 2638 c.c.) e Codacons (per entrambi i capi di imputazione, ossia anche per il reato di aggiotaggio bancario ex art 2637c.c.); si precisa sul punto che, alla successiva udienza tenutasi in data 13 luglio 2018 il GUP ha ammesso nei confronti degli imputati le costituzioni di Consob e Banca d'Italia con riferimento al solo reato di cui all'art. 2638 c.c., degli azionisti limitatamente al reato di cui all'art. 2637 e di Codacons con riferimento ad entrambe le ipotesi di reato: ha dichiarato nel resto inammissibili le costituzioni (e quindi anche con riferimento a quelle depositate nei confronti di Banca Carige quale ente incolpato ex D. Lgs. 231/01). L'udienza preliminare è stata, quindi, rinviata ad altre 3 date dedicate alle discussioni di tutte le parti, l'udienza riservata alla discussione per Banca Carige si è svolta in data 26 ottobre 2018.

Nel corso di detta udienza il Giudice per l'udienza preliminare, esaurite le discussioni di tutte le difese, ha disposto il rinvio a giudizio della Banca (quale ente incolpato ai sensi del D.Lgs. 231/01) e degli altri imputati, per l'udienza del 5 marzo 2019 nanti il Tribunale di Roma.

Nella medesima udienza è stato assegnato termine (25 febbraio 2019) per la presentazione della lista dei testi.

In data 5 marzo 2019 si è svolta la prima udienza dibattimentale nanti il Tribunale Collegiale di Roma. In detta data è stato depositato il nuovo atto di costituzione dell'ente nel procedimento. Accertata la regolarità delle notifiche nei confronti degli imputati, il Tribunale ha proceduto alla costituzione delle parti.

Numerose costituende parti civili hanno depositato atto di costituzione di parte civile (alcune anche nei confronti dell'ente incolpato ex D.Lgs. 231/01). Sono state altresì anticipate alcune istanze di citazione di Banca Carige quale responsabile civile (su tutti, da parte di Consob, di Codacons e dell'Unione per la Difesa dei Consumatori).

Il Tribunale ha quindi dichiarato chiuso il termine per il deposito delle istanze risarcitorie, rinviando all'udienza del 30 maggio 2019 per le eccezioni delle difese sugli atti di costituzione; a tale udienza il Tribunale ha dato lettura dell'ordinanza relativa all'ammissione delle costituende parti civili; in particolare, il Collegio

- ha dichiarato la carenza di legittimazione di tutti gli azionisti con riferimento al reato di ostacolo alle Autorità di Vigilanza, individuando in Banca D'Italia e Consob i soli soggetti legittimati alla costituzione di parte civile per il reato di cui all'art. 2638 c.c.;
- ha ammesso la costituzione di parte civile di tutti gli azionisti in relazione al reato di aggio informativo, ritenendo allo stato - salvo successiva verifica dibattimentale circa il momento temporale dell'acquisto delle azioni - la sussistenza astratta di un danno diretto e immediato dal reato di cui all'art. 2637 c.c.;
- ha ritenuto la carenza di legittimazione attiva di tutti gli enti esponenziali con riferimento al reato di cui all'art. 2638 c.c.;
- ha ammesso la domanda risarcitoria degli enti Codacons, Adusbef ed Unicon in relazione al reato di aggio informativo, disponendo invece l'esclusione degli enti Adoc e Siti;
- ha dichiarato l'inammissibilità di tutte le costituzioni di parte civile effettuate nei confronti di Banca Carige S.p.A., ente incolpato ex D.Lgs. 231/01.

Il Presidente ha quindi disposto con decreto la citazione della sola Banca Carige quale responsabile civile, rigettando l'ulteriore richiesta di citazione di Banca d'Italia, di Consob e delle società di revisione avanzata da talune parti civili.

Il processo è stato rinviato all'udienza del 7 ottobre 2019 per la costituzione del responsabile civile e per la proposizione di eventuali questioni preliminari.

In data 18 luglio 2019 il Tribunale ha altresì provveduto a depositare in cancelleria il decreto di citazione del responsabile civile che sarà, altresì, notificato a cura delle parti civili entro l'udienza del 7 ottobre, sicché con ogni verosimiglianza prima di tale data la Banca riceverà la notificazione del decreto di citazione da parte di numerose parti civili (sebbene la giurisprudenza ritenga sufficiente una sola notifica per la valida instaurazione del rapporto processuale).

Nelle more dell'udienza calendarizzata per il giorno 7 ottobre 2019, infatti, stanno pervenendo presso lo studio del legale di fiducia della Banca dette istanze. Al riguardo è doveroso precisare che gli atti di citazione non contengano la puntuale determinazione del danno lamentato, determinazione che viene rinviata ad un momento successivo, ossia, la maggior parte delle volte in sede di conclusioni finali e, quindi, al termine del dibattimento di primo grado.

Con il supporto dei propri consulenti legali la Banca ritiene infondata la pretesa che verrà contestata in giudizio così come i capi di imputazione e, pertanto, solo possibile il relativo rischio di soccombenza, motivo per il quale non ha contabilizzato alcun accantonamento a fondo rischi.

È inoltre pendente davanti il Tribunale di Genova (proc. n. 17008/2014 r.g. n.r. Procura Genova - n. 4281/2015 r.g. Tribunale Genova) un ulteriore procedimento per fatti di reato (associazione a delinquere, truffa, riciclaggio ed altri) concernenti la gestione delle ex Compagnie Assicuratrici del Gruppo a carico dello stesso Berneschi, più altri. In tale procedimento la Banca è costituita parte civile. Al termine della fase dibattimentale, in data 22 febbraio 2016 il Tribunale di Genova ha emesso sentenza di primo grado nei confronti, tra gli altri, di Giovanni Berneschi condannandolo a otto anni e due mesi di reclusione, oltre alla confisca di beni per Euro 26,8 milioni e al risarcimento dei danni nei confronti della Banca, da quantificare in sede civile.

La condanna in sede penale ha comportato, altresì, la dichiarazione di responsabilità civile degli imputati che si sono resi responsabili dei reati aventi ad oggetto il depauperamento dei danneggiati (la Banca e le compagnie assicurative).

Il Tribunale di Genova ha rimesso la valutazione del danno arrecato alla competente sede civile alla luce della complessità delle operazioni compiute.

La condanna del Tribunale ha evidenziato il ruolo egemonico di Berneschi nella gestione delle posizioni creditorie della Banca che sono risultate funzionali al perseguimento da parte dell'ex Presidente di illeciti profitti ed utilità.

Gli imputati hanno tutti impugnato la sentenza del 22 febbraio 2017 e si è così radicato il procedimento nanti la Corte di Appello di Genova che è terminato in data 6 luglio 2018 laddove la Corte di Appello di Genova ha pronunciato sentenza nei confronti degli imputati Berneschi, Calloni, Menconi, Cavallini, Averna, Giorgi di Vistarino, Priori e Vallebuona: le pene detentive irrogate nei confronti degli imputati (con le eccezioni delle posizioni Averna, Giorgi di Vistarino e Priori) sono state aumentate, verosimilmente, in virtù della ritenuta sussistenza dell'aggravante della transnazionalità di cui all'art. 4 L. 146/2006 (aggravante invece esclusa dal Giudice di primo grado).

In particolare la pena di Giovanni Berneschi è stata aumentata in anni 8 e 7 mesi di reclusione.

È stato, altresì, rideterminato l'importo della confisca disposta nei confronti di Berneschi in euro 21.461.657 (euro 23.562.657 per Menconi ed euro 11.716.657 per Cavallini).

Con riferimento alla posizione della Banca, parte civile in detto processo, è stata confermata la sentenza di primo grado che aveva condannato gli imputati al risarcimento del danno, demandandone la liquidazione al giudice civile; gli imputati sono stati altresì condannati alla rifusione delle spese processuali del grado di appello.

A seguito di un'eccezione di incompetenza territoriale presentata nell'ambito del predetto procedimento da parte della difesa di uno degli imputati, la posizione di quest'ultimo è stata stralciata e trasferita in un nuovo procedimento penale aperto presso il Tribunale di Milano, attualmente nella fase dibattimentale, nell'ambito del quale la Banca si è parimenti costituita parte civile (proc. n. 27020/2015 r.g. n.r. Procura di Milano - n. 7015/16 Tribunale di Milano).

In data 30 maggio 2018 il Tribunale di Milano, Sez. XI penale in composizione collegiale ha pronunciato sentenza di condanna (con deposito delle motivazioni in data 17 luglio) nei confronti dell'imputato Enderlin Davide Domenico alla pena di anni 5 e mesi 6 di reclusione ed Euro 15.000 di multa, con interdizione perpetua dai pubblici uffici, interdizione legale in corso di esecuzione della pena e condanna al risarcimento del danno nei confronti delle parti civili da liquidarsi in separato giudizio.

Avverso detta sentenza l'imputato Enderlin ha depositato atto di Appello e, pertanto, si resta in attesa della fissazione dell'udienza avanti la Corte di Appello di Milano per il secondo grado di giudizio.

Si segnala, infine, un ultimo procedimento penale (n. 7577/2015 r.g. n.r. Procura di Genova) concernente i reati di ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza, di riciclaggio e di concorso nell'evasione delle imposte sui redditi, nell'ambito del quale sono imputati, tra gli altri, l'ex Presidente Giovanni Berneschi e tre dipendenti della Banca distaccati con mansioni direttive presso il Centro Fiduciario C.F. S.p.A., nonché lo stesso al Centro Fiduciario ai sensi degli articoli 25-ter e 25-octies del Decreto Legislativo 231. All'udienza del 7 dicembre 2016 il Giudice dell'Udienza Preliminare ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti di Giovanni Berneschi e dei tre citati dipendenti del Centro Fiduciario per alcuni capi di imputazione, disponendo per Giovanni Berneschi e altri indagati il rinvio a giudizio per i reati di riciclaggio, omessa dichiarazione dei redditi, intestazione fittizia e favoreggiamento reale.

All'esito dell'udienza preliminare, Centro Fiduciario ha definito la propria posizione mediante patteggiamento con applicazione della sanzione pecuniaria amministrativa nella misura di 400 mila euro.

Con riferimento al contenzioso con l'Agenzia delle Entrate, evidenziato a pagina 223 della Nota Integrativa della Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica consolidata al 31 dicembre 2018, che vede la Banca chiamata in causa in qualità di società incorporante di Banca Carige Italia e riguardante la rideterminazione del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle imposte differite attive, periodo d'imposta 2013 (pari a circa 205 milioni) e una maggiore IRES (circa 1,2 milioni) in ragione del disconoscimento del beneficio ACE, si segnala che in data 19 giugno 2018 è stata

depositata la sentenza n° 708/2018 della Commissione tributaria provinciale di Genova che ha accolto il ricorso della Banca. Avverso tale sentenza l’Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Regionale.

In data 28 dicembre 2017 a conclusione di una nuova verifica da parte dell’Agenzia delle Entrate Direzione Regionale delle Entrate della Liguria, è stato consegnato un nuovo Processo Verbale di Constatazione (P.V.C.) riferito all’esercizio 2014, in cui, replicando l’iter argomentativo di cui al provvedimento impositivo sopra citato, l’Agenzia ha formulato i seguenti rilievi: a) disconoscimento del credito di imposta a suo tempo iscritto dall’incorporata Banca Carige Italia S.p.A. a fronte dell’avvenuta trasformazioni di imposte anticipate per circa 0,66 milioni; b) maggiore Ires di circa 2,9 milioni in ragione del disconoscimento parziale del beneficio connesso all’Aiuto alla Crescita Economica (ACE). In aggiunta ai citati rilievi, ne è stato sollevato un terzo, ai fini dell’Irap, che concerne invece il trattamento ai fini del tributo della Commissione di Istruttoria Veloce per una maggior imposta quantificabile in circa 0,37 milioni. Anche in questo caso la Società ritiene del tutto immotivati i rilievi ed ha presentato, in data 20 febbraio 2018 specifiche Osservazioni ai sensi dell’art. 12, comma 7, Legge 212/2000.

Con riferimento ai contenziosi con l’Agenzia delle Entrate, evidenziati alle pagine 222 e 224 della Nota Integrativa della Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica consolidata al 31 dicembre 2018, riguardanti la liquidazione di una maggiore imposta di registro con riferimento agli atti di acquisto avvenuti nel corso del 2010 da Banca del Monte dei Paschi di Siena da parte di Banca Carige, Cassa di Risparmio di Carrara e Banca del Monte di Lucca, si segnala che in data 17 luglio 2018 sono state rispettivamente depositate le sentenze n° 1023, 1022 e 1021 della Commissione tributaria regionale della Liguria che confermando la decisione dei Giudici di I° grado hanno annullato gli avvisi di liquidazione dell’Agenzia delle Entrate. Avverso tali sentenze l’Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione.

INFORMATIVA DI SETTORE

In base alle previsioni del principio IFRS 8 (criterio del "management approach"), il Gruppo Carige ha individuato come principali settori operativi i segmenti di clientela, identificati secondo le logiche adottate per la segmentazione della clientela utilizzata dal Gruppo.

In coerenza con le premesse sopra indicate e quindi collegati al modello commerciale e gestionale del Gruppo, i settori operativi individuati (BU) sono i seguenti:

- Privati, nel quale è riportata l'informativa relativa alla clientela segmentata o portafogliata come soggetto privato ed appartenente alle categorie Mass market, Affluent e Private; ad esse sono aggiunti i valori del Centro Fiduciario;
- Imprese, comprende al proprio interno tutta la clientela segmentata o portafogliata come persona giuridica ed appartenente a Large Corporate, Corporate, Enti pubblici, Small Business.
- Corporate Center, include l'attività strumentale svolta dalle società veicolo del Gruppo e le poste delle attività bancarie non riferite alla clientela commerciale;
- Elisioni, rapporti infragrupo trattati come elisioni strumentali infragrupo o come ricavi/costi da clienti esterni.

I risultati di Creditis relativi al 2018 non sono esposti nelle voci economiche e patrimoniali dei risultati per settore, in quanto i dati contabili della società sono stati assegnati alle "Attività in via di dismissione" a seguito dell'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

I segmenti di clientela conseguono, nel primo semestre 2019, i seguenti risultati:

- il segmento Privati presenta un margine di intermediazione pari a 115 milioni (56,7% del totale di Gruppo), il risultato della gestione finanziaria ed assicurativa è pari a 94,6 milioni di euro ed i costi operativi ammontano a 173,4 milioni (51,9% del totale di Gruppo). Questi valori si rispecchiano in una perdita dell'operatività corrente di 78,8 milioni.

Con riferimento ai volumi, i crediti verso clientela ammontano a 5.045 milioni (34,2% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 8.963 milioni (76,5% del totale di Gruppo) ed i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value si attestano a 407 milioni; la raccolta indiretta è pari a 14.126 milioni. Complessivamente, le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 23.496 milioni e rappresentano il 60,5% del totale di Gruppo.

- il segmento Imprese consegue un margine di intermediazione di 107 milioni (52,8% del totale di Gruppo), una perdita della gestione finanziaria ed assicurativa pari a 189,6 milioni e costi operativi per 65,8 milioni (19,7% del totale di Gruppo); tali valori conducono ad una perdita dell'operatività corrente di 255,4 milioni.

Per quanto riguarda l'andamento dell'intermediato, i crediti verso clientela sono pari a 7.731 milioni (52,5% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 2.550 milioni (21,8% del totale di Gruppo), i titoli in circolazione si attestano a 13,4 milioni mentre la raccolta indiretta, pari a 7.200 milioni, è sostanzialmente riconducibile ai rapporti con le società Amissima Vita e Amissima Assicurazioni. Complessivamente le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 9.763 milioni e rappresentano il 25,1% del totale di Gruppo.

Per quanto riguarda il Corporate Center, esso registra nel primo semestre 2019 una perdita dell'operatività corrente di 84,6 milioni, mentre la dinamica dell'intermediato è incisa delle obbligazioni *institutional* (titoli in circolazione).

Segmenti di clientela (importi in migliaia di euro)

	Privati	Imprese	Corporate Center	Elisioni	Totale Consolidato
Margine di intermediazione					
6 mesi 2019	115.022	106.970	-4.449	-14.857	202.686
6 mesi 2018	113.678	119.757	16.513	-30.713	219.235
Risultato netto gestione finanziaria ⁽¹⁾					
6 mesi 2019	94.578	-189.608	11.382	-26.644	-110.292
6 mesi 2018	106.942	85.549	50.119	-26.198	216.412
Costi operativi					
6 mesi 2019	-173.380	-65.773	-96.000	1.282	-333.871
6 mesi 2018	-180.110	-62.954	-27.483	420	-270.127
Utile/perdita operatività corrente					
6 mesi 2019	-78.802	-255.381	-84.618	-25.362	-444.163
6 mesi 2018	-73.168	22.595	22.636	-25.778	-53.715
Crediti verso clientela					
30/06/2019	5.044.519	7.730.592	2.114.885	-145.793	14.744.203
31/12/2018	5.121.274	8.964.959	2.294.965	-704.800	15.676.398
Debiti verso clientela					
30/06/2019	8.963.097	2.550.425	559.761	-362.856	11.710.427
31/12/2018	9.434.302	2.320.698	730.789	-439.315	12.046.474
Titoli in circolazione e Pass.fin.valutate al FV					
30/06/2019	407.497	13.437	5.115.019	291.209	5.827.162
31/12/2018	541.583	15.570	1.783.310	107.623	2.448.086
Altre Attività Finanziarie (AAF)					
30/06/2019	14.125.626	7.199.825	0	0	21.325.451
31/12/2018	14.367.714	6.863.941	0	0	21.231.655
Attività Finanziarie Intermedie (AFI)					
30/06/2019	23.496.220	9.763.687	5.674.780	-71.647	38.863.040
31/12/2018	24.343.599	9.200.209	2.514.099	-331.692	35.726.215

(1) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.

Segmenti di clientela (% sul totale)

	Privati	Imprese	Corporate Center	Elisioni	Totale Consolidato
Margine di intermediazione					
6 mesi 2019	56,7	52,8	-2,2	-7,3	100,0
6 mesi 2018	51,9	54,6	7,5	-14,0	100,0
Risultato netto gestione finanziaria ⁽¹⁾					
6 mesi 2019	-85,8	171,9	-10,3	24,2	100,0
6 mesi 2018	49,4	39,5	23,2	-12,1	100,0
Costi operativi					
6 mesi 2019	51,9	19,7	28,8	-0,4	100,0
6 mesi 2018	66,7	23,3	10,2	-0,2	100,0
Utile/perdita operatività corrente					
6 mesi 2019	17,7	57,5	19,1	5,7	100,0
6 mesi 2018	136,2	-42,1	-42,1	48,0	100,0
Crediti verso clientela					
30/06/2019	34,2	52,5	14,3	-1,0	100,0
31/12/2018	32,7	57,2	14,6	-4,5	100,0
Debiti verso clientela					
30/06/2019	76,5	21,8	4,8	-3,1	100,0
31/12/2018	78,2	19,3	6,1	-3,6	100,0
Titoli in circolazione e Pass.fin.valutate al FV					
30/06/2019	7,0	0,2	87,8	5,0	100,0
31/12/2018	22,1	0,6	72,9	4,4	100,0
Altre Attività Finanziarie (AAF)					
30/06/2019	66,2	33,8	0,0	0,0	100,0
31/12/2018	67,7	32,3	0,0	0,0	100,0
Attività Finanziarie Intermedie (AFI)					
30/06/2019	60,5	25,1	14,6	-0,2	100,0
31/12/2018	68,1	25,8	7,0	-0,9	100,0

(1) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.



ALLEGATI

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA
DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA CONSOLIDATA**

**Banca Carige S.p.A.
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
in Amministrazione Straordinaria**

**Situazione patrimoniale ed economica consolidata semestrale
al 30 giugno 2019**

Relazione di revisione contabile limitata

Relazione di revisione contabile limitata sulla situazione patrimoniale ed economica consolidata semestrale

Ai Commissari Straordinari di
Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
in Amministrazione Straordinaria

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata della situazione patrimoniale ed economica consolidata semestrale al 30 giugno 2019 di Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia in Amministrazione Straordinaria (la "Banca") e controllate (il "Gruppo Banca Carige") predisposta su base volontaria. I Commissari Straordinari sono responsabili per la redazione della situazione patrimoniale ed economica consolidata semestrale in conformità ai criteri illustrati nelle note illustrative. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sulla situazione patrimoniale ed economica consolidata semestrale sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata della situazione patrimoniale ed economica consolidata semestrale consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli *International Standards on Auditing* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sulla situazione patrimoniale ed economica consolidata semestrale.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la situazione patrimoniale ed economica consolidata semestrale del Gruppo Banca Carige al 30 giugno 2019 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri illustrati nelle note illustrative.

Richiamo d'informativa

Senza modificare le nostre conclusioni, si richiama l'attenzione a quanto riportato nelle note illustrative sui seguenti aspetti:

1. I Commissari Straordinari indicano, nella sezione "Politiche contabili - Continuità aziendale", che in assenza di adeguate azioni o provvedimenti, ulteriori rispetto a quelle sinora intraprese, esistono incertezze significative riguardanti la capacità del Gruppo Banca Carige di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile.

In particolare, i Commissari Straordinari descrivono la situazione del Gruppo Banca Carige e il raggiungimento di un accordo quadro con Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A., il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e lo Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi finalizzato all'operazione di rafforzamento patrimoniale, con riferimento:

- alla procedura di Amministrazione Straordinaria, avviata dalla BCE in data 2 gennaio 2019 ai sensi degli articoli 69-octiesdecies, 70 e 98 del TUB, e al Decreto Legge 1/2019 contenente "Misure urgenti a sostegno della Banca Carige - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia", emanato da parte del Governo in data 8 gennaio 2019 e convertito in legge il 6 marzo 2019;
- al mancato rispetto al 30 giugno 2019 da parte del Gruppo Banca Carige di taluni requisiti patrimoniali considerati i limiti richiesti dalla BCE con la Decisione SREP del 27 dicembre 2017, anche per l'effetto della consistente perdita di Euro 428,5 milioni registrata nel semestre;
- alla convocazione per il 20 settembre 2019 di un'assemblea in seduta Straordinaria per deliberare un aumento del capitale sociale per Euro 700 milioni e altre connesse operazioni, tra cui l'emissione di obbligazioni subordinate per Euro 200 milioni, al fine di rafforzare il patrimonio, attraverso la ricapitalizzazione e la dismissione dei crediti deteriorati, e quindi soddisfare i requisiti patrimoniali e le altre richieste della competente Autorità di Vigilanza.

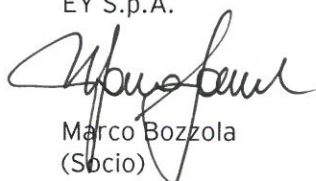
Infine, i Commissari Straordinari ricordano altresì che l'operazione di rafforzamento patrimoniale è soggetta alle autorizzazioni delle competenti autorità.

Subordinatamente all'effettiva realizzazione delle azioni sopra citate e, in particolare, al buon esito del rafforzamento patrimoniale che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti convocata per il 20 settembre 2019, i Commissari Straordinari ritengono che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare nel continuo i requisiti prudenziali in materia di fondi propri e di liquidità, nonché gli obiettivi prefissati in termini di riduzione dei crediti deteriorati e di livelli minimi di copertura degli stessi. Pertanto, pur considerando le significative incertezze connesse all'attuale contesto, sulla base degli scenari evolutivi descritti in precedenza, la situazione patrimoniale ed economica consolidata semestrale del Gruppo Banca Carige al 30 giugno 2019 è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale.

2. La sezione "Politiche contabili" descrive altresì gli specifici criteri adottati dai Commissari Straordinari per redigere la situazione patrimoniale ed economica consolidata semestrale su base volontaria, essendo la Banca in procedura di Amministrazione Straordinaria e i titoli sospesi dalle negoziazioni.

Genova, 30 agosto 2019

EY S.p.A.



Marco Bozzola
(Socio)